

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **334**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 56/2011 del 12 luglio 2011	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2010	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2010:

Bilancio consuntivo	»	49
Relazione del Collegio dei revisori	»	59
Relazione sull'andamento della gestione	»	101

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 56/2011.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 luglio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE
Luigi Gallucci

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 18 luglio 2011.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa *Luciana Troccoli*)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI
PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. L'ordinamento e i fini istituzionali	»	14
2. Gli organi e le risorse umane	»	19
2.1. Organi	»	19
2.2. Direttore generale	»	20
2.3. Personale dipendente	»	21
3. L'attività del 2010. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio .	»	24
3.1. Cenni generali	»	24
3.2. Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed al- tre attività	»	26
3.3. Risorse finanziarie	»	27
3.4. Patrimonio immobiliare	»	28
3.5. Profili problematici delle campagne di ammasso ..	»	29
4. La gestione finanziaria	»	32
4.1. Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi	»	32
4.2. Lo stato patrimoniale	»	34
4.3. I conti d'ordine	»	37
4.4. Il conto economico	»	37
4.5. Gestioni speciali	»	39
4.6. Gestione intervento FEAGA	»	39
5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)	»	40
5.1. Premessa	»	40
5.2. Il conto economico e lo stato patrimoniale	»	40
Considerazioni conclusive	»	41

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2009, pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura Doc XV, n. 210.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2010, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

L'Ente nazionale risi, ente pubblico economico soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cui è affidata la tutela di tutto il settore risicolo nazionale¹, ha operato, nell'esercizio 2010, in un quadro normativo sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente.

Qui basti ricordare come nell'aprile del 2009, l'Ente, in ottemperanza a quanto previsto con legge n. 205/2008, ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto, riducendo a cinque il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione². Dal lato delle attività istituzionali non è da segnalare, per il 2010, alcuna sostanziale modificazione nelle funzioni tipiche dell'Ente.

Come esposto nelle precedenti relazioni, i compiti dell'Ente nazionale risi possono essere ricondotti a due ambiti di attività, pur tra loro connesse in ragione delle regole comunitarie per una disciplina uniforme del mercato del riso nei paesi aderenti all'Unione Europea. La prima – che trova il proprio riferimento nelle disposizioni contenute nella l. n. 1785/1931 e nello Statuto – si sostanzia in una serie complessa di attività finalizzate, tra l'altro, al sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità; alla raccolta ed alla elaborazione delle informazioni sul settore risiero – con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria – e successiva loro divulgazione; alla gestione dell'attività sementiera. Si tratta, in buona sostanza, della cura d'interessi di carattere eterogeneo, aventi in alcuni casi carattere squisitamente industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altri natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

La seconda linea di competenze è da ricondurre alla disciplina dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

¹ Nelle precedenti relazioni ampi cenni sono stati dedicati al nuovo assetto ordinamentale dell'Ente quale previsto dallo Statuto, approvato con decreto del Ministero vigilante n. 938 dell'1 febbraio 2006 e successivamente modificato con decreto interministeriale del 19 marzo 2010.

² Nel nuovo assetto, il Consiglio d'Amministrazione è composto dal Presidente, da un membro in rappresentanza delle regioni, designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, da tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola. Modificazioni allo Statuto sono intervenute anche con riguardo alla possibilità di conferma nella carica del Presidente dell'ente, estesa a "non più di due volte", ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 1-bis della l. n. 14/2009 e dell'art. 6, comma 2, della l. n. 14/1978.

In proposito, già nella precedente relazione è stato posto in evidenza come, con la risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2008, s'è concluso il procedimento di "valutazione dello stato di salute" della PAC. All'*health check* comunitario è seguita l'emanazione di due regolamenti (CE 72/2009 e 73/2009) in materia, rispettivamente, di disciplina dell'intervento pubblico in alcuni settori dell'agricoltura, nonché di rimodulazione dei regimi di sostegno agli agricoltori.

Il regolamento comunitario 72/2009, emanato a seguito dell'*health check*, ha introdotto, in particolare per il settore risicolo, alcune modifiche al regolamento 1234/2007 (art. 13), con la previsione (a decorrere dal 1^o luglio 2009), tra l'altro, di limiti all'intervento pubblico fissati a zero tonnellate. Il periodo d'intervento pubblico per il risone è stato confermato, dal 1^o aprile al 31 luglio di ciascun anno (art. 11) ad un prezzo d'intervento il cui limite massimo resta stabilito in 150 euro a tonnellata (prezzo di riferimento ex artt. 8 e 18). L'art. 13, comma 3, prevede, inoltre, che la Commissione, qualora l'andamento dei prezzi di mercato lo giustifichi, possa decidere di continuare gli acquisti all'intervento (del risone come di altri prodotti) anche oltre i limiti quantitativi stabiliti, ad un prezzo da determinare mediante gara e non superiore a 150 €/tonn. La disciplina di acquisto e vendita all'intervento pubblico e le relative procedure sono state, quindi, stabilite, con carattere di generalità per tutti i prodotti agricoli, dal regolamento UE n. 1272/2009 (modificato con regolamento n. 549/2010) e, per quanto in particolare attiene al risone, dal regolamento n. 670/2009 (limitatamente alla campagna di commercializzazione 2009/2010). In attuazione di queste disposizioni, gli organismi nazionali di intervento effettuano gli acquisti tramite bandi di gara, in esecuzione del "regolamento recante apertura della gara" adottato dalla Commissione.

Il regolamento 73/2009 si occupa, invece, degli aiuti agli agricoltori e prevede che il sostegno comunitario sia erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attraverso un meccanismo, cioè, di piena attuazione del c.d. "disaccoppiamento", per cui l'aiuto è indipendente dalla produzione e dal volume della stessa. Pur se in via transitoria (sino al 2011), è, comunque, consentito per determinate colture, salva diversa decisione dei singoli Stati³, un sostegno specifico ("accoppiato" e quindi legato al tipo e alla quantità della produzione). In tal senso l'art. 74 del regolamento conferma la previsione di un aiuto specifico agli agricoltori che producono riso, la cui misura è stabilita, per l'Italia, in €/ha 453,00 per una superficie di ha 219.588, nonché

³ V'è, infatti, la possibilità per ciascuno Stato membro di anticipare l'integrazione del sostegno specifico nell'aiuto "disaccoppiato" alle semine del 2010 o del 2011 (art. 67, Reg. CE 73/2009). Analoga facoltà è prevista per le sementi di riso.

forme di sostegno per la coltivazione di alcune specifiche tipologie di sementi certificate.

Le semine del 2011, dunque, saranno le ultime a beneficiare dell'erogazione dell'aiuto specifico previsto dal regolamento UE; ciò, peraltro, non determinerà per i produttori effetti sotto il profilo finanziario, restando medesime le risorse a disposizione per questa forma di sostegno.

Tuttavia, il passaggio al disaccoppiamento totale rappresenta un punto chiave per l'intera filiera risicola; a parità di finanziamento ricevuto, infatti, il produttore potrebbe scegliere di orientarsi diversamente, coltivando altri cereali o prodotti, con effetti, quindi, potenzialmente problematici in un settore di particolare rilievo, tenuto conto che l'Italia è il primo Paese produttore di riso dell'Unione Europea.

In conformità alle norme comunitarie l'Ente nazionale risi svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA e istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni⁴ – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'Ente nazionale risi la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

L'Ente, inoltre, è incaricato dal Ministero delle politiche agricole ad agire quale organismo d'intervento per le campagne di commercializzazione del riso. Attività regolata da specifici disciplinari, attuativi delle vigenti regole comunitarie, l'ultimo dei quali, relativo alle campagne 2002-2003 e successive, è in allegato al d.m. 6 febbraio 2003. In particolare, l'Ente, nell'arco di durata della campagna di intervento, è tenuto all'acquisto del risone raccolto nella Comunità europea che gli venga offerto in vendita, nei limiti quantitativi ed al prezzo stabilito sempre in sede comunitaria, al suo corretto magazzinaggio ed alla successiva rivendita.

L'Ente ha l'obbligo di tenere una gestione separata delle attività sopra descritte ed, in particolare, di predisporre un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, della gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

⁴ La Corte Costituzionale con sentenza n. 317 del 2001 si è pronunciata sulla non fondatezza delle questioni di legittimità sollevate dalla Regione Lombardia ed incentrate essenzialmente sul ruolo di organismo di coordinamento riconosciuto all'AGEA, e sul mancato, immediato trasferimento alle Regioni dei compiti di organismo pagatore.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2009/2010 e alle previsioni per la campagna 2010-2011, al fine di contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2010.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'Ente nazionale risi, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso nel 2009 è risultata pari a 238.458 ettari con un incremento rispetto al 2008 di 14.260 ettari corrispondenti ad un aumento del 6,36%, mentre nel 2010 ha segnato il record storico, con investimenti per 247.653 ettari; l'incremento rispetto al 2009 è stato di 9.195 ettari, corrispondenti, in termini percentuali, al 3,86%.

Il volume del raccolto risulta pari, nel 2009, a 1.671.824 tonnellate di risone (976.693 tonnellate di riso lavorato) – che corrisponde al 52,5 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea – con un incremento rispetto al 2008 del 25,06 per cento (il valore stimato per il 2010 è pari a 1.564.377 tonnellate – cui corrisponde una produzione netta di riso lavorato pari a 947.562 tonnellate – a fronte di una superficie coltivata di 247.653 ettari). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione. In aumento è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2008/2009 (1.571.715 tonnellate, a fronte di 1.259.015). A fine campagna 2009/2010, sono da registrare scorte pari al 6 per cento del prodotto vendibile. Misura, questa, superiore a quella della campagna precedente (in cui la disponibilità era del 4 per cento) che va, però, necessariamente correlata alla maggiore produzione del 2009/2010.

Nella medesima campagna, i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 571.093 tonnellate di riso lavorato, con un incremento del 9 per cento sul 2008/2009. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a 122.198 tonnellate (72.085 nel 2008-2009), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 71.951 tonnellate di riso lavorato, di cui 23.394 dai paesi UE (37.112 nella campagna 2008/2009) e 48.557 dagli altri paesi (54.182 nel 2008-2009).

Per quanto attiene alla vendita all'intervento, le condizioni di mercato, nella campagna 2009/2010, caratterizzate dal permanere di prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea, cosicché l'Ente nazionale risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte d'intervento restano, pertanto, nel periodo in esame pari a zero tonnellate.

L'aiuto alla produzione di sementi certificate di riso è stato erogato, nel 2010, a 304 beneficiari (299 nel 2009) per un importo di € 8.124.171 (€ 7.839.038 nel 2009).

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'Ente nazionale risi, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il Presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di Amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei Revisori non è posto alcun limite.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è composto, oltre che dal Presidente (nominato con decreto del Presidente della Repubblica), da quattro membri, di cui uno in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designate dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome e tre scelti tra una rosa di candidati indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

Quanto alle vicende che hanno interessato l'anno in riferimento, è da dire che il protrarsi della procedura per la nomina del nuovo Presidente (di cui v'è un cenno anche nella precedente relazione) ha indotto il Ministero vigilante, in prossimità della scadenza dei termini di proroga della durata in carica degli organi di ordinaria amministrazione, a commissariare l'ente, con contestuale scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina di un direttore generale del Ministero delle politiche agricole quale organo di straordinaria amministrazione per un periodo non superiore ai sei mesi.

Sin d'ora si rappresenta che, con decreto del Presidente della Repubblica del febbraio 2011, è stato nominato il nuovo Presidente dell'ente, mentre con decreto ministeriale nello stesso mese s'è provveduto al rinnovo dell'organo consiliare. È da dire che sulla procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione pende ricorso innanzi al giudice amministrativo, intentato dalla Regione Piemonte quanto alla legittimità della rappresentanza degli enti di autonomia nell'organo consiliare. È infine da ricordare che il Collegio dei revisori è stato ricostituito nel marzo del 2010.

Per quanto attiene ai compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura, da ultimo, stabilita con decreto interministeriale (politiche agricole ed

economia) del 6 agosto 2008. Al Commissario straordinario è attribuito il medesimo compenso spettante al Presidente dell'Ente.⁵

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica e degli altri compensi spettanti agli amministratori, invariata rispetto al precedente esercizio:

(tabella 1)

(euro)

	2010
Presidente CdA/Commissario straordinario	64.350
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)	1.716
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	100

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2009 e il 2010 delle somme corrisposte agli aventi diritto.

(tabella 2)

(euro)

	2009	2010
Indennità di carica degli organi amministrativi	157.950	116.381
Spese di funzionamento degli organi amministrativi*	41.040	25.709
Indennità di carica degli organi di controllo	30.888	30.888
Gettone di presenza organi di controllo	700	600
Spese di funzionamento degli organi di controllo	8.672	10.849
Totale	240.746*	185.001*

* Ivi comprese le spese per la Consulta Riscicola, pari nel 2009 a € 1.496 e nel 2010 a € 575.

2.2 *Direttore generale* – E' incardinato con contratto a tempo determinato e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 dalle disposizioni di cui si dice nel paragrafo 2.3. Lo stipendio annuo lordo del 2010, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 171.362 ed è, comunque, pari a quello corrisposto nel 2009, in attuazione della disciplina allora vigente. E' da

⁵ Con lettera del Ministero vigilante n. 195 del 13 gennaio 2011 è ricordato come il compenso del Commissario straordinario, in quanto dirigente generale del MIPAAF, debba essere integralmente versato al Fondo per il finanziamento delle retribuzioni accessorie del Ministero, come previsto dal D.L. 78/2010. Stessa procedura è stabilito debba essere seguita anche per il compenso spettante al Presidente del Collegio dei revisori dei conti, con riferimento al Fondo dell'amministrazione di appartenenza. Quanto ai compensi agli amministratori, essi dovranno, a decorrere dal 1° gennaio 2011, subire la riduzione del 10 per cento in attuazione della suddetta disposizione legislativa.

aggiungere che il nuovo CdA ha deliberato la conferma a far data dal 16 marzo 2011, per un quinquennio, del direttore generale in carica.

2.3 *Personale dipendente* - L'art. 14 dello Statuto dell'Ente prevede che il rapporto di lavoro dei dipendenti sia regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Si tratta di disposizione coerente con la natura di ente pubblico economico cui è stata data attuazione, nel corso del 2007, con la sottoscrizione, in data 21 dicembre, di un CCNL privatistico per il quadriennio normativo 2006-2009. Dal lato giuridico sono previste cinque categorie (A, B, C, funzionari e quadri), contraddistinte dall'intercambiabilità delle mansioni e da passaggi interni di livello e di categoria essenzialmente fondati sul merito.

Come evidenziato nei precedenti referti, nel corso del 2008 anche i rapporti di lavoro riguardanti il personale dirigenziale - prima regolati dal CCNL della dirigenza pubblica area 1 - sono stati disciplinati da contratto di natura privatistica. Dopo un primo accordo, che ha riguardato la definizione degli incrementi economici per il periodo 2006-2008, con un secondo CCNL, stipulato l'11/12/2008, è stato disciplinato il triennio 2009-2011 con riferimento sia alla parte normativa, sia a quella economica. E' previsto che il contratto si applichi a tutto il personale dirigente, a tempo indeterminato o determinato; la retribuzione annua lorda dei dirigenti di seconda fascia è fissata in una base minima di € 70.000 lordi annui, quella dei dirigenti di prima fascia in € 120.000, mentre è previsto che la retribuzione di risultato non possa essere inferiore, nel minimo, a una mensilità lorda della retribuzione annuale.

In conformità a quanto stabilito da questo contratto di lavoro, i tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente hanno percepito nel 2010 uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 81.346 e € 108.431.

A commento delle tabelle che seguono, è da dire che il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 3), per l'effetto di 6 cessazioni dal servizio e di due assunzioni, registra tra il 2009 e il 2010 una contrazione di quattro unità, passando da 84 a 80 dipendenti, escluso il direttore generale e comprese 5 unità in regime di part-time. La consistenza delle singole qualifiche funzionali s'è, poi, modificata in conseguenza di ventuno passaggi di livello. La descritta situazione è l'effetto degli interventi deliberati dal CdA volti a favorire l'esodo volontario del personale eccedente (tra il 2009 e il 2010 hanno lasciato il servizio otto dipendenti) rispetto alle nuove esigenze organizzative dell'Ente. Per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 15 dipendenti a tempo determinato, per un totale complessivo di

73 mesi, corrispondenti a 6 unità (nel 2009 sono stati utilizzati 13 dipendenti a tempo determinato, corrispondenti a 5 unità per un totale complessivo di 54 mesi).

I costi per il personale (tabella 4) vedono un decremento del 3,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, da riferire essenzialmente al minor numero dei dipendenti in servizio, solo in parte compensato dagli incrementi stipendiali conseguenti all'attribuzione, nel 2010, dell'indennità di vacanza contrattuale al personale di qualifica non dirigenziale.⁶

Consistenza del personale in servizio

(tabella 3)

PERSONALE		31/12/2009	Passaggi a qualifica superiore	CESSATI	Qualifica conseguita a seguito di passaggio	ASSUNTI	31/12/2010	di cui part - time
DIRIGENTI ^(a)		4					4	
CATEGORIA F	F2	3					3	
	F1	2			5		7	1
CATEGORIA C	C3	15	-5	-2	2		10	
	C2	15	-2	-1	1		13	1
	C1	7 ^(b)	-1	-2	2	2	8 ^(b)	
CATEGORIA B	B3	25	-2	-1	3		25	2
	B2	3	-3		8		8	1
	B1	10 ^(b)	-8				2 ^(b)	
CATEGORIA A	A3	1					1	
	A2	0					0	
	A1	0 ^(b)					0 ^(b)	
TOTALE		85	-21	-6	21	2	81	5

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle unità C1-B1-A1 non è compreso il personale a tempo determinato

⁶ L'ultimo rinnovo del CCNL è, infatti, relativo al biennio economico 2008/2009. In nota integrativa è, comunque, riferito che il Ministero dell'economia e finanze si è espresso nel senso che al personale dell'Ente possono essere corrisposti, a decorrere dall' 1.1.2010 incrementi retributivi entro i parametri di crescita consentiti. In tal senso è iscritto, nel conto economico 2010, un accantonamento emolumenti per € 80.000, della cui erogazione il CdA dovrà, comunque, valutare le modalità stante il blocco delle retribuzioni nel periodo 2011/2013.

Costo annuo per il personale

(tabella 4)

(euro)

VOCI	ANNO 2009	ANNO 2010
Salari/Stipendi	2.898.321	2.841.519
Oneri sociali	983.541	958.764
T.F.R.	336.160	283.780
Altri costi	240.755	221.943
TOTALE	4.458.777	4.306.006

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2009 a € 45.941 (per 91,82 dipendenti), ammonta per il 2010 a € 46.822 (per 86,83 dipendenti), dato, anche questo, influenzato dagli incrementi stipendiali dovuti all'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale.

La tabella 5, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2010 e 2009 sia in misura prevalente da ricondurre ai maggiori costi di produzione e, solo in minima parte, alla riduzione dei costi per il personale.

(tabella 5)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2009	4.458.777	6.811.251	65,46
2010	4.306.006	8.040.424	53,55

È, infine, da dire che, in funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione, sono state attuate nel corso del 2010 le disposizioni regolanti l'incentivazione dell'esodo volontario, ai sensi dell'art. 72, d.l. n. 112/2008, convertito in l. n. 133/2008. In particolare dei 6 dipendenti cessati nel 2010, 5 hanno usufruito dell'incentivo all'esodo volontario.

3. L'attività del 2010. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. *Cenni generali* - Anche per il 2010, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti non ha mancato di richiamare l'attenzione del Parlamento sull'opportunità di rivedere competenze e funzioni dell'Ente nazionale risi, perché ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900, così da salvaguardare - nel rispetto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione - un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese, senza rinunciare a meglio "modellare" la struttura dell'Ente ai propri compiti veramente qualificanti.

In tal senso, nelle precedenti relazioni della Corte era segnalato come parte non secondaria dei compiti che impegnano l'Ente, fosse l'attuazione, per conto dello Stato, della disciplina del mercato del riso dettata dall'Unione Europea; così le funzioni di "organismo pagatore" degli aiuti FEOGA e i compiti di organismo di intervento sul mercato del riso. Si tratta, peraltro, di attività che, anche nel 2010, assumono di fatto minor rilievo rispetto al passato, sol che si ponga l'attenzione sulla circostanza che l'attività di erogazione degli aiuti è, a quasi dieci anni dal d.lgs. n. 165/1999, ancora esercitata in via transitoria in luogo delle Regioni (peraltro, come già detto, con riguardo ai soli aiuti all'attività sementiera), e che gli esiti del c.d. "stato di salute della PAC" pur facendo salvi i meccanismi di ammasso delle eccedenze di produzione del riso, hanno sostanzialmente "congelato" gli acquisti all'intervento pubblico, fissando per il risone (come pure per frumento duro, orzo, granturco e sorgo) un massimale pari a zero tonnellate, salvo modifiche rese necessarie dalla situazione del mercato o dall'andamento dei prezzi (regolamento CE n. 72/2009, articoli 12 e 13). Ciò in considerazione, almeno per quanto attiene al risone, della sostanziale tenuta dei prezzi di mercato e per evitare, comunque, che le misure di contenimento dell'offerta costituiscano un freno alla capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato.

D'altro canto è stata anche posta in evidenza una sempre più accentuata marginalità dell'attività di magazzinaggio svolta dall'Ente per conto dell'Unione

Europea, circostanza che aveva trovato conferma già nel 2006/2007, campagna in cui i magazzini erano tornati ad essere vuoti dopo un periodo di dieci anni e tali sono rimasti nel corso delle campagne 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010.

Va dato atto all'Ente nazionale risi di essere bene avvertito dei mutamenti del complessivo quadro di riferimento all'interno del quale è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali e che vedono, per i prossimi anni, la "tutela del settore risicolo nazionale" quale settore decisivo della propria attività. Già nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. In questa direzione venne istituito un "centro operativo unico" dove è stato concentrato tutto il lavoro amministrativo prima gestito presso tutte le sedi periferiche dell'Ente. All'inizio del 2010 è stato disposto l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in un unico dipartimento di ricerca, con il laboratorio di biologia molecolare. Sono individuati separatamente, sempre nell'ambito del Centro Ricerche sul Riso, il laboratorio chimico merceologico, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, posti alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2010, un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'Ente nazionale risi è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2010 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della qualità dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso 77 ditte che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

E' inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani

di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Costante, infine, è stata la presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione dell'Ente ai comitati di gestione dell'Organizzazione comune di mercato orizzontale (OCM unica), ai comitati FEAGA, ai lavori del Consiglio Agricoltura e la collaborazione con enti nazionali e sovranazionali del settore.

3.2 Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e altre attività - L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, ha un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia. Il Centro ricerche sul riso è dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso. In particolare, ha a propria disposizione un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è costituente, oltre che per la normale coltivazione del riso.

Particolare importanza riveste l'attività svolta dal Centro nel campo sementiero.

Va ancora ricordato, nelle linee generali, come l'attività svolta dall'Ente in questo settore, è consistita, sino al 2008, nella cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al seme "prebase", ricevendo, quale contropartita, una *royalty* commisurata alla tipologia del seme, in rapporto alla quantità moltiplicata e commercializzata. Le ditte medesime provvedevano, infatti, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive. Si tratta, peraltro, di un'attività che è stata oggetto di una serie di adeguamenti tecnici - i cui effetti si verificheranno, a regime, nel 2011 - finalizzati (attraverso la cessione diretta alle ditte sementiere del solo seme tecnico di seconda riproduzione e ricevendo un "diritto al costituente" determinato in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente in natura), tra l'altro, a indirizzare le semine secondo le reali esigenze della filiera, a valorizzare i compiti dell'Ente e ad incrementare il volume delle sue entrate senza, peraltro, incidere sul costo finale per l'utilizzatore, e, infine, ad assicurare una miglior tutela alle aziende agricole moltiplicatrici dai rischi connessi ai risultati effettivi della programmazione da parte delle ditte sementiere. Durante l'anno 2010 l'Ente ha prodotto autonomamente seme tecnico sufficiente per ottenere quantitativi delle diverse generazioni adeguati a garantire, con le semine del 2011, un raccolto sufficiente ad approvvigionare di semente in natura le ditte sementiere

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale, svolta, nel 2010, attraverso tre principali programmi: di costituzione varietale; di collaborazioni esterne e convenzioni connesse; di divulgazione), dell'agronomia (attraverso specifici programmi riguardanti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione, svolti in collaborazione con regioni, istituti universitari, enti di ricerca e società private), delle malattie del riso e del contrasto agli insetti dannosi (con particolare attenzione alle problematiche riguardanti le importazioni di sementi da altri paesi), della implementazione del sistema di qualità.

Sono proseguite, inoltre, le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale e la pubblicazione "Il risicoltore" (che vanta una tiratura di 8.500 copie); alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Nel 2010 è, poi, proseguita la diffusione delle pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di *newsletter* a oltre mille utenti.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori supportandoli nelle scelte da compiere, intervenendo *in loco* per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

3.3 Risorse finanziarie - La maggiore componente dei ricavi dell'Ente nazionale risi è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata, per la campagna di commercializzazione 2009/2010, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 26 giugno 2010⁷).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 66 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (75 per cento nel 2009). La diminuzione percentuale tra il 2009 e il 2010 è da ricondurre alla minore incidenza di

⁷ Con riferimento alla campagna 2010/2011, la misura del "diritto di contratto", deliberata dal consiglio di Amministrazione dell'Ente sempre in € 0,30 per 100 kg di risone, è in corso di approvazione da parte del Ministero vigilante.

questi proventi sul totale del valore dei ricavi, ancorché entrambi i fattori segnino un incremento sui valori del 2009.

Sebbene di “peso” molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (12 per cento del totale dei ricavi nel 2010; 19 per cento nel 2009), altro introito consolidato è quello che deriva dall’attività sementiera. L’Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei “diritti al costitutore” in importi che, per la campagna di commercializzazione 2008/2009, variano da 260 a 60 euro per tonnellata, a seconda della tipologia interessata.

3.4 Il patrimonio immobiliare – Nelle precedenti relazioni era ricordato come l’Ente nazionale risi fosse proprietario, oltre che degli immobili, ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l’altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall’Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell’utenza.

L’Ente Nazionale Risi, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell’Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d’interesse culturale l’essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2005 (undici unità, tra magazzini, essiccatoi ed asili nido), attraverso procedure ad evidenza pubblica, hanno determinato un ricavo di € 2.136.213. Negli esercizi 2006 e 2007, furono alienati un terreno, un asilo nido, un magazzino e due immobili già adibiti a uffici, con plusvalenze di € 2.249.758. Nel 2008, infine, è stato venduto un magazzino-essiccatoio (in Codigoro, provincia di

Ferrara) per un corrispettivo di € 193.704, che ha determinato una plusvalenza di € 192.355⁸.

Nel biennio 2009/2010 non si registra, invece, alcuna variazione nella consistenza immobiliare, giacché l'Ente s'è conformato alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante circa l'esigenza, in pendenza della nomina dei nuovi organi di amministrazione, di evitare l'adozione di atti suscettibili di determinare obbligazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione.

3.5 Profili problematici delle campagne di ammasso - Sono molti anni che la Corte dei conti, in ogni suo referto sulla gestione dell'Ente nazionale risi, ha richiamato l'attenzione sulle poste classificate "gestioni speciali", iscritte nella parte tabellare del bilancio e risalenti agli anni in cui vigeva l'ammasso obbligatorio del risone e l'Ente doveva annualmente redigere il rendiconto della relativa gestione da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Si tratta degli oneri relativi alle perdite di tre campagne di ammasso (1948/1949 - 1954/1955 - 1961/1962), i cui rendiconti trasmessi dall'Ente al Ministero, non sono stati da questo, formalmente approvati per rilevate carenze nella documentazione dell'epoca. La parte più rilevante del credito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato - che lievita in ragione degli interessi maturati, la cui misura venne stabilita con decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste in data 21 maggio 1972 in una percentuale pari al tasso di riferimento, maggiorata del 4,4 per cento - è costituita dalle spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente nazionale risi con le proprie risorse (c.d. spese di finalizzazione) e mai rimborsate dallo Stato. E' un debito che, nel 2010, supera gli 82 milioni di euro, cui vanno aggiunte le somme corrisposte, dieci anni or sono, direttamente dall'Ente agli Istituti bancari - al cui credito si era fatto ricorso per il finanziamento delle campagne di ammasso - per cambiali, non presentate alla banca centrale per il risconto, dell'importo di € 661.797.

Con riguardo particolare a tale ultima vicenda, nelle precedenti relazioni riferiva la Corte come, nel corso del 2003, la Corte di Appello di Roma avesse condannato, in riforma della sentenza di primo grado, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a corrispondere all'Ente nazionale risi la somma di € 729.053, comprensiva della sorte capitale e degli interessi maturati. Il ricorso presso la Corte di Cassazione, proposto dall'avvocatura erariale per conto del Ministero soccombente, si è definito in senso sfavorevole all'Ente. La Suprema Corte, infatti, con sentenza n. 2863 del 14

⁸ Sempre nel 2008, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è incrementato con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia - e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

ottobre 2008 ha cassato la sentenza impugnata dal Ministero e ha rinviato l'affare alla Corte di Appello di Roma, opinando, in punto di diritto, come dal complesso della risalente legislazione (legge n. 1008/1938; RDL n.1682/1939) emerga l'obbligo della rendicontazione delle campagne di ammasso e, quindi, la necessità della presenza di documentazione a supporto degli esiti della gestione⁹.

A completezza del quadro generale, è da considerare, poi, che la Banca d'Italia, sempre in conseguenza delle complesse vicende afferenti al ricorso al credito per il finanziamento degli ammassi, detiene dal 1994 effetti cambiari, regolarmente scontati, per € 33,7 milioni, non più rinnovabili in applicazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht e, quindi, "congelati", senza cioè che sia stata esperita l'azione cambiaria, in attesa di una definizione della delicata questione.

A fronte di una vicenda dai contorni particolarmente complessi, la cui ricostruzione, anche e soprattutto sotto l'aspetto documentale, è resa particolarmente ardua dall'essere ormai trascorsi svariati decenni dai fatti che l'hanno originata, la Corte richiamava l'attenzione del Parlamento perché fossero valutati i presupposti per uno specifico intervento normativo, utile a definire i vari aspetti della questione, rilevante anche per le dimensioni finanziarie raggiunte.

E' da dire, in proposito, che nella recente manovra di stabilizzazione finanziaria (decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, presentato dal Governo al Parlamento per la conversione) è contenuta una specifica disposizione, si tratta dell'art. 21, comma 11, di disciplina dei crediti derivanti dalla gestione delle pregresse campagne di ammasso obbligatorio svolte dall'Ente risi, che definitivamente regola l'intera vicenda.

In particolare, è disposta l'estinzione dei crediti vantati dall'Ente risi verso lo Stato; è autorizzata la spesa di 33,7 milioni da corrispondere alla Banca d'Italia per gli effetti cambiari da essa detenuti; è autorizzata la spesa di €/mgl 662 nei confronti dell'Ente risi per le somme erogate su cambiali non riscontate. Infine è disposta l'estinzione di tutti i giudizi pendenti afferenti i crediti in parola.

Nella tabella che segue (tabella 6) è riportata la specifica dei 118,2 milioni di euro che compongono il prospetto "gestioni speciali" allegato al bilancio 2010.

⁹ Nel 2009, il CdA ha deliberato, previa acquisizione di un parere legale, di non procedere alla riassunzione della causa presso la Corte di Appello.

(tabella 6)

(euro)

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	28.761.228	Creditori ammasso risone 1948/49	28.761.228
Ammasso risone 1954/55	73.731.938	Creditori ammasso risone 1954/55	73.731.938
Ammasso risone 1961/62	15.721.319	Creditori ammasso risone 1961/62	15.721.319
Totale	118.214.485	Totale	118.214.485

A maggiore chiarezza i dati suesposti sono così riclassificati (tabella 7).

(tabella 7)

(euro)

CAMPAGNE AMMASSI 1948/49 - 1954/55 - 1961/62		
<i>Effetti riscontati e detenuti da Banca d'Italia</i>	Totale	33.692.021
	campagna 1948/49	2.989.309
	campagna 1954/55	26.991.783
	campagna 1961/62	3.710.929
<i>Effetti non riscontati e pagati dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	608.334
	campagna 1948/49	113.052
	campagna 1954/55	301.006
	campagna 1961/62	194.276
<i>Spese varie</i>	Totale	3.419
	campagna 1948/49	1.174
	campagna 1954/55	962
	campagna 1961/62	1.283
<i>Oneri di finalizzazione sostenuti dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	82.662.001
	campagna 1948/49	24.408.982
	campagna 1954/55	46.438.187
	campagna 1961/62	11.814.832
<i>Acconto Ministero agricoltura e foreste</i>	Totale	1.248.710
	campagna 1948/49	1.248.710
	Totale generale	118.214.485

4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* - L'Ente nazionale risi adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2010 possono così sintetizzarsi:

- STATO PATRIMONIALE

- ATTIVITÀ: euro 23.215.585 (di cui euro 4.440.505 per la voce "immobilizzazioni", euro 18.752.189 per la voce "attivo circolante" ed euro 22.891 per la voce "ratei e risconti").
- PASSIVITÀ: euro 11.903.606 (di cui euro 4.816.919 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 3.893.900 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 1.181.327 per la voce "debiti" ed euro 2.011.460 per la voce "ratei e risconti").
- PATRIMONIO NETTO: euro 11.311.979

- CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 8.293.428
- Costi della produzione: euro 8.040.424
- Differenza: euro 253.004
- Proventi e oneri finanziari: euro 35.589
- Partite straordinarie: euro 20.388
- Risultato prima delle imposte: euro 268.205
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 219.051
- Utile dell'esercizio: euro 49.154

A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle voci che compongono i singoli documenti di bilancio, che la situazione economico-patrimoniale dell'Ente mostri, anche per l'esercizio 2010, un (sia pur lieve) rallentamento del positivo andamento segnalato nel 2008.

Sotto l'aspetto economico è da porre, tuttavia, in evidenza il miglioramento del risultato operativo, pari nel 2009 a € 213.399, nel 2010 a € 253.004, con un incremento del 18,6%.

Per effetto della flessione dei saldi tra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, l'utile di esercizio (€ 121.967 nel 2009, € 49.154 nel 2010) diminuisce di € 72.813.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2010 su €/mgl 11.312.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2010 per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 2.672 (rispetto alle €/mgl 3.146 del 2009); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 474, diminuita rispetto a quella del 2009 (€/mgl 1.468), a causa, essenzialmente, dei minori costi della produzione sostenuti nel 2010 e della maggiore entità delle partite straordinarie.

Nel 2010, l'Ente – inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche – ha operato nel rispetto dei limiti di spesa recati dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori (che si esprime in senso favorevole all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento. Sempre nel 2010 l'Ente ha provveduto, in adesione all'orientamento espresso dal Ministero Economia e Finanze, al versamento, nell'apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, della somma di € 46.348, (già oggetto, nel bilancio 2009, di accantonamento prudenziale) in attuazione delle disposizioni di cui al citato art.61 del d.l. n.112/2008 e ciò con riguardo sia alla gestione 2009 che a quella 2010.

E' inoltre da rilevare come il Collegio dei revisori abbia accertato il rispetto da parte dell'Ente delle misure di contenimento della spesa per la manutenzione degli immobili, previste dalla legge finanziaria per il 2009.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 8).

(tabella 8)

(euro)

ANNO	2009	2010
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	76.595	104.237
Immobilizzazioni materiali	4.484.855	4.331.537
Immobilizzazioni finanziarie	43.398	4.731
Totale Immobilizzazioni	4.604.848	4.440.505
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	2.404.220	1.419.241
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.005.101	4.981
Disponibilità liquide	12.409.259	17.327.967
Totale Attivo circolante	18.818.580	18.752.189
RATEI E RISCONTI	34.757	22.891
TOTALE ATTIVO	23.458.185	23.215.585
PATRIMONIO NETTO	11.140.861	11.262.825
UTILE D'ESERCIZIO	121.967	49.154
Totale patrimonio netto	11.262.828	11.311.979
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.337.166	4.816.919
TRATT. FINE RAPPORTO	4.044.567	3.893.900
DEBITI	1.048.356	1.181.327
RATEI E RISCONTI	1.765.268	2.011.460
TOTALE PASSIVO	23.458.185	23.215.585

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono, tra l'altro, i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore è costituita dal saldo tra gli acquisti del 2010 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili.

Quanto, infine, alle immobilizzazioni finanziarie, la relativa voce, iscritta come "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio", deriva dai versamenti all'erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti 1996 e 1997 a titolo di trattamento di fine rapporto, al netto degli utilizzi consentiti dall'art. 3, comma 213, della legge finanziaria per il 1997 e rivalutata al 2010.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 1.419, di cui €/mgl 1.187 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 232 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione.

Tra i crediti (verso altri) riscuotibili a breve l'importo più rilevante è quello vantato nei confronti della gestione d'intervento, pari a €/mgl 600. Da notare come i crediti verso altri siano esposti al netto del fondo svalutazione pari a €/mgl 921, in cui è anche compreso il credito verso lo Stato per €/mgl 662, importo pari alla somma corrisposta a due Istituti di credito per trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (vicenda su cui già innanzi si è riferito).

E' da rilevare come nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" figurino € 4.981, relativi a investimenti in BOT a scadenza 16/5/2011, costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente e iscritti nei conti d'ordine al valore nominale di € 5.000.

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, non si registrano variazioni significative rispetto all'esercizio 2009. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 16.961 (€/mgl 12.006 nel 2009) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981, con un incremento sull'anno precedente pari a quasi 5 milioni di euro.

I risconti attivi (€/mgl 23) concernono costi sostenuti nel 2010, ma di competenza del 2011 (quote associative, canoni e abbonamenti 2011, spese di spedizione della rivista il Risicoltore e affitti 2011).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2009) gli "altri fondi" indicati nella tabella 9.

(tabella 9)

(euro)

ANNO	2009	2010	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	84.698	84.698	0
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo incentivazione esodo volontario	990.309	436.410	-553.899
Fondo ex art. 61 L. 133/08	46.348	0	-46.348
Fondo rischi emolumenti	0	80.000	+80.000
TOTALE	5.310.519	4.790.272	-520.247

Le variazioni del fondo "incentivazione esodo volontario" sono da riferire a utilizzi per € 553.899 per la corresponsione dell'incentivo a 5 dipendenti cessati dal servizio.

Del fondo "ex art. 61 L.133/08" e del suo utilizzo già s'è detto in questo stesso capitolo. Quanto all'accantonamento al Fondo rischi emolumenti, pari ad € 80.000, esso è iscritto in conseguenza dell'orientamento del Ministero dell'economia circa la possibilità di erogare, entro i parametri di crescita consentiti, incrementi retributivi dall'1/1/2010, in luogo della vacanza contrattuale già erogata per l'esercizio 2010.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 1.179) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 10 mostra – nel periodo 2006-2010 – l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 10)

(euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.830.424	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.461.999
Riserva statutaria	6.624.686	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826
Utile d'esercizio	1.713.739	86.057	224.377	121.967	49.154

I risconti passivi (€/mgl 2.011) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2010, ma di competenza del 2011. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2010/2011 (€/mgl 2.008).

4.3 *Conti d'ordine* - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 82.834. Tale importo è, in misura decisiva, costituito dal credito vantato nei confronti dello Stato per le spese di gestione, direttamente sostenute dall'Ente (c.d. oneri di finalizzazione), per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. In ragione degli interessi maturati, questa posta di €/mgl 73.985 nel 2008, €/mgl 78.311 nel 2009, raggiunge nell'esercizio 2010 €/mgl 82.662. Nelle relazioni della Corte dei conti concernenti i pregressi esercizi la questione è stata ampiamente approfondita, anche con riguardo alla correttezza della iscrizione delle poste in parola nei conti d'ordine, aspetto sul quale l'Ente ha, a suo tempo, fornito puntuali precisazioni.

4.4 *Il conto economico* - I risultati della gestione economica del 2010 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2009 (tabella 11).

(tabella 11)

(euro)

ANNO	2009	2010
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.024.650	8.293.428
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.811.251	8.040.424
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	213.399	253.004
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	69.652	35.589
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	34.134	-20.388
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	317.185	268.205
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-195.218	-219.051
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	121.967	49.154

Il valore della produzione – che comprende i “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (nel 2010 € 7.170, nel 2009 €/mgl 5.047) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2010 €/mgl 1.123, nel 2009 €/mgl 1.978) – registra un incremento di oltre un milione rispetto al precedente esercizio.

Questo dato, nel complesso positivo, va partitamente analizzato. La prima voce ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2010 sul 2009, un incremento di € 938.100 dovuto ad un incremento della produzione di risone per circa 300.000 tonnellate. La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera il cui positivo andamento sotto il profilo economico è da ricondurre alle scelte strategiche operate dall'Ente, di cui s'è riferito nel capitolo tre della relazione. In particolare si incrementano di € 320.675 i proventi derivanti dalla gestione delle varietà di seme di cui l'Ente è costituente e in valori assoluti, anche quelli relativi alla varietà "Libero" (+ € 880.108), rispetto ai quali vanno però considerati i maggiori costi derivanti dall'acquisto di materie prime e, in genere, per l'attività sementiera.

Quanto alla voce "altri ricavi e proventi" è da rilevare una flessione di € 854.711 da ricondurre essenzialmente alle minori somme introitate dalla "gestione principale" a carico della "gestione organismo di intervento" per spese sostenute dal personale dell'Ente nelle trascorse campagne di intervento.

Le voci più significative di costo – che segna, tra il 2009 e il 2010, un incremento di €/mgl 1.229 – sono rappresentate da quelle per servizi (€/mgl 1.892, a fronte di €/mgl 1.252 del 2009), e per il personale (€/mgl 4.306, a fronte di €/mgl 4.459 dell'esercizio precedente), di cui già s'è detto nel pertinente capitolo di questa relazione.

Quanto alla prima voce, l'incremento è, in primo luogo, da ricondurre alla diversa gestione dell'attività sementiera nel cui ambito sono stati sostenuti direttamente dall'Ente gli oneri per la selezione delle sementi.

Non è proseguita, poi, nel 2010 la politica di dismissione del patrimonio immobiliare obsoleto; ne è conseguita la lievitazione dei costi di gestione che passano dalle €/mgl 72 del 2009, alle €/mgl 111 del 2010. In incremento sono anche i costi per il Centro ricerche sul riso, che passano dagli €/mgl 334 del 2009 agli €/mgl 366 del 2010, nonché le spese di amministrazione.

Alle diverse modalità di gestione dell'attività sementiera, appaiono, infine, da ricondurre i maggiori costi per materie prime e merci, che passano dagli € 3.888 nel 2009, agli € 702.647 nel 2010.

Il saldo tra valore e costi della produzione determina, nel 2010, un miglioramento sul 2009 del risultato operativo pari a € 253.004, in conseguenza di una variazione dei costi inferiore (pur in misura lieve) a quella dei ricavi.

La gestione 2010 chiude con un utile di € 49.154, inferiore a quello dell'esercizio 2009 (€ 121.967). Il risultato è da riferire da una parte ai minori proventi a carico

della gestione intervento (€ 600.000 nel 2010; € 1.400.000 nel 2009), dall'altra, alla flessione dei saldi fra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, queste ultime contraddistinte, in modo particolare, da un incremento delle sopravvenienze passive, dovute alla corresponsione di arretrati 2009 del trattamento accessorio dirigenti, al saldo IRAP 2009 e importi tariffari riferiti ad anni precedenti.

4.5 Gestioni speciali - La parte tabellare del bilancio espone, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, gli oneri relativi all'andamento complessivo delle perdite conseguenti alle campagne di ammasso 1948/1949, 1954/1955, 1961/1962. Sulle relative problematiche si rinvia a quanto riferito nel paragrafo cinque del capitolo tre.

4.6 Gestione intervento FEAGA - Sempre nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'Ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2010 chiude in pareggio per €/mgl 8.772, a fronte dell'erogazione di aiuti a 304 produttori per €/mgl 8.124 (€/mgl 7.839 nel 2009).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 Premessa - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2010, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(603.417)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(603.417)
Proventi e oneri finanziari	€	86
Partite straordinarie	€	129.236
Perdita dell'esercizio	€	(474.095)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione riguardano costi per servizi, pari ad € 3.417 (inerenti a spese legali) e ad € 600.000 a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria dell'Ente Risi.

Il risultato negativo del margine operativo lordo (€/mgl 603) è dovuto, dunque, in misura del tutto prevalente alla iscrizione, tra i costi (oneri diversi di gestione) di €/mgl 600, quale debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'Ente nazionale risi.

La gestione 2010 chiude con una perdita pari a €/mgl 474, minore di quella del 2009 (€/mgl 1.468).

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE		
Attivo circolante	€	3.278.100
TOTALE	€	3.278.100
Patrimonio netto	€	2.671.724
Debiti	€	606.376
TOTALE	€	3.278.100

Considerazioni conclusive

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, l'Ente nazionale risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera del riso. A essa l'Ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale ed i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale il 2010, con riferimento ad almeno due principali profili tra loro connessi, vede consolidarsi le novità di rilievo cui già nella precedente relazione la Corte faceva riferimento.

La prima è da ricondurre alla legislazione nazionale. L'art. 4 *sexiesdecies*, del d.l. n. 171/2008, "in vista del relativo necessario riordino" degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole (nel cui ambito rientra l'Ente nazionale risi), ha disposto sulla riduzione del numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. L'Ente ha provveduto in tal senso, portando da nove a cinque il numero dei membri, sottoponendo la relativa delibera al Ministero vigilante per l'approvazione, intervenuta nel marzo del 2010.

Dopo un breve periodo di commissariamento, nei primi mesi del 2011, è intervenuta la nomina sia del nuovo Presidente, sia del Consiglio di Amministrazione.

La Corte dei conti non può non valutare positivamente l'avvenuta ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (al di là di ogni valutazione, non di propria pertinenza, circa gli esiti del contenzioso di cui si è detto nel capitolo due di questa relazione) presupposto indispensabile perché l'Ente possa procedere nel percorso di ammodernamento delle proprie strutture e di razionalizzazione delle attività istituzionali.

L'esigenza di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, è infatti, obiettivo strategico dell'Ente in un contesto che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Sono aspetti importanti di questo progetto un assetto organizzativo più snello, con la soppressione di uffici non più funzionali alle effettive esigenze, e la riqualificazione del personale, con l'attivazione di meccanismi di incentivazione all'esodo per quello che dovesse risultare in esubero.

Questa linea di azione è anche la conseguenza dei compiti sempre più marginali – circostanza, peraltro, già messa in luce dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni – cui l'Ente è chiamato in ambito comunitario; attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento

per ciascun anno). In particolare, ove il mercato resti caratterizzato dalla positiva situazione attuale, non dovrà essere più acquistato e gestito il prodotto (gestione d'intervento), né dovranno essere eseguiti i programmi di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2010, anche se non destano preoccupazione, segnano ancora una battuta di arresto. Pur a fronte, infatti, di un saldo della gestione caratteristica (€/mgl 253) migliore di quello del 2009, l'utile di esercizio del 2010 flette in misura sensibile (da €/mgl 122 a €/mgl 49). Il patrimonio netto passa dalle €/mgl 11.263 del 2009 a €/mgl 11.312.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di risone commercializzato, aumentano nel 2010 di €/mgl 938, per l'effetto della maggiore produzione, mentre positivo è l'andamento dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera. I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare gli interventi innovativi recentemente studiati e attuati dall'Ente.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'Ente che si attesta nel 2010 in €/mgl 17.328 (€/mgl 12.409 nel 2009).

Ha trovato finalmente definizione, come ormai da tempo la Corte dei conti auspica, l'annosa questione dei crediti vantati dall'Ente risi nei confronti dello Stato per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. Nella recente manovra finanziaria disposta dal Governo con decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, in fase di conversione, è infatti contenuta una norma (art. 21, comma 11) che dispone l'estinzione di questi crediti e la regolazione delle altre partite debitorie ad essi connessi.



ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

Composizione degli Organi di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi:• **Collegio dei Revisori dei Conti****Rita Colonnelli (Presidente)****Angelo Bernardini****Stefano Aldovisi****Pierluigi Russo (componente supplente)****Federica Cascella (componente supplente)**• **Consiglio di Amministrazione (fino al 20/07/2010)****Presidente****dott. Piero Eusebio Garrione****designato dalla Conferenza permanente****per i rapporti tra lo Stato, le Regioni****e le Province Autonome di Trento e Bolzano:****Silvano Saviolo****in rappresentanza delle organizzazioni agricole:****Carlo Bisagno****Giovanni Desigis****Giuseppe Rosso****Sergio Suardi****in rappresentanza degli industriali risieri:****Mario Francese****Mario Preve****in rappresentanza dei commercianti di riso:****Carla Ceriotti**• **Commissario (dal 21/07/2010 fino al 02/03/2011)** **dott. Stefano Vaccari**• **Consiglio di Amministrazione (dal 03/03/2011)****Presidente****dott. Paolo Carrà****Consiglieri****Mario Preve****Mario Francese****Gianmaria Melotti****Massimo Camandona**

PAGINA BIANCA

Indice**BILANCIO****RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO****CONSUNTIVO****NOTA INTEGRATIVA****RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE****PARTE I°****1) Eventi caratterizzanti l'esercizio**

- A) Organi amministrativi in carica durante l'esercizio
- B) Diritto di contratto
- C) Riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi
- D) Evoluzione campagne ammasso obbligatorio
- E) Esame della situazione del patrimonio immobiliare
- F) Adempimenti di cui al decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
- G) Politiche del personale

2) Attività svolta

- A) Attività di organismo pagatore
- B) Attività di sperimentazione e di assistenza tecnica
- C) Attività di ricerca
- D) Attività statistica
- E) Attività editoriale
- F) Attività svolte in ambito promozionale e di ricerca
per l'incremento del consumo di riso
- G) Attività di collaborazione con le istituzioni nazionali,
comunitarie ed internazionali
- H) Attività di controllo del prodotto commercializzato
- I) Attività di magazzinaggio

PARTE II°**Esame della situazione del mercato risicolo****1) Campagna di commercializzazione 2009/2010**

- A) Notizie generali
- B) Vendite dei produttori
- C) Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali
- D) Vendite sul mercato comunitario
- E) Esportazioni verso i paesi terzi
- F) Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi
- G) Riso da seme

2) Campagna di commercializzazione 2009/2010– scenario comunitario

- A) Superficie e produzione dell'Unione Europea

B) Importazioni nell'Unione Europea dai paesi terzi

C) Evoluzione dei prezzi internazionali

3) Campagna di commercializzazione 2010/2011

A) Notizie generali

B) Prospettive del collocamento

BILANCIO CONSUNTIVO

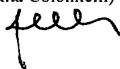
PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

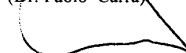
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2010	Esercizio 2009
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	46.076	76.595
7) altre	58.161	0
Totale	104.237	76.595
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.542.286	2.663.299
2) impianti e macchinario	871.323	975.040
3) attrezzature industriali e commerciali	756.606	708.435
4) altri beni	161.322	138.081
Totale	4.331.537	4.484.855
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d) verso altri		
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	4.731	43.398
Totale	4.731	43.398
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.440.505	4.604.848
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	509.700	609.624
4bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	10.391	51.976
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	666.820	1.497.972
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	232.330	244.648
Totale	1.419.241	2.404.220
III - Attiv. finan. che non cost. immobilizz.		
6) altri titoli	4.981	4.005.101
Totale	4.981	4.005.101
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	17.321.131	12.402.830
3) denaro e valori in cassa	6.836	6.429
Totale	17.327.967	12.409.259
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	18.752.189	18.818.580
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	22.891	34.757
TOTALE RATEI E RISCONTI	22.891	34.757
TOTALE ATTIVO	23.215.585	23.458.185

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)

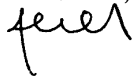


IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



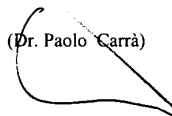
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
V - Riserve statutarie	8.770.828	8.648.861
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(2)	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	49.154	121.967
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.311.979	11.262.828
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) fondo imposte	26.647	26.647
3) altri	4.790.272	5.310.519
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.816.919	5.337.166
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.893.900	4.044.567
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO	3.893.900	4.044.567
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	36	161
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	711.900	607.610
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	148.631	211.544
13) debiti verso istituti previdenziali		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	161.905	167.373
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	156.347	59.160
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508	2.508
TOTALE DEBITI	1.181.327	1.048.356
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	2.011.460	1.765.268
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.011.460	1.765.268
TOTALE PASSIVO E NETTO	23.215.585	23.458.185

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



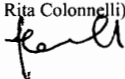
IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



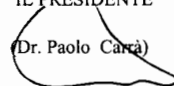
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.170.134	5.046.645
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	1.123.294	1.978.005
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.293.428	7.024.650
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) costi per materie e merci	(702.647)	(3.888)
7) costi per servizi	(1.891.880)	(1.252.331)
8) costi per godimento di beni di terzi	(210.160)	(142.796)
9) costi per il personale		
a) salari e stipendi	(2.841.519)	(2.898.321)
b) oneri sociali	(958.764)	(983.541)
c) trattamento di fine rapporto	(283.780)	(336.160)
e) altri costi	(221.943)	(240.755)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(42.151)	(32.354)
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(442.381)	(405.270)
12) accantonamenti per rischi	0	(46.348)
13) altri accantonamenti	(80.000)	0
14) oneri diversi di gestione	(365.199)	(469.487)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.040.424)	(6.811.251)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	253.004	213.399
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
3) da altri	134	944
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	16.023	46.972
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	19.432	21.736
17) interessi ed altri oneri finanziari		
c) da altri	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	35.589	69.652
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
a) plusvalenze	201	11.500
b) proventi diversi	44.729	38.459
21) oneri		
a) minusvalenze	(8.243)	(5.372)
b) oneri diversi	(57.072)	(10.450)
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(3)	(3)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(20.388)	34.134
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	268.205	317.185
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(219.051)	(195.218)
23) utile (perdita) dell'esercizio	49.154	121.967

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



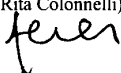
IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carà)

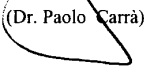


CONTI D'ORDINE	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Crediti per titoli a garanzia	5.000		4.005.000	
Gestione ammassi obbligatori	82.662.002		78.311.002	
Crediti per fidejussioni prestate	0		19.486	
Fidejussioni di terzi	150.681		147.985	
Polizze fidejussorie di terzi	16.248		16.248	
Titoli a garanzia presso terzi		5.000		4.005.000
Gestione stralcio ammassi obbligatori		82.662.002		78.311.002
Fidejussioni presso terzi		0		19.486
Terzi creditori per fidejussioni		150.681		147.985
Terzi creditori per polizze fidejussorie		16.248		16.248
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	82.833.931	82.833.931	82.499.721	82.499.721

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



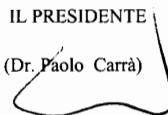
GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	28.761.228	Creditori ammasso risone 1948/49	28.761.228
Ammasso risone 1954/55	73.731.938	Creditori ammasso risone 1954/55	73.731.938
Ammasso risone 1961/62	15.721.319	Creditori ammasso risone 1961/62	15.721.319
	118.214.485		118.214.485

ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.A.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	8.124.171	Ripresa di tesoreria	271.661
		Finanziamenti	8.500.000
	8.124.171		
Residuo di tesoreria	647.490		
	8.771.661		8.771.661

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

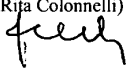


RENDICONTO INTERVENTO

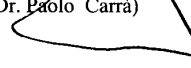
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2010	Esercizio 2009
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148	272.279
4bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	585	13.826
Totale	24.733	286.105
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.253.367	4.275.014
Totale	3.253.367	4.275.014
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.278.100	4.561.119
TOTALE ATTIVO	3.278.100	4.561.119

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A) PATRIMONIO NETTO		
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)	(1)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.145.820	4.613.940
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(474.095)	(1.468.120)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.671.724	3.145.819
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.876	15.300
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	602.500	1.400.000
TOTALE DEBITI	606.376	1.415.300
TOTALE PASSIVO E NETTO	3.278.100	4.561.119

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



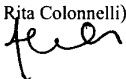
IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



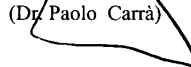
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(3.417)		(70.696)	
14) oneri diversi di gestione	(600.000)		(1.400.000)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(603.417)		(1.470.696)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(603.417)		(1.470.696)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	86		281	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		86		281
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	377.365		2.295	
21) oneri				
b) oneri diversi	(248.131)		0	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	2		0	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		129.236		2.295
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(474.095)		(1.468.120)
22) imposte sul reddito dell' esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(474.095)		(1.468.120)

CONTI D'ORDINE	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Crediti per fidejussioni prestate	0		3.742.192	
Fidejussioni presso terzi		0		3.742.192
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	0	0	3.742.192	3.742.192

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2010 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2010, analogamente alle spese 2009, devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008 che ha modificato le disposizioni sul contenimento della spesa previgenti.

In particolare le disposizioni contenute nell'art.1 legge 266/05 (commi 9, 10, 11, 56, 58) che per effetto dell'art. 1 comma 505 della legge finanziaria 2007 sono applicabili all'Ente Nazionale Risi sono state in parte modificate ed in parte sostituite dall'articolo di cui sopra.

Volendo esaminare nel dettaglio il combinato disposto delle norme richiamate risulta quanto segue:

Comma 9: la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (omissis) non potrà essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2004.

L'art. 27 del D.L. 223/2006 ha ridotto detta percentuale al 40%.

L'art. 61 della Legge 133/08 comma 2 lett. a) ha ridotto la percentuale al 30% con decorrenza 01/01/2009.

Comma 10: le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza non possono superare il 50% della spesa sostenuta per il 2004.

Anche in questo caso, come per il comma 9, la percentuale è stata ridotta al 40%.

Detto comma è stato completamente sostituito dai commi 5 e 6 dell'art. 61 sopra richiamato. Ora la nuova disposizione è la seguente:

Comma 5: a decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)

Comma 6: a decorrere dall'anno 2009 le medesime amministrazioni (omissis) non possono effettuare spese per sponsorizzazioni per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per la medesima finalità.

Comma 11: le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non possono superare il 50% della spesa sostenuta per il 2004.

Comma 56: le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni od altre utilità comunque denominate corrisposti per incarichi di consulenza **sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/09/2005.**

Comma 58: riduzione del 10% dei compensi degli organi rispetto agli importi in vigore al 30/09/2005.

Detto comma è stato completamente sostituito dal comma 1 dell'art. 61 sopra richiamato. Ora la nuova disposizione è la seguente:

Comma 1: a decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, con esclusione delle Autorità indipendenti, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tal fine le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa.

Le disposizione evidenziate in grassetto ed introdotte ex novo dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n.2 del 22/1/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria dello Stato.

La circolare 36 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico.*

Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

Per ciò che riguarda le spese per organi collegiali ed altri organismi, la circolare precisa che:

".....deve ritenersi che gli organi di direzione, amministrazione e controllo vadano esclusi dall'applicazione della disposizione in esame."

La circolare 2 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni etc quanto segue : *"al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico"*

Considerato che il vigente statuto dell'Ente Nazionale Risi prevede all'art. 2 paragrafo 11 quanto segue:

- L'Ente Nazionale Risi “*Svolge ricerche di mercato, di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione Europea e nei Paesi Terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso*” e che, pertanto, la promozione del prodotto riso risulta essere una delle mission principali affidate all'Ente, gli organi amministrativi dell'Ente hanno valutato, nel predisporre le previsioni di spesa, di tenere conto dell'interpretazione ministeriale di cui, da ultimo, alla predetta circolare e considerare il limite di spesa applicabile **solo** alle attività divulgativo-promozionali **non strettamente** indirizzate al perseguimento del fine istituzionale.

Le suddette valutazioni trovano riscontro nel documento elaborato dal Consiglio di Amministrazione in sede di affidamento del budget di spesa al Direttore Generale in data 21/12/2009 nel quale si precisa che le somme a disposizione, inserite nei vari capitoli, sono le seguenti:

a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” *non rientranti nella mission istituzionale* non possono superare per il 2010 complessivamente € 5.150,00 (pari al 50% di € 10.300,00 spesa da consuntivo 2007). La somma di € 5.150,00, pari al restante 50%, è stata versata in data 19/11/2010 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2010 è pari ad € 9.373,68.

b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva *non rientrante nella mission istituzionale* non può superare € 16.562,00 per il 2010 (50% di € 33.125,00 spesa complessiva da consuntivo 2007). La somma di € 16.562,00, pari al restante 50%, è stata versata in data 19/11/2010 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La spesa effettivamente sostenuta nel 2010 è pari ad € 145.994,19.

c) Amministrazione:

- spesa per automezzi: le spese per il 2010 non possono superare € 44.290,00 (pari al 50% di € 30.500,00 + € 20.471,00 + € 37.609,00 rispettivamente acquisto, uso e noleggio automezzi da consuntivo 2004). La spesa effettivamente sostenuta nel 2010 è pari ad € 30.555,29.

- spesa per rappresentanza: le spese per il 2010 non possono superare € 1.461,00 (pari al 50% di € 2.922,00, spesa da consuntivo 2007). La somma di € 1.461,00, pari al restante 50%, è stata versata in data 19/11/2010 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La spesa effettivamente sostenuta nel 2010 è pari ad € 1.122,80.

- spesa per consulenze: le spese per il 2010 non possono superare € 44.571,00 (pari al 30% di € 148.573,00, spesa da consuntivo 2004). La spesa effettivamente sostenuta nel 2010 è pari ad €

1.749,60.

Il Collegio ha preso atto in data 27/01/2011 (verbale n. 1) che l'Ente ha provveduto, dopo i chiarimenti intervenuti con il Ministero Economia e Finanze - Ispettorato Generale di Finanza ed a seguito dell'invio in data 20/04/2010 della tabella di "monitoraggio art. 61 D.L. 112/2008", di cui alla circolare n°10 del 13/2/2009, al versamento della somma di € 23.174 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale.

Il Collegio evidenzia che l'importo di € 23.174 rappresenta effettivamente il 50% delle spese 2007 di cui al comma 5 dell'art. 61, ovvero quelle per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Per quanto concerne poi la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 2, commi 618 e 623, della legge finanziaria 2008 che prevede il contenimento, per l'anno 2010, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 3% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2010 redatto dall'Ente secondo le disposizioni dello statuto e del codice civile.

Le risultanze di bilancio vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	8.293.428
Costi della produzione	€	(8.040.424)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	243.004
Proventi e oneri finanziari	€	35.589
Partite straordinarie	€	(20.388)
Risultato prima delle imposte	€	268.205
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(219.051)
Utile dell'esercizio	€	49.154

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI		€	4.440.505
immateriali	€	104.237	
materiali	€	4.331.537	
finanziarie	€	4.731	
ATTIVO CIRCOLANTE		€	18.752.189
crediti	€	1.419.241	
attività finanziarie non cost. immobil.	€	4.981	
disponibilità liquide	€	17.327.967	
RATEI E RISCONTI		€	22.891
TOTALE		€	23.215.585

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO		€	11.311.979
capitale sociale	€	2.491.999	
riserve	€	8.770.826	
utile dell'esercizio	€	49.154	
FONDI PER RISCHI E ONERI		€	4.816.919
imposte	€	26.647	
altri			
(danni gestione intervento € 1.526.455			
perdite organismo intervento € 1.317.820			
manut.. immobili e impianti € 1.249.486			
incentivaz. esodo volontario € 436.410			
rischi oneri futuri € 84.698, rischi cause			
legali € 95.399, rischi emolum. € 80.000)			
	€	4.790.272	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€	3.893.900
DEBITI		€	1.181.327
RATEI E RISCONTI		€	2.011.460
TOTALE		€	23.215.585

I conti d'ordine ammontano a € 82.833.931 e sono costituiti da:

crediti per titoli a garanzia	€	5.000
gestione ammassi obbligatori	€	82.662.002
fidejussioni di terzi	€	150.681
polizze fidejussorie di terzi	€	16.248

Le gestioni speciali ammontano a € 118.214.485 e sono così suddivise:

1948/49	€	28.761.228
1954/55	€	73.731.938
1961/62	€	15.721.319

Le suddette somme comprendono sia il credito dell'Ente nei confronti dello Stato, sia gli importi dei titoli detenuti dal 1994 dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la gestione intervento FEAGA il Collegio prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	8.124.171
	€	8.124.171
Residuo di tesoreria	€	647.490
TOTALE	€	8.771.661
Ripresa di tesoreria	€	271.661
Finanziamenti	€	8.500.000
TOTALE	€	8.771.661

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Durante le nostre riunioni abbiamo ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio peraltro si riserva di approfondire tale aspetto nel corso dell'esercizio 2011, poiché l'insediamento del Collegio è avvenuto nel corso del 2010 e la gestione durante il periodo stesso è stata prevalentemente commissariale, con poteri di amministrazione solo ordinari.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 19 aprile 2010 dal precedente Collegio dei Revisori.

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2010:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(603.417)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(603.417)
Proventi e oneri finanziari	€	86
Partite straordinarie	€	129.236
Perdita dell'esercizio	€	(474.095)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

ATTIVO CIRCOLANTE	€	3.278.100
TOTALE	€	<u>3.278.100</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	2.671.724
DEBITI	€	606.376
TOTALE	€	<u>3.278.100</u>

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime, analogamente a quanto evidenziato per il bilancio Ente Risi, parere favorevole all'approvazione del bilancio intervento.

Milano, 18 aprile 2011

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Rita Colonnelli



Dott. Stefano Aldovisi



Dott. Angelo Bernardini



NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2009 era pari a € 76.595.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2010 pari a € 46.076 per ciò che concerne la voce B) I 3). La voce B) I 7) "altre" è di nuova introduzione ed ammonta ad € 58.161.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) al 31/12/2010 non risulta iscritto alcun importo.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per ciò che concerne la categoria B) I 3). Per la categoria B) I 7) il parametro è dato dalla durata del contratto di locazione del bene immobile cui le migliorie ineriscono.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2008 il fondo ammontava a € 18.087; al 31/12/2009 il fondo accantonato risulta pari a € 3.568 per l'imputazione allo stesso di un credito divenuto inesigibile al termine della procedura fallimentare. Non si registrano variazioni al 31/12/2010.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, già iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammonta al 31/12/2010 a € 920.739. In detto fondo, corrispondente al 31/12/2007 a € 258.941 è stata accantonata, al 31/12/2008, la somma di € 661.797 pari all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse campagne ammasso. Detto accantonamento, operato sulla base del principio di prudenza, è risultato necessario dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la sentenza d'appello,

favorevole all'Ente, rendendo incerta l'esigibilità del credito. La relazione sull'andamento della gestione, illustra gli eventi 2010 relativi alle trascorse campagne ammasso.

Attività e Passività in valuta vengono iscritte in base al disposto dell'art. 2426 8 bis. C.C. al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

I Titoli di proprietà dell'Ente, al 31/12/2010 pari a € 4.981 sono costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente (come meglio specificato nel paragrafo "Conti d'Ordine"). Tali titoli sono costituiti da BOT a scadenza 16/5/2011 per un valore nominale di € 5.000. Il criterio utilizzato per la valutazione di questi ultimi è costituito dal valore d'acquisto aumentato del rateo d'interesse già maturato al 31/12/2010.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI**Immobilizzazioni Immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 7) “Altre” e alla categoria B I voce 3) “Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno”. Per tale ultima voce, il valore iscritto al 31/12/2010 risulta pari a € 46.076.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all’inizio dell’esercizio	€	76.595+
Acquisti dell’esercizio	€	0+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>30.518-</u>
Valore alla fine dell’esercizio	€	<u>46.076</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall’Ente per il rinnovamento del software.

Alla voce B) I 7) sono state iscritte le spese, pari ad € 69.794 relative alla realizzazione dell’impianto elettrico e della rete dati presso i nuovi uffici della sede, in locazione da terzi. Infatti, conformemente ai principi contabili dette spese rientranti tra le migliorie su beni di terzi, sono ammortizzabili, con il sistema diretto, per un periodo pari alla durata del contratto, pari ad anni sei.

Il valore esposto in bilancio è dato dalla seguente operazione:

Spesa dell’esercizio	€	69.794+
Ammortamento dell’esercizio pari ad 1/6	€	<u>11.633-</u>
Valore alla fine dell’esercizio	€	<u>58.161</u>

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.450.559	4.753.571	2.075.916	1.448.276
Ammortamenti esercizi precedente	5.787.260	3.778.531	1.367.481	1.310.195
Valore di bilancio a inizio esercizio	2.663.299	975.040	708.435	138.081
Incrementi dell'esercizio	0	0	216.882	72.457
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	214
Ammortamento dell'esercizio	121.011	103.717	168.651	49.002
Valore di bilancio a fine esercizio	2.542.286	871.323	756.606	161.322

Immobilizzazioni Finanziarie

Alla voce III “Immobilizzazioni Finanziarie” 2) d) “crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio” compare la cifra di € 4.731: detta somma deriva dai versamenti all'erario, degli acconti d'imposta sugli accantonamenti al 31/12/96 e al 31/12/97 a titolo di trattamento di fine rapporto (L. 23/12/96 n.662 Art.3 e L. 28/5/97 n.140), al netto degli utilizzi consentiti dalle norme vigenti e rivalutata al 31/12/2010.

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALIQUOTA %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/09	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/10
Terreni e Fabbricati	3,00	121.011	5.787.260	0	121.011	5.908.271
<i>Totali</i>						
Impianti e Macchinari	7,50	103.717	3.778.531	0	103.717	3.882.248
<i>Totali</i>						
ATTREZZATURE IND. E COMM.						
Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	112 1.446				
<i>Totali</i>			140.687	1.310	1.558	140.935
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	1.671 109.464				
<i>Totali</i>			724.597	162	111.135	835.570
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	19.303 36.654				
<i>Totali</i>			502.196	0	55.957	558.153
ALTRI BENI						
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	3.795 17.722				
<i>Totali</i>			682.165	61.701	21.517	641.981
Automezzi	10,00 20,00 25,00	1.332 8.294 1.513				
<i>Totali</i>			176.542	0	11.139	187.682
Mobilio e arredi	6,00 12,00	1.271 15.073				
<i>Totali</i>			451.486	58.030	16.344	409.800

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	2.404.220	0	984.979	1.419.241
Attività finan. che non costit. immobilizzazioni	4.005.101	0	4.000.120	4.981

Per quanto riguarda la voce III “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” 6) Altri titoli, sono indicati i titoli costituiti a garanzia di impegni dell'Ente come già specificato e come evidenziato nei “Conti d'ordine”.

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	12.409.259	4.918.708	0	17.327.967
Ratei e Risconti	34.757	0	11.866	22.891

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2010 a € 17.327.967 comprende € 16.960.800 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni. L'incremento delle disponibilità liquide è da mettere in relazione al maggior investimento in titoli.

P A S S I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	1.048.356	132.971	0	1.181.327
Ratei e Risconti	1.765.268	246.192	0	2.011.460

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.310.519	80.000	600.247	4.790.272

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.044.567	238.680	389.347	3.893.900
---	-----------	---------	---------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte è pari al 31/12/2010 a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2010 un importo di € 4.790.272; si evidenzia rispetto al precedente esercizio, un accantonamento di € 80.000 ed un utilizzo per € 600.247 i cui dettagli sono riportati nelle pagine seguenti.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi”.

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione imm. e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo oneri futuri	84.698	84.698	0
Fondo incentivazione esodo volontario	990.309	436.410	-553.899
Fondo ex art. 61 L. 133/08	46.348	0	-46.348
Fondo rischi emolumenti	0	80.000	+80.000
TOTALE	5.310.519	4.790.272	-520.247

Il “Fondo Incentivazione Esodo Volontario” è stato istituito con la delibera Commissariale n° 1169 del 27/10/2006, ed è stato incrementato al 31/12/2008 con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell’Ente in funzione, anche, di una riduzione del personale dipendente. Presenta utilizzi per € 553.899 per la corresponsione dell’incentivo a 5 dipendenti cessati entro il 31/12/2010.

Al “Fondo ex art. 61 L. 133/08” è stato accantonato al 31/12/2009 l’importo per far fronte agli eventuali versamenti al capitolo di entrata statale, scaturenti dalla compilazione delle tabelle previste dalla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 10 del 13/2/2009, per l’anno 2009 e 2010.

Detta scrittura, effettuata lo scorso esercizio in base al principio di prudenza, ha consentito all’Ente di far fronte agli oneri derivanti dall’interpretazione dell’art. 61 comma 17 L. 133/08, più rigida, sostenuta dal Ministero competente, rispetto alla interpretazione sostenuta dall’Ente e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

I versamenti al capitolo di entrata statale, effettuati nel 2010, hanno quindi riguardato sia l’anno 2009 che l’anno 2010.

L’accantonamento al fondo “rischi emolumenti” di € 80.000 è stato effettuato in sede di chiusura di bilancio dopo la ricezione della nota 1/3/2010 da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria dello Stato, nella quale in risposta ai quesiti dell’Ente sull’interpretazione della legge 122/10 viene affermato che per l’anno 2010 “potranno essere erogati entro i parametri di crescita consentiti, incrementi retributivi dall’1/1/2010”. L’accantonamento

consentirebbe, pertanto, l'erogazione del parametro consentito (IPCA), in luogo della vacanza contrattuale, già erogata.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2010 di € 3.893.900 con una differenza di € 150.667 rispetto al saldo al 31/12/2009 (pari a € 4.044.567). Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	- 389.347
- Accantonamento al 31/12/2010 per la rideterminazione della indennità di buonuscita e del T.F.R. (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 238.680
TOTALE	€	+ 150.667

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007. Pertanto l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione dei nuovi adempimenti previsti dalle vigenti norme in materia di TFR.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.648.861	121.967	0	8.770.828

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2009 pari a € 121.967, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/4/2010.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall’art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	509.700	509.700	0	0
Crediti verso altri	899.150	666.820	112.091	120.239
Crediti tributari	10.391	10.391	0	0
TOTALE	1.419.241	1.186.911	112.091	120.239

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 509.700: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 513.268) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 3.568.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costitutore.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 666.820 per crediti esigibili “entro l’esercizio” successivo. L’importo più significativo è rappresentato da € 600.000, credito nei confronti della gestione intervento per importi riguardanti spese sostenute nelle trascorse campagne di intervento per servizi resi dal personale dell’Ente Nazionale Risi.

Nella medesima voce è compreso poi l’importo di € 3.409 per crediti e conguagli per diritti di contratto; l’importo di € 8.464 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; l’importo di € 2.620 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari; l’importo di € 10.874 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni; l’importo di € 10.423 per canoni di locazione e spese.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 112.091 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 920.739.

Detti crediti riguardano € 3.971 di depositi cauzionali versati dall’Ente per la stipula di contratti, contratti di fornitura di energia elettrica; € 37.931 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti, € 7.138 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine, € 22.293 per diritti di contratto nei confronti di imprese che versano in stato fallimentare.

Tra i crediti verso altri, esigibili “oltre l’esercizio”, vi è il credito dell’Ente Nazionale Risi verso lo Stato per € 661.797 pari all’importo pagato nell’esercizio 1998 agli Istituti di Credito che, avendo finanziato le trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (48/49-54/55-61/62), non hanno provveduto a riscontare gli effetti cambiari presso la Banca d’Italia ed hanno, pertanto, agito direttamente nei confronti dell’Ente. La situazione al 31/12/2010 relativa alla gestione delle trascorse campagne ammasso è indicata nella relazione sull’andamento della gestione.

Tra i crediti verso altri esigibili “oltre l’esercizio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste e verso il FEAGA. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 920.739. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il Fondo Svalutazione Crediti.

L’importo di € 120.239 che compare in tabella alla colonna “Importo con scadenza oltre i cinque anni” è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall’Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti v/banche	36	36	0	0
Debiti v/fornitori	711.900	711.900	0	0
Debiti tributari	148.631	148.631	0	0
Debiti v/istituti previdenziali	161.905	161.905	0	0
Altri debiti	158.855	156.347	2.508	0
TOTALE	1.181.327	1.178.819	2.508	0

La categoria “Debiti verso banche” ammonta a € 36 e riguarda addebiti a titolo di imposta di bollo e spese al 31/12/2010 sui conti correnti intrattenuti dall’Ente.

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 711.900 e comprende:

- € 126.051 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2010 ma pervenute all’Ente dopo il 31/12/2010;
- € 585.848 per fatture pervenute entro il 31/12/2010 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” che ammonta a € 148.631 e comprende essenzialmente l’imposta sul reddito delle persone fisiche e l’imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall’Ente all’INPS e all’INPDAP per i contributi dovuti sugli stipendi e compensi corrisposti nel mese di dicembre.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l’esercizio) che ammonta a € 156.347 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 6.352; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 4.398; l’importo di € 3.717 per conguagli polizze assicurative, l’importo di € 43.107 per compensi 2010; l’importo di € 25.018 per emolumenti 2010, l’importo di € 30.872 per compensi prove varietali 2010.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2010
Quote associative-canoni-abbonamenti 2011	19.322
Spese spedizione risicoltore	3.569
Affitti 2011	0
TOTALE	22.891

L'importo totale di € 22.891 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2010 ma di competenza del 2011 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2010
Rate affitto 2011	3.223
Diritti di contratto campagna 2010/2011	2.008.237
TOTALE	2.011.460

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2010 ma di competenza dell'esercizio 2011.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 2.008.237 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2010, dal termine della campagna precedente, 31/08/2010 al 31/12/2010, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) TITOLI A GARANZIA DI PROPRIETA' DELL'ENTE**Detentore****Valore nominale**

Banca Popolare di Novara - Milano BOT 16/5/2011

€ 5.000

Garanzia accertamento fiscale Intendenza di Finanza - Milano

B) GESTIONI AMMASSI OBBLIGATORI

L'importo, prudenzialmente iscritto nei conti d'ordine, corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2010 dallo Stato all'Ente per le spese sostenute per la gestione ammassi 48/49, 54/55, 61/62

€ 82.662.002

C) FIDEJUSSIONI E CAUZIONI PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Fidejussioni prestate all'Ente per locazione immobili e per partecipazioni a gare

€ 150.681

D) POLIZZE FIDEIUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Polizze fideiussorie prestate all'Ente per locazione immobili

€ 16.248

TOTALE	€ 82.833.931
---------------	---------------------

CONTO ECONOMICO**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'****1) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 7.170.134
5) altri ricavi e proventi (*)	
a) vari	€ 1.123.294

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Diritti di contratto	3.777.043	4.715.143
Diritti costituire sementi	817.593	761.566
Cessione risone da seme	52.545	421.952
Cessione scarto risone da seme	0	7.294
Cessione varietà Libero	4.007	980.142
Cessione libero ai moltiplicatori	0	29.137
Cessione scarto Libero	0	24.287
Corsi a terzi	3.970	4.129
Diritti al costituire varietà Libero	149.451	0
Terreni non a riso	14.174	15.541
Rese informative	17.836	18.720
Pubblicità sul Riscoltore	5.290	11.150
Risone campi sperimentali	10.889	9.038
Analisi di laboratorio	32.790	39.063
Controlli IGP – Vialone Nano	6.135	9.650
Controlli DOP – Baraggia	10.601	9.713
Controlli IGP – Delta del Po'	0	1.390
Immagazzinamento risone	46.430	29.800
Magazzini a misura	97.885	82.411
TOTALE	5.046.639	7.170.134

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un incremento rispetto al 2009 pari a € 2.123.495. Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un aumento di € 938.100 dovuto all'incremento di produzione 2010 di circa 300.000 tonn.. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

L'incremento complessivo, oltre alle ragioni connesse alla maggiore produzione, è da correlare agli introiti registrati nell'ambito dell'attività sementiera. Sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio d'amministrazione l'impostazione di detta attività è stata modificata, assumendo in proprio l'Ente l'attività di cessione del seme di base ai moltiplicatori. L'attività legata alla gestione delle varietà di cui l'Ente è costitutore fa registrare introiti complessivi pari ad € 1.190.813 a fronte del dato 2009 pari ad € 870.138: nel raffrontare complessivamente i dati è necessario tenere presente, come emerge dalla tabella, la contrazione degli introiti da "diritti al costitutore" (-56.000 euro circa) da mettere in relazione principalmente al minore utilizzo di varietà dell'Ente.

Anche per l'attività legata alla gestione della varietà Libero di cui l'Ente è costitutore, sono intervenute nuove decisioni da parte dell'organo di vertice che comportano una rappresentazione dei dati consuntivi 2010 radicalmente diversa rispetto a quella 2009. Le rendite 2010 relative a tale peculiare attività ammontano a € 1.033.566 mentre le rendite 2009 risultavano pari a € 153.458. Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle maggiori spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività. Per quanto riguarda le altre voci di rendita non si registrano oscillazioni significative, ad eccezione delle due voci immagazzinamento e magazzini, relative alla locazione di spazi presso il magazzino di Formigliana da mettere in relazione alle minori necessità di stoccaggio per il buon andamento delle vendite.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari - pari a € 1.123.294 - fa registrare un decremento di € 854.711 rispetto al dato del 2009 pari a € 1.978.005, in relazione alle minori somme introitate dalla gestione Ente Risi dalla gestione intervento e pari a € 600.000.

Nella voce 5) altri ricavi e proventi sono altresì computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2010 a € 316.231.

Tali rendite registrano un leggero incremento rispetto al dato del 2009 pari a € 313.288.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 71.965 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da contributi vari da terzi per € 87.930, oltre che da risarcimenti assicurativi per € 12.529 e rimborsi per € 14.497.

2) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Gestione terreni non a riso	3.530	2.584
Acquisto risone da seme	358	172.698
Acquisto riso varietà Libero	0	527.364
TOTALE	3.888	702.647

La voce “Gestione terreni non a riso” riguarda i costi per l’acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l’acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

La voce “ Acquisto riso varietà Libero” riguarda sia l’acquisto dai moltiplicatori della semente R2 sia l’acquisto, in piccola parte, della semente di base per la successiva moltiplicazione.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Pubblicazioni periodiche	95.367	97.742
Promozione consumo riso	51.523	145.994
Pubblicazioni scientifiche	520	0
Centro Ricerche sul Riso	333.794	365.500
Progetti scientifici	95.837	87.939
Gestione Immobili e Impianti	72.009	110.519
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	10.671	13.161
B) Quote associative	2.466	1.915
	13.138	15.076
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	150.793	153.483
B) Postali	22.383	16.934
C) Telefoniche e telegrafiche	89.436	101.159
D) Stampati e cancelleria	42.650	59.749
E) Automezzi	26.940	30.555
F) Commissioni bancarie	5.284	3.695
G) Vertenze legali	19.933	25.115
H) Assicurazioni varie	34.277	41.926
I) Diverse	1.995	1.421
L) Progr.,assist., manut., macchine uff.	47.156	62.251
M) Prestazioni professionali	75.597	81.894
N) Consulenze	13.730	1.749
O) Gestione uffici San Vittore	0	142.048
P) Servizio bancomat ad utenti	0	4.452
	530.179	726.436
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	868	344
B) Varie attività sementiera	7.348	37.192
C) Selezione Varietà	0	54.264
D) Acqua irrigua	10.542	2.873
E) Manutenzione campagna	2.800	3.742
F) Spese di gestione	10.658	7.670
	32.217	106.087
ATTIVITA' SEMENTIERA LIBERO		
Selezione varietà Libero	0	212.081
Gestione terreni non a riso	7.491	5.773

Oneri per la sicurezza	20.252	18.729
TOTALE	1.252.331	1.891.880

I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di € 639.549.

Detto incremento è riconducibile soprattutto alla diversa gestione dell'attività sementiera, nell'ambito della quale sono stati sostenuti direttamente dall'Ente i costi per la selezione della semente sia per quanto riguarda l'attività relativa al "Libero" (per una spesa di € 212.081) sia per l'attività legata alla varietà di cui l'Ente è costitutore per € 54.264.

La voce "Promozione Consumo Riso" registra un incremento di € 94.471 da ricondurre essenzialmente alla maggiore spesa per stampa di materiale divulgativo.

La voce evidenziata in tabella "Gestione Uffici via San Vittore" pari ad € 142.048 è stata istituita per la contabilizzazione di tutte le spese di trasferimento degli uffici della Sede Centrale e comprende le spese di trasloco e di allestimento uffici.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Affitto terreni	21.009	22.010
Affitti passivi	121.786	125.765
Royalties a terzi	0	62.385
TOTALE	142.796	210.160

I canoni sono relativi alla locazione delle sedi di Milano, Codigoro e Isola della Scala. Il leggero aumento è da mettere in relazione alla circostanza relativa al trasferimento degli uffici della Sede Centrale che ha reso necessario il pagamento del canone del mese di settembre 2010 sia per la vecchia sede sia per la nuova. Detta circostanza è comunque compensata parzialmente dalla diminuzione del canone relativo alla nuova sede (per i mesi di ottobre, novembre e dicembre). Gli effetti della riduzione si manifesteranno interamente sul bilancio 2011. La spesa che compare alla voce "Royalties a terzi" riguarda la corresponsione al co-costitutore della varietà Libero delle royalties per i quantitativi commercializzati dall'Ente.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
a) Stipendi ed indennità lorde	2.898.321	2.841.519
b) Oneri sociali	983.541	958.764
c) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	336.160	283.780
d) Altri costi	240.755	221.943
TOTALE	4.458.779	4.306.007

I costi registrano per il personale un decremento di € 152.772 da mettere in relazione principalmente al minore numero di personale impiegato nel 2010 a seguito della misura varata del Consiglio di Amministrazione per favorire l'esodo volontario. Detta misura ha avuto come termine il 31/12/2009 e, pertanto, gli effetti si registrano nell'esercizio 2010. Alla circostanza suddetta è da aggiungere quella relativa al blocco dei rinnovi contrattuali 2010 previsto dalla normativa introdotta dalla legge 122/10. Per il 2010 al personale dipendente non dirigente è stata erogata la sola indennità di vacanza contrattuale. Una recente risposta ai quesiti posti dall'Ente pervenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dipartimento Ragioneria dello Stato, precisa che "tuttavia, potranno essere erogati, entro i parametri di crescita consentiti, incrementi retributivi a decorrere dall'1/1/2010". Il Consiglio di Amministrazione, appena insediato, valuterà la forma di erogazione stante, comunque, il blocco delle retribuzioni per il periodo 2011 – 2013.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Ammortamento Imm. Immateriali	32.354	42.151
Ammortamento Imm. Materiali	405.270	442.381
Svalutazione crediti	0	0
TOTALE	437.624	484.532

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Accantonamento a Fondo ex art. 61	46.348	0

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Accantonamento emolumenti	0	80.000

14) ONERI DIVERSI

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
TOTALE	469.487	365.199

Gli “Oneri diversi di gestione” presentano un decremento di € 104.288.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell’esercizio 2010, rispetto a quelle dell’esercizio 2009, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2010
Organi Amministrativi:		
A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Commissario/Consulta	200.486	142.663
B) Revisori	40.260	42.337
Rappresentanza	448	1.122
Imposte e tasse diverse	35.060	54.533
Imposta Comunale sugli Immobili	81.852	83.308
Imposta Regionale Attività Produttive	16.814	21.512
Ritenute su interessi	269	210
Convegni	34.220	9.373
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	39.947	9.156

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	8.040.424
--------------------------------------	------------------

3) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n.12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2010 non si registrano oneri.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "a" gli interessi sul credito nei confronti dell'Erario per il versamento anticipato dell'acconto d'imposta sulle indennità di fine rapporto pari a € 134.

- alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 16.023.

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 780; gli interessi su c/c interni pari a € 7.310 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 11.341.

4) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni	€	201
----------------------------	---	-----

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	44.729
---------------------------------	---	--------

21) ONERI**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni	€	(213)
-----------------------------	---	---------

2) Minusvalenze	€	<u>(8.029)</u>
-----------------	---	------------------

	€	(8.243)
--	---	-----------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(57.072)
---------------------------	---	----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alla alienazione di macchine per ufficio, mentre le sopravvenienze straordinarie sono principalmente imputabili ad avvenuti pagamenti di maggiori imposte.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare al furto di beni mobili e valori presso la sede di Milano avvenuto nel maggio 2010.

Le sopravvenienze passive, pari a € 57.072, sono composte da € 23.495 per arretrati 2009 trattamento accessorio dirigenti, da € 4.698 per saldo IRAP 2009, da € 16.145 di tariffe energia elettrica e TIA riferite ad anni precedenti.

5) NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2010 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2009	Passaggi a qualifica superiore stabiliti da nuovo CCNL	Passaggi a qualifica superiore	Cessati (°)	Qualifica conseguita a seguito di passaggio	Assunti	31/12/2010	di cui part- time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA F	F2	3						3	
	F1	2				5		7	1
CATEGORIA C	C3	15		-5	-2	2		10	
	C2	15		-2	-1	1		13	1
	C1	7 (b)		-1	-2	2	2	8 (b)	
CATEGORIA B	B3	25		-2	-1	3		25	2
	B2	3		-3		8		8	1
	B1	10 (b)		-8				2 (b)	
CATEGORIA A	A3	1				1		1	
	A2	0						0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		85		-21	-6	21	2	81	5 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle unità C1-B1-A1 non sono compresi i tempi determinati

Complessivamente nell'anno 2010 sono stati assunti 15 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 73 mesi, corrispondenti a n.6 unità per l'intero anno a tempo pieno. Dei 6 dipendenti cessati, 5 hanno usufruito dell'incentivo all'esodo volontario nell'anno 2010.

6) AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art.2427 C.C. n.16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con DI del 6/8/2008 che all'articolo 1 così dispone:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	64.350
Consiglieri	8	€	11.700

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	10.296
Componenti	2	€	8.580
Supplenti	2	€	1.716

All'articolo 2 è prevista la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio pari a € 100 lorde per giornata.

La spesa evidenziata nel conto economico è rappresentativa della durata in carica del Consiglio di amministrazione che è venuta meno il 20/7/2010. Come evidenziato nella relazione sull'andamento della gestione dal 21/7/2010, gli organi ordinari di amministrazione sono stati sostituiti dal Commissario per il quale è stato corrisposto pro-rata il medesimo compenso previsto per il Presidente.

RENDICONTO INTERVENTO 2010

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2010. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2010 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
286.105	0	261.372	24.733

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0
Crediti tributari	585	585	0	0
TOTALE	24.733	585	24.148	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d'intervento. L’importo indicato tra i crediti tributari è riferito al credito IVA di competenza della gestione intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 3.253.367 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 20086 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 3.203.464). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza di vertenze legali che potrebbero comportare oneri a carico dell’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 2.671.724 quale saldo della gestione al 31/12/2010.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2010 e pari a (€ 474.095) risulta dalla differenza tra le spese sostenute e alla stessa imputabili per proventi da riconoscere all'Ente Nazionale Risi gestione ordinaria e i ricavi della medesima gestione.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
1.415.300	0	808.924	606.376

Il valore iscritto al 31/12/2010 riguarda:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti v/banche	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	3.876	3.876	0	0
Debiti v/altri	602.500	602.500	0	0
TOTALE	606.376	606.376	0	0

La voce debiti verso "altri" riguarda il debito dell'Organismo di Intervento verso l'Ente Nazionale Risi per € 600.000 a titolo di rimborso spese per le gestioni trascorse.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il “VALORE DELLA PRODUZIONE” è composto dalle seguenti voci:

5) altri ricavi e proventi

a) vari	€	0
---------	---	---

Per quanto concerne i “COSTI DELLA PRODUZIONE”, (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi	€	3.417
----------------------	---	-------

Tali costi riguardano per € 3.291 le spese legali relative ad il procedimento legale una vertenza conclusa.

14) oneri diversi di gestione	€	600.000
-------------------------------	---	---------

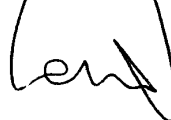
Detto costo è costituito dalle somme a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria Ente Nazionale Risi di cui si è fatto cenno nei paragrafi che precedono.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l'importo di € 86 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2010 a favore dell'Organismo di Intervento.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Alla categoria E) voce 20 “proventi diversi” compare la somma di € 377.365 relativa agli introiti dovuti dalla controparte in una vertenza legale il cui appello è risultato favorevole all'Ente. Alla voce 21 “oneri diversi” compare l'importo di € 248.131 concernente crediti divenuti inesigibili sia a seguito di vertenze legali sia a seguito di fallimenti delle imprese che nelle trascorse gestioni di ammasso pubblico hanno stoccato quantitativi di risone per conto dell'organismo pagatore Ente Nazionale Risi.

ENTE NAZIONALE RISI**Il Presidente****dott. Paolo Carrà**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2010, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2010 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla Direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2010 chiude con un utile di € 49.154. Detto utile, come si evince dalla nota integrativa, si è determinato attraverso un minore introito, rispetto alle previsioni, di rendite straordinarie dalla gestione intervento: l'importo previsto in fase di determinazione del diritto di contratto 2010, pari ad € 1.400.000, è stato in effetti introitato per € 600.000.

Tale decisione è stata dettata dal principio di prudenza, in relazione alle vicende giudiziarie che concernono le trascorse gestioni di ammasso pubblico. In particolare per una vertenza, per la quale la parte attrice nel 2003 ha avanzato, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi, una domanda di oltre un milione di euro, il Collegio giudicante ha ordinato un supplemento di CTU allo stato non concluso. Considerato il tempo trascorso (gli eventi in questione risalgono al 1998) e l'entità della richiesta iniziale, in questo esercizio si è ritenuto, cautelativamente, più opportuno lasciare nell'ambito della gestione intervento risorse supplementari.

L'utile sopra indicato è al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 268.205; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 219.051. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*

A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO*

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono succedute la gestione condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito con decreto ministeriale del 02/03/2007 e presieduto dal dott. Piero Eusebio Garrione, e quella condotta dal Commissario dott. Stefano Vaccari.

Conformemente, infatti, all'art. 4 sexiesdecies del D.L. n. 171 del 03/11/2008, convertito con modificazioni dalla L. 30/12/2008 n. 205, recante "*Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare*", il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a modificare lo statuto dell'Ente al fine di adeguarlo all'articolo sopra citato il quale prevede che "*in vista del relativo necessario riordino, gli enti sottoposti alla vigilanza del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché le società sulle quali lo stesso ministero esercita, direttamente od indirettamente, il controllo e la vigilanza adeguano entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome*". Il nuovo statuto, approvato con Decreto Interministeriale del 19/03/2010, prevede le seguenti modifiche:

art. 5 § 1. Il Presidente dell'Ente Nazionale Risi è nominato ai sensi dell'art. 3 della Legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e la conferma non può essere effettuata per più di due volte.

art. 6 § 1. Il Consiglio di Amministrazione nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è composto, oltre che dal Presidente,

a) 1 membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;

b) 3 membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

La scelta dei membri di cui alla lettera b) è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera.

Contestualmente, in data 20/07/2010 veniva a scadere l'incarico presidenziale quinquennale conferito al dott. Piero Eusebio Garrione con DPR 06/06/2005. Con Decreto Ministeriale del 16/07/2010, a far data dal 21/07/2010 veniva sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato Commissario straordinario con poteri di ordinaria amministrazione, fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, il dott. Stefano Vaccari, Direttore generale della Direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Alla data del 09/02/2010, poiché l'iter procedurale previsto per la nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione non si era ancora concluso, per assicurare la continuità gestionale dell'Ente l'incarico di Commissario veniva prorogato fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione e comunque non oltre il 01/03/2011. La nomina del Presidente avveniva con DPR del 03/02/2011, registrato alla Corte dei Conti in data 03/03/2011, individuando quale figura il dott. Paolo Carrà. Il Consiglio di Amministrazione veniva invece nominato, per la durata di un quadriennio, con D.M. del 07/02/2011, individuando i seguenti signori: Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti, Massimo Camandona. L'insediamento del Consiglio è potuto avvenire dopo la registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di nomina del Presidente, avvenuto, come detto sopra, in data 03/03/2011.

In data 16/03/2011 è avvenuto l'insediamento formale, con la prima riunione del ricostituito Consiglio di Amministrazione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla presenza del Ministro Galan.

Occorre altresì specificare che nelle more della conclusione dell'iter sopra esposto, con nota del 05/08/2009 il Ministro Zaia invitava il Consiglio di Amministrazione a sospendere la stipula di atti, quali la scelta e la contrattualizzazione di personale dirigenziale generale, che, comportando l'insorgere di obbligazioni di carattere non ordinario, potessero comunque avere una ricaduta sulle competenze istituzionali dei nuovi organi di amministrazione.

In concomitanza alla stesura della presente relazione è stato notificato presso la sede dell'Ente, nella persona di un consigliere in qualità di contro interessato, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio da parte della Regione Piemonte avverso il decreto di nomina del Consiglio di Amministrazione. La motivazione dell'impugnativa quale emerge dal testo del ricorso, riguarderebbe la presunta violazione, da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, delle norme statutarie per ciò che concerne la composizione del Consiglio di Amministrazione. In particolare risulterebbe, a detta dell'impugnante, violata la nomina che prevede la designazione della Conferenza Stato-Regioni di un membro del Consiglio stesso..

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2009/2010 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2009, approvata con decreto ministeriale del 26/05/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 06/10/2010.

Per la campagna di commercializzazione 2010/2011 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il settimo anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/07/2010. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2009/2010 per € 4.715.143 (diritti di contratto al 31/12/2010) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2009/2010, € 2.008.237 (ratei passivi al 31/12/2010).

C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI

A seguito della misura adottata dal Consiglio di Amministrazione per favorire l'esodo volontario del personale eccedentario dopo l'istituzione del centro operativo presso la sezione di Vercelli, hanno lasciato il servizio tra settembre 2009 ed aprile 2010 otto dipendenti.

L'esercizio chiuso al 31/12/2010 è, pertanto, il primo che registra una riduzione del personale dipendente a seguito del processo di riorganizzazione varato dal Consiglio, come emerge dalla apposita tabella contenuta nella nota integrativa.

All'inizio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nuova pianta organica introducendo talune sostanziali modifiche recepite anche nella la revisione del regolamento di organizzazione e funzionamento. Dette modifiche hanno riguardato :

- in primis le variazioni conseguenti all'esodo del personale di cui si è fatto cenno, con la cancellazione dall'organico di cinque posizioni;
- l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in unico dipartimento di ricerca con il laboratorio di biologia molecolare, diretto da un dirigente di II° fascia; individuati separatamente, nell'ambito del Centro Ricerche sul Riso; restano invece il laboratorio chimico merceologico accreditato Accredia, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Il Centro Ricerche sul Riso anche per il 2010 è stato diretto, ad interim, dal Direttore Generale dell'Ente.

Le decisioni del Consiglio hanno, quindi, riguardato essenzialmente il Centro Ricerche sul Riso che, come da programmi, è stato potenziato di due nuove unità attraverso la conversione a tempo indeterminato di due unità inserite nel dipartimento di ricerca di nuova istituzione.

L'avvenuto commissariamento, con la nomina di un commissario straordinario con poteri di sola ordinaria amministrazione, dell'Ente nel mese di luglio 2010 non ha permesso ulteriori modifiche oltre a quelle già esposte.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con decorrenza 03/03/2011 deve, allo stato, ancora esaminare la situazione relativa al personale.

In seguito alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2010, nel corso del mese di settembre è stato attuato il trasferimento degli uffici della sede centrale presso la nuova ubicazione in Via San Vittore n. 40, che sono insediati operativamente dal 27/09/2010.

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Relativamente a tale vicenda, si ricorda che allo stato attuale l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797 in quanto ha dovuto direttamente risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi.

Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 82.662.002; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2009 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 24.408.982 per la campagna 1948/1949
- € 46.438.187 per la campagna 1954/1955
- € 11.814.832 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti, oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Nel corso del 2009 è stata intrapresa dall'amministrazione vigilante un'attività diretta a trovare una soluzione normativa per l'intera vicenda e che riguardava il fatto che, per il debito risultante dagli importi relativi agli effetti cambiari, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avrebbe dovuto concertare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze una norma che contentiva allo Stato di saldare il debito con la Banca d'Italia (€ 33.692.020,00) e con l'Ente Nazionale Risi (€ 661.797,84)

L'ufficio legislativo del Ministero vigilante aveva predisposto il seguente testo normativo che successivamente è stato presentato alla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, seppur con qualche modifica:

1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009 sono estinti.

2. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata la spesa di euro 33.692.020 per l'anno 2009, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, da corrispondere alla Banca d'Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.797,84 da corrispondere all'Ente Risi. Per la relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con i propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

Conseguentemente, alla tabella A, sotto la voce "Ministero dell'economia e delle finanze", si applicano le seguenti modifiche:

2009 – 34.353.817,00".

Secondo le previsioni, l'iter legislativo si sarebbe dovuto concludere entro il 24/11/2009, pena la valutazione di una riassunzione del procedimento legale dinnanzi al giudice d'appello di Roma.

Purtroppo la norma, inserita come emendamento nel disegno di legge relativo al commercio del riso, tuttora non ancora approvato, è stata fortemente criticata all'interno della Commissione, che ha preferito stralciarla dal provvedimento in discussione in attesa di maggiori informazioni. Approssimandosi la data del 24/11, quindi, in data 26/10/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su parere del legale di fiducia, di non procedere alla riassunzione della causa presso la Corte d'Appello di Roma nella vertenza in oggetto.

Allo stato attuale l'Ente ha ripreso i contatti con il Ministero vigilante che sta vagliando una nuova ipotesi di soluzione che sembrerebbe però impedita da problemi finanziari.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi dell'azienda agricola Villa dei Prati in Castello d'Agogna (PV), sono state disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto sulle tettoie dei fabbricati della cascina, i cui risultati sono pervenuti nel mese di luglio 2010. L'esito del rilievo è stato negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura di due delle cinque coperture nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente dovrà pertanto elaborare un piano di manutenzione a medio termine.

La procedura per la ristrutturazione del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, sottoposto a vincolo ex art. 12 del D.lgs 42/2004, si è arrestata anche a seguito della costituzione tra i sette comproprietari del condominio denominato Palazzo Orelli. Poiché i tecnici incaricati dall'Ente avevano verificato la necessità di intervenire in manutenzione delle coperture soprastanti, i lavori per la ristrutturazione del 3° piano si sono arrestati in attesa che l'amministrazione condominiale provveda al rifacimento del tetto, oramai di sua competenza. Nel frattempo l'Ente, in contraddittorio con i suoi progettisti, ha disposto ulteriori verifiche sulla tipologia di intervento edilizio che rappresenterebbero le opere da realizzare nel 3° piano..

Nel 2009 sono stati, inoltre, affidati alcuni incarichi professionali per la redazione di perizie di stima giurata, finalizzate all'indizione di gare per la vendita, sui magazzini di proprietà dell'Ente siti nel pavese, segnatamente Rosasco, S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Palestro e Gambolò, per il magazzino di Desana (VC) e per il magazzino di Codigoro-località Mezzogoro (FE). Tali stime avrebbero dovuto essere sottoposte al vaglio del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e l'avvio delle procedure d'asta, ma, a seguito della lettera del Ministero vigilante del 05/08/2009 già richiamata al punto A) della presente relazione e del commissariamento dell'Ente dal 16/07/2010 al 02/03/2011, è stato necessario rimandare ogni ulteriore iniziativa nel solco della politica di dismissione degli immobili non più utilizzati.

Per le stesse ragioni non vi è nessuna novità da registrare dal punto di vista della consistenza del patrimonio immobiliare, che non ha visto compiersi né alienazioni né acquisizioni.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

G) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2010 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2010, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2010 si sono verificati tre infortuni di cui due in itinere ed uno sul lavoro. Sono stati comunque eventi di scarsa importanza, con prognosi limitate.

Nel corso del 2010, precisamente il giorno 08/08/2010, è venuto a scadere l'incarico di Direttore Generale, attribuito al dott. Roberto Magnaghi, titolare effettivo della carica, dopo diversi rinnovi, dal 1996.

Il Consiglio di Amministrazione, in prossimità della scadenza del Consiglio stesso avvenuta il 21/07/2010, non ha potuto adottare un provvedimento di nomina del Direttore Generale per un ulteriore quinquennio in ragione dell'atto di indirizzo impartito dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali già richiamato al punto A) della presente relazione.

Al fine di assicurare all'Ente la continuità dell'ordinaria gestione ed il compimento dei relativi atti, il Consiglio di Amministrazione in data 15/07/2010 ha deliberato di prorogare la nomina del Direttore Generale dal 09/08/2010 sino alla ricostituzione degli organi amministrativi in possesso dei pieni poteri per procedere al conferimento di un nuovo incarico al Direttore.

Tale provvedimento è stato altresì confermato con la delibera n. 1 del 21/07/2010 del Commissario dott. Stefano Vaccari.

In seguito alla nomina degli organi amministrativi, il Consiglio di Amministrazione nella pienezza dei suoi poteri ha proceduto alla nomina del Direttore Generale nella persona del dott. Roberto Magnaghi. L'attribuzione dell'incarico, per un quinquennio a far data dal 16/03/2011, è avvenuta senza soluzione di continuità rispetto alle norme contrattuali vigenti.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2009/2010 l'Ente Nazionale Risi ha proceduto all'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, mantenendo le proprie competenze per l'intervento sul mercato del riso.

a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 304 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi è stato attuato in data 30 giugno 2010 per 301 beneficiari, dei quali 298 sono stati pagati per intero e 3 parzialmente, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria. In data 28 dicembre 2010 è stato effettuato un ulteriore pagamento, a saldo, per i 3 liquidati parzialmente a giugno e, per l'intero importo, per altri 3 beneficiari.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale accreditato ai beneficiari è stato pari ad € 8.124.171.

b) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede attualmente come unica possibilità di acquisto all'intervento il ricorso alla procedura di gara - secondo le modalità previste dal regolamento CE n. 670/2009 - la cui attivazione dipende dalla pubblicazione di un apposito regolamento della Commissione europea recante apertura della gara.

L'Ente Nazionale Risi figura, in qualità di Organismo di Intervento per il riso, nell'elenco degli Organismi di Intervento pubblicato dalla Commissione europea nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea con comunicazione n. C13/11 del 20 gennaio 2010.

Nel corso della campagna 2009/2010, considerate le favorevoli condizioni di mercato, la Commissione europea non ha ritenuto necessario presentare al Comitato di gestione dell'OCM unica alcun progetto di regolamento per l'apertura della gara per l'acquisto all'intervento, pertanto, le scorte di intervento restano immutate a livello zero.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi è lo strumento operativo che permette all'Ente di: essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV). Questo Centro è dotato di strutture tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianto di selezione sementi), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, diversi laboratori) e di divulgazione relative alla coltura del riso (biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.).

Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento per la ricerca sul riso, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Per quanto riguarda l'attività di sperimentazione agronomica relativa ai prodotti fitosanitari sono state eseguite diverse prove sperimentali sia nei terreni dell'azienda agricola sperimentale del Centro Ricerche sia in appezzamenti situati in diverse zone del territorio risicolo italiano per la valutazione dell'efficacia e della selettività di diversi prodotti ad azione erbicida, insetticida e fungicida. Le problematiche maggiori relative all'utilizzo di agrofarmaci sono connesse alla riduzione di principi attivi disponibili per i trattamenti e alla comparsa di popolazioni di malerbe che non vengono più controllate dai prodotti oggi disponibili.

La sperimentazione di agrofarmaci si è indirizzata nel 2010 sulla ricerca di soluzioni a queste problematiche anche in considerazione della partecipazione dell'Ente al Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi (G.I.R.E.).

La sperimentazione di prodotti per il controllo della flora infestante è stata orientata sulla valutazione di molecole per il controllo del riso crodo in trattamenti di presemina con prove sperimentale sia al Centro Ricerche sia all'esterno oltre alla valutazione di miscele per il controllo della flora infestante resistente. Sono inoltre state effettuate delle prove per la valutazione dell'efficacia di un prodotto insetticida per il controllo del punteruolo acquatico del riso in un campo sperimentale del Centro Ricerche (oggi non esistono prodotti registrati per il controllo di questo pericoloso insetto), il prodotto insetticida utilizzato potrebbe essere registrato per l'utilizzo su riso nei prossimi anni. Infine, anche in funzione della possibile indisponibilità del triciclazolo nel 2011, è stato allestito un campo per la valutazione di diversi prodotti ad azione fungicida in cui sono state messe a confronto diverse molecole per il controllo di *Pyricularia grisea*, agente causale del Brusone.

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e utilizzo di prodotti fitosanitari che in questo periodo è in una fase di transizione e che in futuro richiederà un elevato livello di consapevolezza degli agricoltori e dei diversi soggetti coinvolti nella filiera produttiva. Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno così a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, concimi, attrezzature, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie e quelle di attrezzature per la risicoltura. Il servizio di assistenza tecnica fornito da Ente Risi si pone in ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agro farmaci nell'ottica di favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica costituisce una mission ineludibile, tutt'uno con la propria ragion d'essere: fornire al mondo agricolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni migliori. Un presupposto della leadership della filiera risicola italiana nel continente europeo, un primato che va preservato con continui investimenti.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza;

le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed illustrato al punto C), la Direzione Generale ha quindi predisposto un progetto di riordino dell'attività di assistenza tecnica alle aziende risicole al fine di incrementare la visibilità dell'Ente. Gli obiettivi generali di detto piano possono essere così riassunti:

1. definizione di una struttura più efficiente e flessibile
2. individuazione di un programma di lavoro annuale, con compiti prestabiliti e obiettivi da raggiungere, per migliorare la qualità e la quantità dei servizi svolti dal servizio di assistenza tecnica
3. predisposizione di attività di formazione ed aggiornamento periodiche

Al fine di costituire dei gruppi di lavoro più integrati che siano in grado di garantire una migliore presenza sul territorio ed un maggior interscambio del personale e favorire nel contempo la conoscenza di situazioni e realtà aziendali diverse, la gestione complessiva delle diverse attività è stata suddivisa in macrozone così definite: macrozona 1-areale Piemonte, macrozona 2-areale Lombardia (escluso Mantovano), macrozona 3-areale Sardegna, macrozona 4-areale Emilia Romagna, Veneto e Provincia di Mantova e resto d'Italia.

Passando al dettaglio delle attività condotte dal servizio di assistenza tecnica, essendo uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali, nel 2010 è stato realizzato un elevato numero di prove su ampia superficie con un disegno sperimentale dove la parcella testimone è ripetuta 3 o 4 volte a seconda delle dimensioni del campo prova.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero limitato di varietà per prova ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti essendo gestite con attrezzatura aziendale messa a disposizione dalle aziende che ospitano la prova. Le località interessate nel 2010 sono state 36 in 9 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara, Verona ed Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 viene utilizzato un disegno sperimentale, già impiegato un altre colture, (Augmented Randomized Complete Block Design) che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale).

Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2010 sono state 73, sono stati utilizzati prodotti finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XLIII Relazione Annuale 2010" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2011 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Su "Il Risicoltore" inoltre sono pubblicati articoli redatti dal servizio di assistenza tecnica oltre che dai ricercatori del Centro Ricerche per favorire la divulgazione delle informazioni privilegiando gli aspetti tecnici per dare agli agricoltori un pratico e valido strumento di aggiornamento.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di dare continuità alle decisioni già assunte dal Consiglio di Amministrazione negli scorsi anni in tema di attività sementiera, ha intrapreso una serie di attività in questo campo, modificando il suo rapporto con le ditte sementiere.

Si ricorda che sino allo scorso anno l'attività veniva condotta dall'Ente mediante cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al prebase; le ditte medesime provvedevano, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive.

Dal 2008, invece, l'Ente ha intrapreso un sistema di gestione che consentirà di mettere a disposizione delle ditte sementiere, per le semine 2011, i necessari quantitativi di seme di seconda riproduzione, in natura, che le ditte sementiere procederanno a selezionare, certificare e commercializzare direttamente presso i produttori agricoli.

Nel nuovo modello di lavoro, che caratterizzerà l'attività nei prossimi anni, si prevede quindi di attuare una serie di fasi tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione, ricevendo dalle aziende sementiere un diritto al costituente.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel poter veicolare con maggior efficacia e semplicità le proprie novità varietali, avviate all'iscrizione in risposta ai reali bisogni della filiera;
3. nell'incrementare le entrate per l'Ente senza ripercussioni negative sul costo finale della semente;
4. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere.

Durante l'anno 2010 l'Ente ha prodotto autonomamente seme tecnico sufficiente per ottenere quantitativi delle diverse generazioni adeguati a garantire, con le semine del 2011, un raccolto sufficiente ad approvvigionare di semente in natura le ditte sementiere.

Per quanto riguarda l'attività condotta nel 2010 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei di 13 varietà e la generazione successiva al nucleo per 9 di queste varietà di cui l'Ente è costituente e conservatore: CR LB 1, S. Andrea, Arborio, Argo, Baldo, Elio, Carnaroli, Selenio e Libero, varietà "Clearfield®" di cui Basf è titolare del diritto di sfruttamento.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di pre-base e base prodotto è stato avviato alla selezione.

Per realizzare la selezione meccanica, è stato necessario individuare un selezionatore adeguato ad ottenere la certificazione di circa 400 tonnellate di seme destinato alla moltiplicazione, e che ha dato origine a tutto il seme di R2 che sarà avviato alla vendita per le semine 2011.

A differenza delle procedure messe in opera nel corso del 2008, nel 2009 sono stati impostati contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la necessaria produzione di semente di seconda riproduzione, in modo da poter soddisfare le esigenze degli agricoltori nei programmi semina 2011.

A raccolto avvenuto, sono state eseguite analisi qualitative per valutare l'idoneità delle partite. A seguito di ciò sono stati individuati due selezionatori; uno in grado di selezionare la varietà Libero, CL 71 e CL 26 in esclusiva, e l'altro selezionatore per selezionare il seme tecnico (Base e R1) delle altre varietà nei tempi e nei modi indicati dall'Ente.

Per quanto concerne, infine, il seme di pre-base prodotto presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, esso è stato direttamente selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 40 tonnellate di sementi selezionate e certificate, che è stato utilizzato come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 70,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio
- € 60,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 260,00 per tonnellata per il seme di prebase e base di tutte le varietà.

Riepilogo diritti al costitutore	Bilancio 2010 (Produzione 2009)			Bilancio 2009 (Produzione 2008)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione	200,00	39,20	7.840,00	200,00	472,10	94.420,00
Seme di 2° riproduzione (var. Carnaroli, Baldo, S.Andrea, Selenio)	70,00	9.245,28	647.169,60	70,00	8.934,23	625.396,10
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	60,00	1.775,95	106.557,00	60,00	1.629,63	97.777,80
TOTALE		11.060,43	761.566,60		11.035,96	817.593,90

L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 761.566,60, contro € 817.593,90 del 2009, principalmente a causa della riduzione delle quantità di semente certificate di 1° riproduzione. La riduzione dei diritti al costitutore è ampiamente compensata dal maggior ricavo dell'attività sementiera. Per quanto attiene i diritti al costitutore per la varietà Libero, si evidenzia che i relativi importi, pari ad € 72.903, sono inclusi nelle voci "cessione varietà Libero" e "cessione varietà Libero ai moltiplicatori".

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e diritti al costitutore.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Trasporto risone da seme	344	Cessione risone da seme	421.952
Varie (selezione varietà)	91.456	Diritti al costituutore sementi	761.566
Varie (selezione libero)	212.081	Cessione varietà Libero	980.142
Acqua irrigua	2.873	Cessione varietà Libero ai moltiplicatori	29.137
Affitto terreni	22.010	Cessione scarto varietà libero	24.287
Manutenzione campagna	3.742	Cessione scarto risone da seme	7.274
Spese di gestione	7.670		
Acquisto risone Libero	527.364		
Acquisto risone da seme	172.698		
Royalties libero per Basf	62.385		
TOTALI	1.102.627		2.224.380

b) Attività di miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 160. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare interesse per la filiera risicola nazionale, in un momento di forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, aroma, contenuto in amilosio, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2010 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trionomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2010 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 220 combinazioni d'incrocio, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di breeding risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno anche nell'anno 2010, parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stata seminata per eseguire nuovi rilievi morfologici ed infine raccolto in purezza. Prima di essere riposta nella banca del germoplasma sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2010 il materiale, che nel 2009 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione e in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed infine è stato analizzato in laboratorio sia per l'individuazione della presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea*, sia per la caratterizzazione merceologica.

In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , $F_n...$) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma osservato nei programmi di ricerca in essere (RISOVAL) e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

E' stato concluso, in collaborazione con il Parco Tecnologico Padano (PTP) di Lodi, il progetto RISOVAL il cui obiettivo generale è fornire a tutta la filiera del riso indicazioni oggettive necessarie a valorizzare la produzione regionale del riso, derivate dai risultati della sperimentazione varietale e della messa a punto di protocolli di analisi molecolari che permetteranno di assistere il lavoro di miglioramento genetico e di caratterizzare le diverse varietà coltivate in Lombardia.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Riscoltore", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

E' importante rilevare che dell'attività di miglioramento genetico fa parte anche il laboratorio di biologia molecolare realizzato per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare la presenza o meno di contaminazione da organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso lavorato.

Nell'anno 2010, per rispondere alle esigenze della filiera a seguito di allerta di ritrovamento di eventi OGM non autorizzati in confezioni di riso proveniente dall'Italia, si sono resi necessari importanti investimenti per adattare il metodo di analisi del laboratorio a procedure definite da protocolli internazionali e per poter giungere a breve ad accreditare l'analisi stessa.

Le attività del laboratorio durante il 2010 sono consistite, oltre che in analisi per conto terzi, soprattutto in un controllo efficace di tutte le partite di seme delle varietà dell'Ente proprio per accertare l'assenza di contaminazioni di OGM nelle partite stesse, e nella verifica che esenti da contaminazioni fossero anche le partite di riso lavorato che gli operatori risieri commercializzano con il marchio "RISO ITALIANO", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi.

Inoltre è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro corredo genetico geni di resistenza a *Magnaporthe grisea*. Nel corso dell'anno 2010 sono state altresì analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione ed alcune accessioni della banca del germoplasma per la determinazione della presenza dei geni *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*. Utilizzando la tecnica di SAM, che si basa sull'uso marcatori molecolari specifici sono state caratterizzate 12 linee per la presenza del gene dell'aroma.

c) Attività di agronomia e difesa della coltura

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta, per il primo anno presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso, una prova di valutazione agronomica delle nuove varietà dell'Ente CL26 e CL71 in differenti condizioni di concimazione azotata allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica delle varietà e fornire queste informazioni ai nostri tecnici.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi "speciali" in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2010, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia dei seguenti prodotti:

1. Compost della ditta Allevi;
2. Gessi di defecazione della ditta Evergreen;
3. Concime azotato rivestito e correttivo della ditta Timac;
4. Concime a base di silicio della K+S AGRICOLTURA SPA DIV. COMPO EXPERT;
5. Concimi fogliari della ditta BMS;
6. Calciocianamide in semina interrata della ditta Alzchem;
7. Concimi contenenti DCD della ditta Adriatica;
8. Concimi contenenti potassio e fosforo da scorie della ditta K+S Italia.

L'attività di agronomia è stata caratterizzata anche dall'allestimento del secondo anno di una sperimentazione in lisimetro per studiare l'effetto del momento di asciutta sull'accumulo di cadmio ed arsenico nella granella.

I risultati ottenuti da tutta l'attività sperimentale rivolta alla valutazione di pratiche agronomiche in grado di ridurre il rischio di accumulo di cadmio ed arsenico nel riso, iniziata sin dal 2003, sono stati presentati ad un incontro con l'AIRI ed ai tavoli tecnici organizzati dall'Ente.

Nel corso del 2010 sono continuati due programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica.

E' continuata la sperimentazione allo scopo di valutare la possibilità di utilizzo di sensori ottici in grado di misurare l'intensità di sviluppo della coltura al fine di modulare la dose di fertilizzante azotato da distribuire in copertura.

Tale sperimentazione è stata condotta in collaborazione con la ditta ARVATEC e l'Accademia di Agricoltura di Torino.

Nel corso del 2010 é continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali (Informatore Agrario, Quaderni della Regione Lombardia, Ecological Applications).

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come: “ACQUA E AGRICOLTURA: PROSPETTIVE PER IL RISO EUROPEO - EURICE (Vercelli, 17/09/2010), La risicoltura verso la produzione integrata: risultati di una sperimentazione di lungo periodo (Vercelli, 26/02/2010). E’ proseguita l’attività di referee per la rivista internazionale Journal of Agronomy and Crop Science.

L’attività di patologia, invece, non si occupa solo delle malattie del riso, ma, in seguito ad un incremento dei problemi entomologici che da alcuni anni tendono a prevalere su quelli fitopatologici, si interessa anche degli insetti dannosi per il riso.

Una parte dell’attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall’importazione di semente da altri paesi risicoli, dalla pratica delle “winter nursery”, dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell’introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche nel 2010 è stata rivolta l’attenzione verso l’entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l’entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso, danno qualitativo di sempre maggior interesse a livello mondiale. Grazie a questa attività, nel 2006 era stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia e in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con alcuni emitteri eterotteri. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

L'attività di patologia si è estrinsecata anche nel progetto biennale "Monitoraggio del marciume batterico del piede, del miride del riso e della piralide del riso nelle risaie piemontesi" scaturito da un'attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l'Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Quest'ultimo ha ritenuto necessario occuparsi delle tre tematiche individuate nel progetto, perché potrebbero diventare problemi emergenti per la risicoltura italiana. Infatti i casi di marciume batterico del piede sono aumentati in Italia negli ultimi anni, l'incidenza della macchia della cariosside, nell'ultimo decennio, è aumentata nelle regioni risicole di tutto il mondo, diventando uno dei problemi entomologici più studiati, e la piralide del riso non è ancora stata segnalata in Italia, ma è già conosciuta e oggetto di lotta in Portogallo, Spagna e Francia, dove può causare perdite produttive del 15-20%.

È stata svolta anche attività di consulenza alla filiera per problemi fitosanitari o riguardanti l'entomofauna della risaia e del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell'ambito della divulgazione, sono stati realizzati lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni o a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, sono state effettuate analisi ematologiche volte a determinare la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

L'attività di patologia, inoltre, si è estrinsecata nel rilevamento e nella gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

B) LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

Nel corso del 2010 il laboratorio chimico merceologico ha effettuato le attività analitiche di seguito riportate:

- esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio. Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati nel 2010 più di 1.300 campioni per un totale di circa 3.500 singole determinazioni.

- esecuzione di analisi per certificazione IGP Riso Nano Vialone Veronese, IGP Riso del Delta del Po e DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese. All'interno di questa attività sono state effettuate analisi per l'emissione di rapporti di prova a marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività commerciale, continuativa per tutto il 2010, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.
- esecuzione di analisi di metalli pesanti (cadmio) per indagini di monitoraggio. Per permettere al dipartimento di agronomia di poter disporre di utili dati relativi alla presenza di cadmio in partite di riso (dati utili per mettere a punto uno studio su tale fenomeno che rischia di compromettere la commercializzazione di riso proveniente da alcune zone dell'Italia), sono state eseguite analisi per determinare il contenuto di cadmio nella granella in diverse località risicole già oggetto di indagine negli anni precedenti. Nel 2010 è stata effettuata l'analisi su circa 100 campioni prelevati dal servizio assistenza tecnica dell'Ente.
- messa a punto del metodo di analisi per la determinazione dell'arsenico totale nel riso e successiva esecuzione di analisi sia in conto terzi (circa 100 analisi) che per attività di sperimentazione del CRR dipartimento di Ricerca (circa 50 analisi).
- caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia. In relazione alle prove in campo realizzate nel 2010 per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione sono state effettuate analisi per Ente Nazionale Sementi Elette (attualmente INRAN) sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione sul Registro Nazionale delle Varietà e sono stati presi in esame i campioni di 46 varietà (8 di riferimento). Per ciascun campione di riso lavorato è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

Nel 2010 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto svolgere una serie di attività volte al mantenimento e al miglioramento di tutti i requisiti previsti dall'accreditamento Accredia del laboratorio stesso, nonché tutte le attività proprie del sistema qualità attuato.

Il miglioramento del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel laboratorio chimico merceologico, al fine di garantire la soddisfazione dei requisiti previsti della norma UNI ISO 17025, è dunque proseguito con l'aggiornamento di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della qualità e la revisione/validazione di tutte le procedure di prova riguardanti le prove accreditate e di futura richiesta di accreditamento. Sono state condotte specifiche attività (corso tenuto da Responsabile Qualità, compilazione di modulistiche, predisposizione di procedure...) per raggiungere l'obiettivo di accreditare la prova di screening OGM, effettuata nel settore di Biologia Molecolare entro l'autunno del 2011.

Tra le attività previste dalla norma UNI ISO 17025 vi è la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2010 il laboratorio ha partecipato a quelli di cadmio - FAPAS, arsenico totale - FAPAS e consistenza - UNI), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di giugno 2010 è stata sostenuta, con esito positivo, la terza visita di sorveglianza da parte degli ispettori Accredia consentendo al laboratorio di mantenere la completa conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti di Accredia.

Nel corso della visita ispettiva Accredia è stata effettuata l'estensione all'accreditamento per altre analisi, non precedentemente accreditate, e che risultano essere le seguenti :

- Difetti riso (DM 23/07/1994 GU n.186 10/08/1994)
- Collosità dei grani dopo cottura (metodo interno: MP 14 rev.06 2010)

Oltre a quanto descritto sopra, nel corso del 2010, presso il laboratorio, è stata svolta una attività di tirocinio in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia (Facoltà di Chimica) per un lavoro di tesi triennale dal titolo: "Collosità del riso cotto: validazione del metodo interno".

Si è svolto inoltre presso la struttura del laboratorio il tirocinio di una studentessa per un corso post diploma in collaborazione con ITIS A. Sobrero (Casale Monferrato); la relazione finale ha riportato il seguente titolo: "Caratterizzazione di diverse varietà di riso e rappresentazione grafica dei risultati".

E' stata effettuata attività di formazione per gli operatori di filiera. Nel corso del 2010 il laboratorio ha organizzato un ciclo di corsi di formazione per operatori dell'industria di trasformazione del riso, su temi inerenti il campionamento, le varietà, i difetti, la lavorazione, la commercializzazione e la qualità merceologica del riso, che hanno riscosso notevole apprezzamento (rilevato anche da un elevato grado di soddisfazione dei partecipanti).

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il laboratorio ha partecipato ad un progetto con ERSAF lombardia, volto alla conduzione di analisi sensoriali su diverse varietà di riso di largo consumo. Il laboratorio si è occupato di reperire le varietà (10), lavorarle, individuare i corretti tempi di cottura, nonché determinare le migliori modalità di preparazione degli stessi per la conduzione dei panel test veri e propri che verranno successivamente condotti da ERSAF.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli affari esteri, la F.A.O., l' I.S.T.A.T., l' I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

Funzionari dell'Ente partecipano al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) si conferma sempre più un punto fondamentale per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2009-marzo 2010 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 3.542.259, confermano il continuo crescente interesse se paragonati ai dati dello stesso periodo riferiti alla precedente annata, con circa 3.412.518 contatti.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e, più in generale, articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare le linee di indirizzo programmatiche del Consiglio di Amministrazione dell'Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2010, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de *"IL RISICOLTORE"*, con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In sedici pagine, con una versione sempre più accattivante ed a colori, che ha permesso altresì di aumentare gli inserzionisti, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie *"Il Risicoltore"* raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare.

Anche per l'anno 2010 la realizzazione completa della testata è stata affidata ad una società esterna che ha curato anche la raccolta pubblicitaria; ciò ha consentito all'Ente di stampare a costo zero *"Il Risicoltore"* e di ricavare introiti pubblicitari per € 9.150,50.

Come già specificato al punto B della presente relazione, allegata al numero di febbraio 2011 è stata distribuita la relazione tecnica che riporta i risultati del lavoro condotto dal servizio di assistenza tecnica; la raccolta pubblicitaria su tale pubblicazione ha consentito all'Ente di introdurre € 2.000,00.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la visualizzazione, sulla home page, delle principali notizie politiche e di mercato e con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito. Per il mese di gennaio 2011 in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia è stato realizzato un numero speciale, stampato in dedicato interamente al ruolo della risaia in tale periodo, ricostruendo come si viveva e si produceva il riso durante il Risorgimento e nei 150 anni successivi. Detto numero è stato stampato in un surplus di copie al fine di poterlo distribuire nelle scuole e nel corso di manifestazioni dell'anno in corso.

Nel 2010 sono poi proseguite le uscite dei bollettini *"Riso news"* e *"Riso e alimentazione"*; le newsletter, entrambe redatte sia in italiano sia in inglese, vengono inviate per posta elettronica e contano, per la prima 852 utilizzatori e per la seconda 271.

“Riso news” raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

“Riso e alimentazione” è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Nelle more di delineare, da parte del Consiglio di Amministrazione, un piano promozionale di più ampio respiro ed in considerazione delle disposizioni della finanziaria, per l'anno 2010 sono state condotte attività di carattere unicamente istituzionale volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano, nonché si è provveduto alla ristampa di materiale divulgativo di proprietà dell'Ente. Di seguito si elencano tali attività.

AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA

1. Realizzazione convegno promozionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di organizzare un convegno incentrato sulla promozione del riso, tenuto conto che questa rappresenta una attività istituzionale dell'Ente, improntandolo sul tema del “risotto”, piatto tipico della tradizione italiana.

L'evento organizzato dall'Ente, dal titolo “Il risotto...che passione! La sua storia di piatto tutto italiano, la sua eccellenza e il suo futuro”, ha avuto luogo a Vercelli il 27 novembre, con la presenza, in qualità di relatori, di personaggi che si collegassero al titolo stesso del convegno, rappresentando il passato, il presente ed il futuro. Sono quindi intervenuti Gualtiero Marchesi, notissimo cuoco e “padre” del risotto, Alberto Salarelli, ricercatore presso il dipartimento dei beni culturali e dello spettacolo dell'Università di Parma ed autore della pubblicazione “Risotto. Storia di un piatto italiano”, Christian Costardi, giovane chef che porta avanti la tradizione del risotto, e Michele Perinotti, tecnologo alimentare. La manifestazione, che ha avuto eco mediatico importante ha, inoltre, riscosso notevole successo di pubblico, autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.

2. Attività divulgativa.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, sulla base dei propri compiti istituzionali, di provvedere ad una ristampa del materiale divulgativo già in possesso dell'Ente, sempre più richiesto, o comunque per valutare l'ipotesi di stampare materiale nuovo in inglese, anche questo molto richiesto.

Nello specifico le pubblicazioni per le quali si è provveduto allo ristampa sono state le seguenti:

- l'opuscolo "Il riso italiano in 40 ricette", che illustra, come recita il titolo, i differenti modi di utilizzare il riso in cucina abbinando alla ricetta la giusta varietà di riso;
- l'opuscolo "Fiordiriso", specificatamente dedicato agli istituti scolastici di primo e secondo grado;
- l'opuscolo "Un riso per amico", che raccoglie informazioni in generale sulla storia e la coltura del cereale;
- il filmato su supporto dvd "Dove il cielo si tuffa, la storia del riso e del risotto", video multilingue che illustra tutto il ciclo produttivo e di lavorazione del riso, nonché ricette filmate;
- il filmato, sempre su supporto dvd, "Riso allegria in tavola", video animato che in modo simpatico ed accattivante racconta, per il pubblico più giovane, la storia del cereale e le sue particolarità merceologiche e culinarie;
- poster informativi sul riso italiano al fine di poterli utilizzare sia nell'ambito delle diverse iniziative realizzate direttamente dall'Ente, sia da distribuire nel corso di manifestazioni organizzate dall'Ente o da terzi od agli utenti che ne fanno richiesta;
- depliant pieghevoli, realizzati in italiano ed in inglese, che riportano ricette da realizzarsi con le varietà più tipiche italiane, da distribuire nel corso di manifestazioni.

3. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

In seguito al successo che ha riscosso la realizzazione, nel 2009, dei "Corsi per operatori dell'industria di trasformazione del riso", nel mese di novembre 2010 si è tenuta una seconda sessione. Al termine, è stato distribuito un questionario al fine di valutare i diversi aspetti dell'attività formativa, chiedendo ai partecipanti di esprimere un giudizio, che è risultato ottimo. I corsi erano suddivisi in due tipi: corso formativo di base, della durata di tre giorni, e corso di aggiornamento generale, della durata di un giorno. Tenuti dai responsabili dei vari dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, hanno riguardato diversi aspetti normativi e pratici della lavorazione e dell'analisi del prodotto.

Sempre nell'anno 2010 tecnici dell'Ente hanno partecipato, in qualità di docenti, al secondo ciclo del corso di specializzazione post-diploma "Tecnico Superiore sicurezza e qualità alimentare della filiera risicola" organizzato nell'ambito del polo agroalimentare e agroindustriale "Filiera riso: una risorsa agro/alimentare territoriale salustica da valorizzare".

Il corso, approvato e finanziato dalla Regione Piemonte, si è svolto presso l'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli ed aveva l'obiettivo di formare un tecnico esperto nella valutazione merceologica del riso e nella definizione e gestione dei processi trasformativi, in grado di operare il controllo delle materie prime e dei prodotti derivati, in grado di applicare sistema e procedure di qualità nella filiera, capace di analizzare il ciclo produttivo ed in grado di identificare ed interpretare gli aspetti giuridici ed ambientali dell'attività trasformativa.

4. Attività didattica/informativa/promozionale.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente, nell'adempiere al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali realizzate da terzi sul territorio italiano per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell'Ente a manifestazioni, in quanto, con la sua presenza, viene garantita la corretta veicolazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell'Ente realizza vere e proprie lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto e della sua trasformazione:

Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente, nonché sono state distribuite le diverse pubblicazioni dell'Ente agli utenti che ne hanno fatto espressamente richiesta.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2010, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica e ai Comitati FEAGA, continua a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2010 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius), partecipando a tutte le riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso, distinguendosi per preparazione e professionalità.

Nel 2010 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata mirata a seguire le tematiche sotto riportate:

- **Negoziati W.T.O.**

Anche se i negoziati multilaterali di Ginevra restano in una situazione di stallo che prosegue ormai dal 2008, per il riso restano d'attualità i temi relativi all'esclusione del prodotto dalla lista dei prodotti tropicali e della sua inclusione in quella dei prodotti sensibili, almeno per quanto riguarda le linee tariffarie del riso lavorato e semilavorato. Nonostante una ripresa delle discussioni all'inizio del 2011, lo stato attuale delle negoziazioni non lascia intravedere, almeno per ora, possibilità di conclusione nel breve periodo.

- **Negoziati bilaterali dell'Unione europea**

- ✓ **Euromed - Egitto**

A seguito dell'adozione del Parlamento egiziano si è completato l'iter di ratifica dell'accordo tra Unione europea ed Egitto nell'ambito dei negoziati EUROMED.

La Commissione europea ha pubblicato il regolamento n.449/2010 per l'apertura dei nuovi contingenti a partire dal 1° giugno 2010.

Nella tabella che segue sono riportati i contingenti in vigore fino al 31 maggio 2010 e i nuovi contingenti, tutti in esenzione di dazio, validi dal 1° giugno al 31 dicembre 2010.

	REGOLAMENTO	TIPOLOGIA	QUANTITA'	DAZIO
Contingenti fino al 31 maggio 2010	1002/2007	TUTTI I TIPI	32.000	riduzione -25%
	955/2005	TUTTI I TIPI	5.605	dazio zero
	1455/2007	SEMIGREGGIO	57.600	11 euro/t
		LAVORATO	19.600	33 euro/t
		ROTTURE	5.000	13 euro/t
Nuovi contingenti fino al 31 dicembre 2010	449/2010	SEMIGREGGIO	11.667	dazio zero
		LAVORATO	40.833	
		ROTTURE	46.667	

La gestione dei nuovi contingenti avviene attraverso le dogane e secondo il principio del primo arrivato primo servito.

L'accordo prevede che nei 5 anni successivi al 2010 i contingenti aumenteranno del 3% rispetto all'anno precedente. Per il 2011 l'incremento del 3% è stato applicato non ai contingenti del 2010, ma ai contingenti base di 20.000 tonnellate per il semigreggio, 70.000 tonnellate per il lavorato e 80.000 per le rotture.

✓ **Paesi dell'America latina**

L'Unione Europea sta trattando numerosi accordi commerciali bilaterali con diversi Paesi dell'America latina; questi negoziati, in corso da alcuni anni e condotti dalla DG Commercio hanno recentemente subito un nuovo impulso sotto la presidenza spagnola dell'UE.

Il 18 maggio 2010 è stata annunciata la conclusione degli accordi con l'Associazione dei Paesi centroamericani (Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, El Salvador) i cui negoziati sono iniziati nel 2007.

Nell'ambito di tale accordo sarebbe confermata l'apertura di un contingente tariffario a dazio zero per 20.000 tonnellate di riso (semigreggio e lavorato) dal 2012.

Per quanto riguarda i negoziati con i Paesi andini, invece, l'accordo sarebbe stato negoziato tra gennaio 2009 e marzo 2010 e si sarebbe concluso solo con Colombia e Perù. L'entrata in vigore è prevista entro il 2011 ed il riso sarebbe coinvolto per circa 34.000 tonnellate per la voce NC 1006, quantità che si incrementerebbe del 10% per anno.

Infine, la Commissione europea ha deciso, sotto la presidenza spagnola, di rilanciare le negoziazioni con i Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) che si erano arestate nel 2004. Il Parlamento europeo preme affinché sia adottata la necessaria prudenza nell'affrontare il negoziato.

✓ **P.T.O.M.**

In considerazione della liberalizzazione delle importazioni dai Cariforum a partire dal 1° gennaio 2010, si è reso necessario disciplinare le importazioni da PTOM che, nella regolamentazione, erano legate al contingente CARIFORUM.

Pertanto, la Commissione europea ha adottato un regolamento specifico per regolare autonomamente il contingente PTOM, per gli anni 2010 e 2011, data di scadenza dell'attuale decisione che regola i PTOM.

Il regolamento in questione (n.1274/2009) non ha apportato elementi di novità rispetto alla normativa precedente; il contingente rimane fissato a 35.000 tonnellate, base semigreggio, delle quali 25.000 riservate ad Antille e Aruba e 10.000 ai PTOM meno sviluppati. Invariata resta anche la ripartizione in sottoperiodi.

- **Modifiche della P.A.C.**

Quadro normativo attuale

Le semine del 2011 saranno le ultime a beneficiare dell'erogazione dell'aiuto specifico previsto agli articoli 73 e seguenti del Regolamento CE n. 73/2009. A partire dal 2012, infatti, l'intero ammontare dell'aiuto, pari in Italia a 453 €/ha, verrà integrato nel regime di pagamento unico con le modalità previste dall'articolo 64 del regolamento medesimo.

A parità di superficie seminata, dunque, per i produttori nulla cambia sotto il profilo finanziario, poichè un aiuto fino ad oggi finanziato in un determinato capitolo di spesa verrà contabilizzato in diversa veste, ferme restando le risorse a disposizione per questa forma di sostegno.

Tuttavia, il passaggio al disaccoppiamento totale rappresenta un punto chiave per l'intera filiera risicola; a parità di finanziamento ricevuto, infatti, il produttore potrebbe scegliere di orientarsi diversamente, coltivando altri cereali o prodotti: nuovi scenari produttivi, pertanto, potrebbero delinearsi.

Proprio per questo motivo diventa fondamentale rafforzare gli strumenti di integrazione della filiera, identificando e risolvendo le criticità e migliorandone la trasparenza.

Dibattito sulla PAC post 2013

Nel mese di novembre 2010 il commissario europeo dell'agricoltura Dacian Ciolos ha presentato la "Comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo (PE), al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e al Comitato delle Regioni" sul futuro della Pac.

"La PAC verso il 2020" è un documento di orientamento basato sulle opinioni del dibattito pubblico che si è concluso con la conferenza di luglio 2010 e sui documenti elaborati dal PE e dal CESE.

La Commissione delinea la necessità di modificare gli strumenti attuativi della PAC ad oggi operanti adeguando, in primo luogo, il regime dei pagamenti diretti in ordine alla loro redistribuzione, riformulazione ed orientamento del sostegno.

In particolare, la Commissione ipotizza di basare i pagamenti diretti su differenti criteri, che rispondono a diverse esigenze. Un primo impegno dovrebbe essere quello di sostenere il reddito di base in modo disaccoppiato ed uniforme. Un secondo impegno dovrebbe rafforzare la componente ecologica sostenendo misure ambientali; un terzo onere dovrebbe essere quello di promuovere lo sviluppo in zone caratterizzate da vincoli naturali oltre all'impegno alla semplificazione per le norme di condizionalità e per i piccoli agricoltori.

Per quanto attiene le misure di mercato, la Commissione sembra intenzionata a mantenere le misure di mercato, conservandone l'architettura ma estendendo alcuni degli strumenti già in uso, come l'ammasso privato, e migliorando l'efficacia.

In conclusione, la Commissione sintetizza gli obiettivi politici in tre grandi scenari, descritti nell'allegato alla comunicazione stessa: dal mero adeguamento del sistema attuale in senso "ridistributivo" all'abolizione dei pagamenti diretti nella loro forma attuale, passando per una loro rimodulazione che ne differenzi sia gli importi sia la composizione.

Quale che sia l'esito del compromesso politico nel quale necessariamente sfocerà la discussione sulla Politica Agricola Comunitaria, è già evidente che si tratterà di una nuova rivoluzione nella quale il settore rischia molto. Ancora di più alla luce dei nuovi orientamenti, risulta indispensabile che la filiera sia compatta e coesa, consapevole della necessità di affrontare i cambiamenti.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- *Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)*

Durante il 2010 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 221 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 166 campioni conformi
- 55 campioni non conformi

- *Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano"*

L'Ente Nazionale Risi ha svolto il controllo presso le 77 ditte che hanno utilizzato il marchio dell'Ente Nazionale Risi "Riso italiano". Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia. Sono stati eseguiti, nel complesso, n°84 controlli.

Tenuto conto del quantitativo commercializzato che ha aderito al regolamento del marchio, i controlli hanno consentito di verificare le caratteristiche di poco meno del 20% del quantitativo totale commercializzato sul mercato interno.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2010, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la formulazione del Decreto ministeriale di cui all'articolo 2 della Legge 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 615 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2010*

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti è stato effettuato il controllo e relativo campionamento ed analisi, per conto di AGEA, presso lo stabilimento di confezionamento. Sono inoltre state effettuate le analisi sui campioni prelevati da AGECONTROL presso le organizzazioni caritative. Gli introiti generati da questa attività sono stati pari a € 3.850 + IVA.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P." e "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P.", riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nel corso del 2010 con regolamento UE n. 1078/2009 il riso ha ottenuto la protezione dell'indicazione geografica "Riso del Delta del Po". La nuova IGP, che include 4 varietà, interessa le province di Rovigo e Ferrara e l'Ente è stato designato quale Autorità pubblica per i controlli.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2010 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 76 operatori e sono stati eseguiti controlli su 38 di essi; le attività in questione hanno generato introiti per € 20.754.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2010 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 112.212 registrati nei "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

PARTE II°**ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2009/2010****Campagna 2009-2010: notizie generali**

L'andamento di mercato insoddisfacente per gli altri cereali, in particolare per il mais, ha spinto molti risicoltori a tornare a produrre riso o ad incrementare la superficie dove ciò era possibile. Infatti, la superficie investita a riso nel 2009 è risultata pari a 238.458 ettari con un incremento rispetto allo scorso anno di 14.260 ettari corrispondenti ad un aumento del 6,36%.

In ambito regionale il Piemonte, regione più legata alla risicoltura e con minor possibilità di espansione territoriale, incrementa del 3,4 % le proprie superfici (+4.000 ettari circa), mentre in Lombardia l'aumento è più corposo ed interessa 8.300 ettari circa (+9%). Anche Emilia Romagna e Veneto aumentano i loro investimenti, rispettivamente, del 19% e del 10%.

Gli investimenti dell'anno denotano un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi Tondi (+8.695 ettari corrispondenti ad un aumento del 18,70%) e dei Lunghi Japonica (+10.637 ettari, pari ad un incremento dell'11,44%). Decresce, invece, la superficie dei risi Lunghi B (-4.566 ettari corrispondenti ad un calo del 6,14%).

Per quanto riguarda i risi di tipo Tondo, l'incremento delle superfici è legato alle maggiori semine delle varietà Centauro (+36%), Selenio (+10%) e Brio (+21%).

Le varietà di tipo Medio perdono circa 500 ettari, posizionandosi poco al di sotto di 9.800 ettari. La perdita registrata è da ascrivere essenzialmente al Vialone Nano, la cui superficie diminuisce del 14% circa.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled fanno registrare un aumento di 5.025 ettari, di cui 349 riguardano la varietà Loto (+3,29%) e 4.676 il gruppo Ariete-Drago (+17,16%). In particolare, si segnala che tutte le principali varietà del gruppo Ariete-Drago incrementano la propria superficie; risultano in controtendenza soltanto le varietà Creso e Nembo che hanno perso, rispettivamente, 1.360 e 2.081 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un incremento di 2.014 ettari del gruppo Baldo (+17,22%), una sostanziale stabilità del gruppo Arborio (+1,58%) ed una perdita di 750 ettari del gruppo Roma-Elba (-15,59%); Il gruppo Carnaroli-Karnak, dopo il ridimensionamento della campagna precedente, recupera 968 ettari (+9,63%) portandosi sopra gli 11.000 ettari.

La varietà S. Andrea, dopo diversi anni di flessione, mostra un incremento di 1.428 ettari corrispondenti ad un incremento del 17,87%.

In generale, gli investimenti per il tipo Lungo A interessano 103.649 ettari a fronte dei 93.012 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i risi di tipo Lungo B, posizionatisi intorno ai 70.000 ettari, si segnala che la varietà Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - ha fatto registrare una diminuzione di 7.163 di ettari (-19%), portandosi a 30.959 ettari, mentre la varietà Libero aumenta di 632 ettari (+3%). La varietà Gange, che era cresciuta negli ultimi anni, si è ridotta a soli 161 ettari poiché nella campagna precedente gli agricoltori hanno avuto difficoltà a collocare il prodotto sul mercato.

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2009 è stata ottimale per la coltivazione del riso. Le abbondanti nevicate invernali hanno scongiurato problemi di rifornimento idrico. La primavera è stata caratterizzata da abbondanti piogge e da basse temperature che hanno rallentato le operazioni colturali sino a maggio inoltrato. A partire dal mese di giugno l'andamento climatico favorevole ha determinato un accrescimento ottimale del riso, evidenziando ottimi investimenti e sviluppi vegetativi.

Il diserbo non è stato ostacolato dalle piogge e quasi ovunque è stato possibile controllare efficacemente le infestanti. L'attacco da parte del brusone è avvenuto quando la maturazione della maggior parte delle coltivazioni era quasi completata e quindi anche le varietà più sensibili a questa malattia non hanno avuto grossi problemi.

Rispetto al 2008 gli eventi grandiniferi hanno causato danni limitati.

Le operazioni di raccolta, iniziate in alcune zone già nel mese di agosto, hanno subito un'interruzione a causa delle piogge dei primi giorni di settembre. Le giornate molto calde ed asciutte hanno permesso di raccogliere un prodotto con basso tasso di umidità riducendo le ore di essiccazione. Durante la fase finale della maturazione, le temperature superiori alla norma hanno portato alla maturazione anticipata delle spighe della parte apicale della pannocchia rispetto a quelle della parte basale. Questa particolare situazione ha favorito sia lo sviluppo dei parassiti fungini sia una maturazione incompleta, fattori che hanno determinato un aumento delle cariossidi danneggiate e dei granelli gessati, con ripercussioni sulle rese di lavorazione e sulla qualità del risone.

Alcune varietà, quali Selenio, Gladio e varietà da parboiled, hanno presentato livelli di danneggiato piuttosto elevati.

La campagna 2009/2010 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a **155.741** tonnellate di riso lavorato, leggermente più basse rispetto al dato

registrato l'anno scorso. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di **216.769** tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 1.132.434 tonnellate, 155.953 tonnellate in più dell'anno precedente; la disponibilità totale vendibile della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a **987.616** tonnellate a fronte di 912.034 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 23.394 tonnellate di riso lavorato, con una diminuzione del 37% circa rispetto alla campagna precedente e anche le importazioni da paesi terzi sono diminuite del 10% circa rispetto all'anno prima e hanno avuto come oggetto essenzialmente il riso di tipo lungo-B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2009
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2009-2010

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2009

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2008 (ettari)	Superfici 2009 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	46.438	55.194	8.756	18,86%
CRIPTO	61	0	-61	- 100,00%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	3.700	3.947	247	6,68%
PADANO (Padano, Argo)	716	741	25	3,49%
VIALONE NANO	4.771	4.107	-664	-13,92%
VARIE MEDIO	1.089	975	-114	-10,47%
LOTO	10.606	10.955	349	3,29%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre simili)	27.242	31.918	4.676	17,16%
S.ANDREA	7.993	9.421	1.428	17,87%
ROMA - ELBA	4.812	4.062	-750	-15,59%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	11.695	13.709	2.014	17,22%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.300	17.573	273	1,58%
CARNAROLI - KARNAK	10.053	11.021	968	9,63%
VARIE LUNGO A	3.311	4.990	1.679	50,71%
LUNGO B	74.411	69.845	-4.566	-6,14%
TOTALE	224.198	238.458	14.260	6,36%
TONDO	46.499	55.194	8.695	18,70%
MEDIO	10.276	9.770	-506	-4,92%
LUNGO A	93.012	103.649	10.637	11,44%
LUNGO B	74.411	69.845	-4.566	-6,14%

Disponibilità vendibile 2009/2010 CONSUNTIVO DEFINITIVO										
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa grana intera	a lavorato	Stock al 31/8/09 tonn.	Disponibilità vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/2010 tonn.
COMUNI	55.194	7,37	406.515	10.960	0,620	245.244	3.675	399.230	376.265	22.965
LIDO - ALPE	3.947	5,90	23.305	497	0,610	13.913	305	23.113	20.976	2.137
PADANO - ARGO	741	6,81	5.047	237	0,600	2.886	112	4.922	4.487	435
VIALONE NANO	4.107	5,98	24.580	1.020	0,510	12.016	836	24.396	24.019	377
VARIE MEDIO	975	5,47	5.338	173	0,600	3.099	583	5.748	5.208	540
LOTO	10.955	6,59	72.195	1.793	0,580	40.833	1.653	72.055	70.377	1.678
ARIETE - DRAGO	31.918	7,18	229.164	5.335	0,580	129.821	6.222	230.051	213.785	16.266
S. ANDREA	9.421	6,56	61.802	2.446	0,610	36.207	701	60.057	58.211	1.846
ROMA - ELBA	4.062	6,52	26.500	1.197	0,620	15.688	494	25.797	24.886	911
BALDO (Bianca, Galileo)	13.709	6,55	89.806	3.352	0,590	51.008	1.264	87.718	86.476	1.242
ARBORIO - VOLANO	17.573	6,45	113.352	3.663	0,550	60.329	2.363	112.052	110.858	1.194
CARNAROLI Karnak	11.021	6,02	66.307	2.392	0,580	37.071	3.604	67.519	65.304	2.215
VARIE LUNGO A	4.990	6,47	32.310	1.705	0,590	18.057	1.032	31.637	30.775	862
LUNGI B	69.845	7,38	515.603	14.762	0,620	310.521	28.897	529.738	480.088	49.650
TOTALE	238.458	7,01	1.671.824	49.532	0,602	976.693	51.741	1.674.033	1.571.715	102.318
TONDO	55.194	7,37	406.515	10.960	0,620	245.244	3.675	399.230	376.265	22.965
MEDIO	9.770	5,96	58.270	1.927	0,566	31.914	1.836	58.179	54.690	3.489
LUNGO A	103.649	6,67	691.436	21.883	0,581	389.014	17.333	686.886	660.672	26.214
LUNGO B	69.845	7,38	515.603	14.762	0,620	310.521	28.897	529.738	480.088	49.650

CAMPAGNA COMMERCIALE 2009-2010**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		55.194	113.419	69.845	238.458
Rend. unit. (t/ha)		7,37	6,61	7,38	7,01
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		406.515	749.706	515.603	1.671.824
reimpieghi aziendali	(-)	10.960	23.810	14.762	49.532
Produzione netta		395.555	725.896	500.841	1.622.292
Rendim. trasformaz.		0,62	0,58	0,62	0,60
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		245.244	420.928	310.521	976.693
stocks iniziali:					
produttori	(+)	2.426	11.885	18.494	32.805
industriali	(+)	22.687	56.844	43.405	122.936
Totale stocks iniziali	(+)	25.113	68.729	61.899	155.741
Disponibilità iniziale		270.357	489.657	372.420	1.132.434
Stocks finali:					
produttori	(-)	14.238	17.228	30.783	62.249
industriali	(-)	24.880	89.161	40.479	154.520
Totale stocks finali	(-)	39.118	106.389	71.262	216.769
Disponibilità nazionale		231.239	383.268	301.158	915.665
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	4.153	12.307	6.934	23.394
da Paesi terzi	(+)	230	2.298	46.029	48.557
Disponibilità totale		235.622	397.873	354.121	987.616
Mercato italiano		37.206	206.280	43.921	287.407
Mercato comunitario		175.057	98.897	304.057	578.011
Esportazione verso Paesi Terzi		23.359	92.696	6.143	122.198

Vendite dei produttori

La campagna 2009/2010 sarà sicuramente un'annata da ricordare. La maggior superficie, l'andamento stagionale ottimo, i rendimenti agronomici molto alti hanno dato luogo ad una produzione record pari a 1.671.824 tonnellate contro 1.336.793 tonnellate della scorsa campagna e ad una quantità vendibile di 1.674.033 di risone (+ 28% rispetto al 2008).

L'incremento di produzione ha riguardato tutte le tipologie. Per i risi di tipo Tondo l'incremento è stato pari a circa 88.000 tonnellate di risone (+28%), per i risi di tipo Medio/Lungo A l'aumento è stato di circa 186.300 tonnellate (+33%) e per quanto riguarda i risi di tipo Lungo B la maggior produzione è stata quantificata in circa 60.700 tonnellate (+13%).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.571.715 tonnellate di risone, corrispondente al 94% della disponibilità vendibile. Gli acquisti dell'industria sono risultati nettamente superiori rispetto al livello registrato nel corso della campagna precedente, che ha fatto registrare acquisti per 1.259.015 tonnellate (circa 312.700 tonnellate in più, pari ad un aumento del 25%); il volume scambiato rappresenta il record storico del collocamento.

Per quanto concerne l'andamento mensile, il flusso degli scambi della campagna 2009/2010 si è mantenuto sempre al di sopra di quello dell'anno precedente, fatta eccezione per il mese di febbraio ed agosto nei quali le vendite delle due annate sono state pressoché identiche.

Il maggior volume di vendita si è concretizzato nei mesi di ottobre e novembre, a seguito della maggior disponibilità di prodotto, ma ottimi livelli di vendita sono stati raggiunti anche nei mesi di maggio, giugno e luglio, grazie all'andamento più che positivo delle esportazioni.

Il grafico delle vendite progressive evidenzia il soddisfacente collocamento del prodotto rispetto a quello della campagna scorsa ed il superamento delle vendite della campagna 2007/2008 nel mese di luglio. Il dato finale delle vendite non era mai stato raggiunto nel passato e possiamo perciò affermare che il mercato è stato in grado di assorbire la grande disponibilità di prodotto, anche in relazione ad una situazione internazionale favorevole verificatasi soprattutto nell'ultima parte della campagna (indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, blocco delle esportazioni egiziane) ed a quotazioni interne competitive.

Le vendite del riso Tondo si sono mantenute al di sotto delle due campagne precedenti fino al mese di maggio, nonostante una maggior disponibilità di prodotto; successivamente, ritmi maggiori di vendita hanno consentito di raggiungere un livello finale poco più elevato rispetto a quello raggiunto nei due anni precedenti.

Le vendite del riso Lungo B, invece, hanno mantenuto un ritmo di vendita simile a quello della campagna 2007/2008 fino a marzo, per poi guadagnare terreno nei mesi successivi in considerazione di una maggiore disponibilità di prodotto.

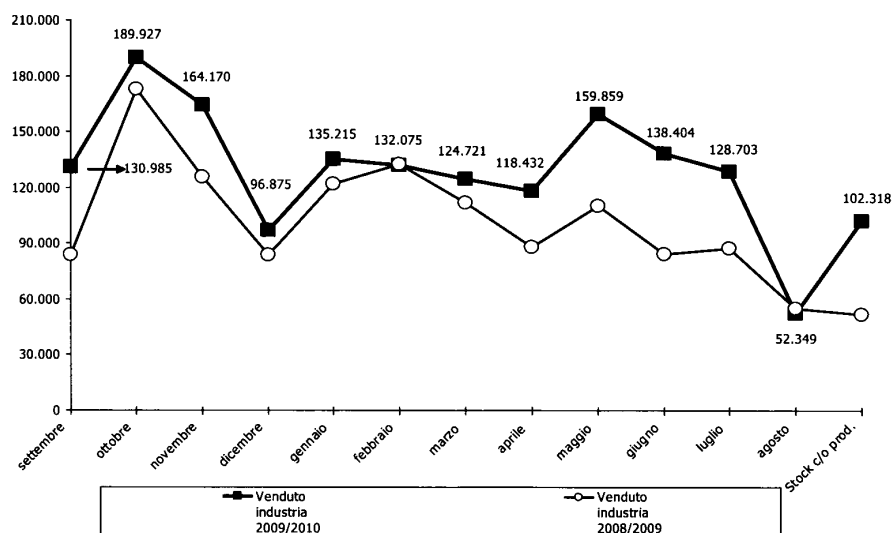
Le vendite dei risi destinati dei risi da parboiled sono state sempre al di sopra di quanto registrato nella campagna precedente, in considerazione di una disponibilità di prodotto nettamente superiore, mentre il confronto con la campagna 07/08, che presentava una disponibilità di prodotto analoga, evidenzia un ritardo delle vendite parzialmente colmato alla fine dell'annata.

Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno hanno evidenziato un buon andamento nel primo semestre della campagna ed un rallentamento nei mesi successivi, peraltro fisiologico, per effetto di una minore disponibilità rispetto alla campagna 07/08; il collocamento finale si posiziona ad un livello intermedio tra i valori registrati nelle campagne 07/08 e 08/09.

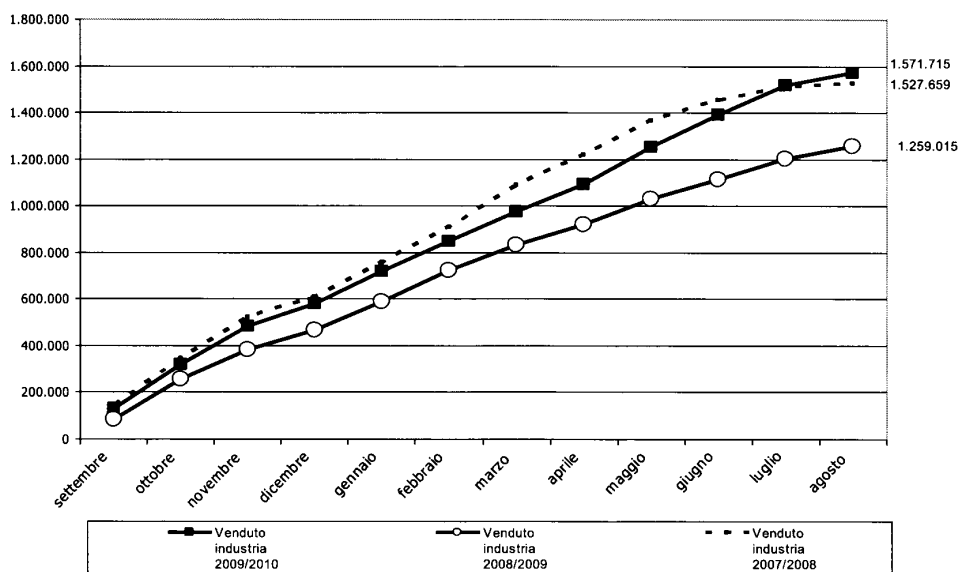
La grande disponibilità iniziale, ha determinato un maggiore quantitativo di scorte a fine campagna presso i produttori che sono risultate pari a 102.318 tonnellate di risone, corrispondente al 6% della disponibilità. Le scorte sono costituite per il 49 % dalle varietà di tipo Lungo B, per il 29% dalle varietà di tipo Medio - Lungo A e per il 22% dai risi Tondi.

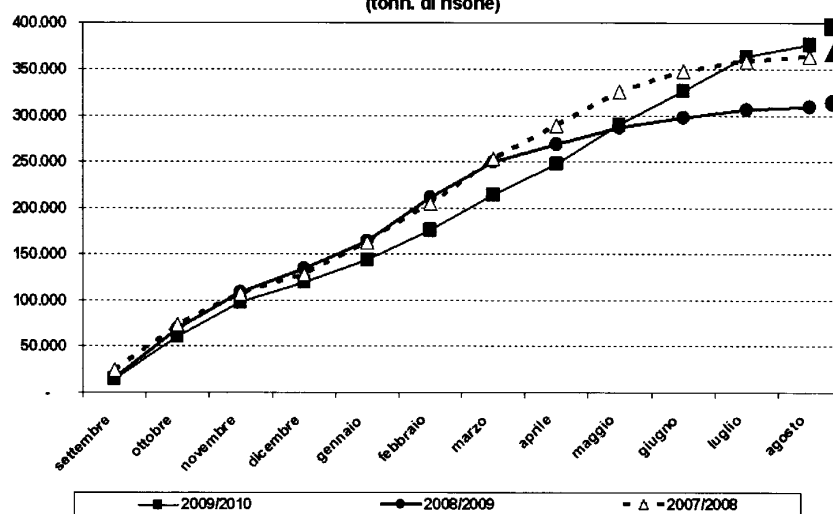
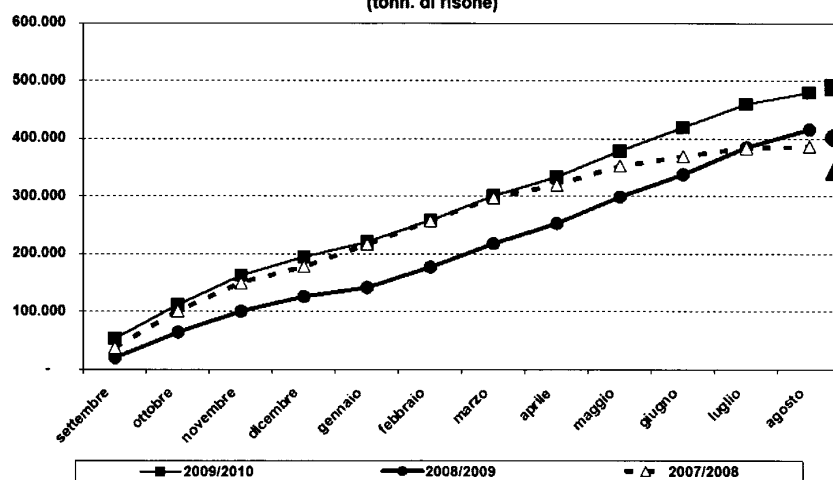
I grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori nelle due campagne in termini di vendite mensili, di vendite progressive e di vendite progressive per tipologia di prodotto.

VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)

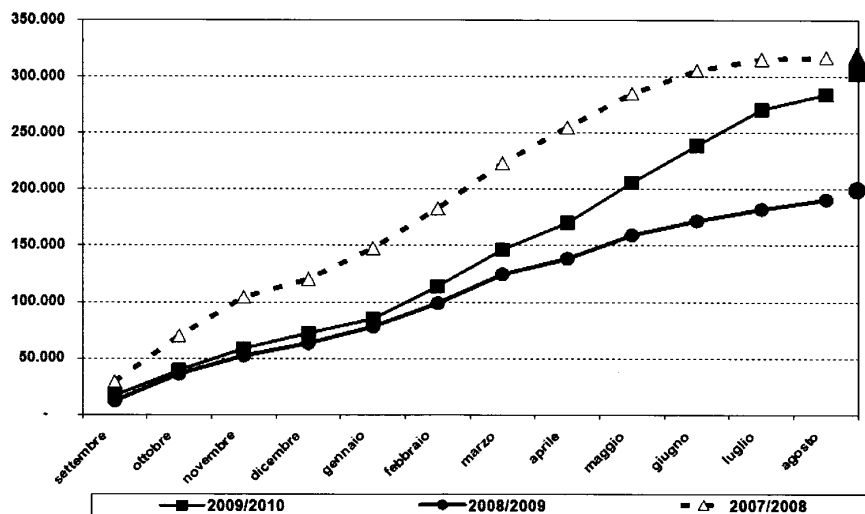


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)

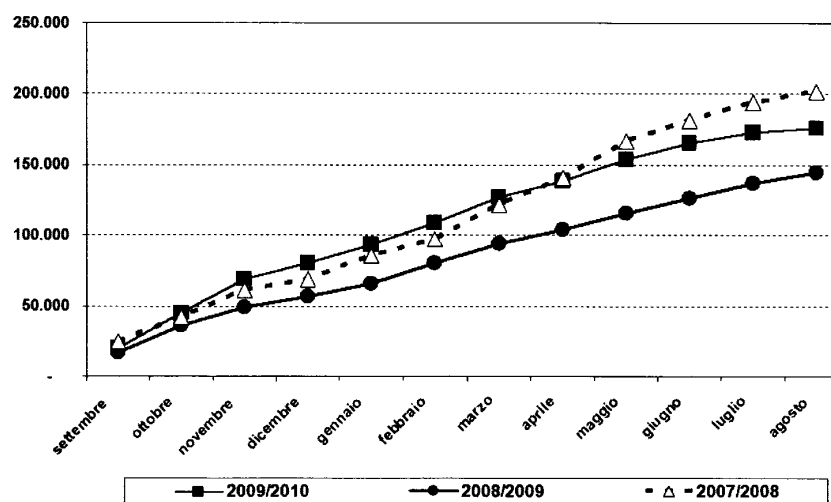


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - TONDI
(tonn. di risone)**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - LUNGI B**
(tonn. di risone)

**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
LOTO E GRUPPO ARIETE
(tonn. di risone)**



**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
GRUPPO ARBORIO E GRUPPO CARNAROLI
(tonn. di risone)**



Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

L'andamento decisamente anomalo delle quotazioni del 2008/2009 aveva fatto registrare quotazioni molto alte, per tutta la durata della campagna, per le varietà di tipo japonica.

Evidentemente, il permanere di siffatte quotazioni ai livelli produttivi del 2009/2010 non era ragionevolmente ipotizzabile. Infatti, la campagna 2009/2010 si è aperta con quotazioni medie dei risi comprese tra i 200 €/t e i 300 €/t, rientrando quindi in un range di normalità.

I prezzi sono risultati stabili fino al mese di gennaio; a partire da febbraio, è seguito un periodo di calo che ha fatto registrare i valori minimi nel mese di maggio, sollevando numerose proteste del comparto agricolo penalizzato da un andamento di mercato negativo. Dal mese di giugno, l'andamento delle esportazioni ha determinato un modesto rialzo delle quotazioni.

Per quanto riguarda l'andamento delle diverse varietà, i risi di tipo Tondo hanno evidenziato quotazioni inferiori a quelle delle altre varietà nell'arco di tutta la campagna.

Le varietà da parboiled, dopo un discreto inizio, si sono stabilizzate ad un livello più basso e costante fino alla fine di gennaio; a partire dal mese di febbraio le quotazioni hanno cominciato a scendere progressivamente, per poi risalire verso la fine della campagna, senza peraltro raggiungere i valori di inizio campagna.

Le quotazioni dei risi di tipo Indica hanno fatto registrare un trend positivo fino a febbraio, un successivo ridimensionamento fino a giugno e una buona ripresa nei mesi di luglio e agosto.

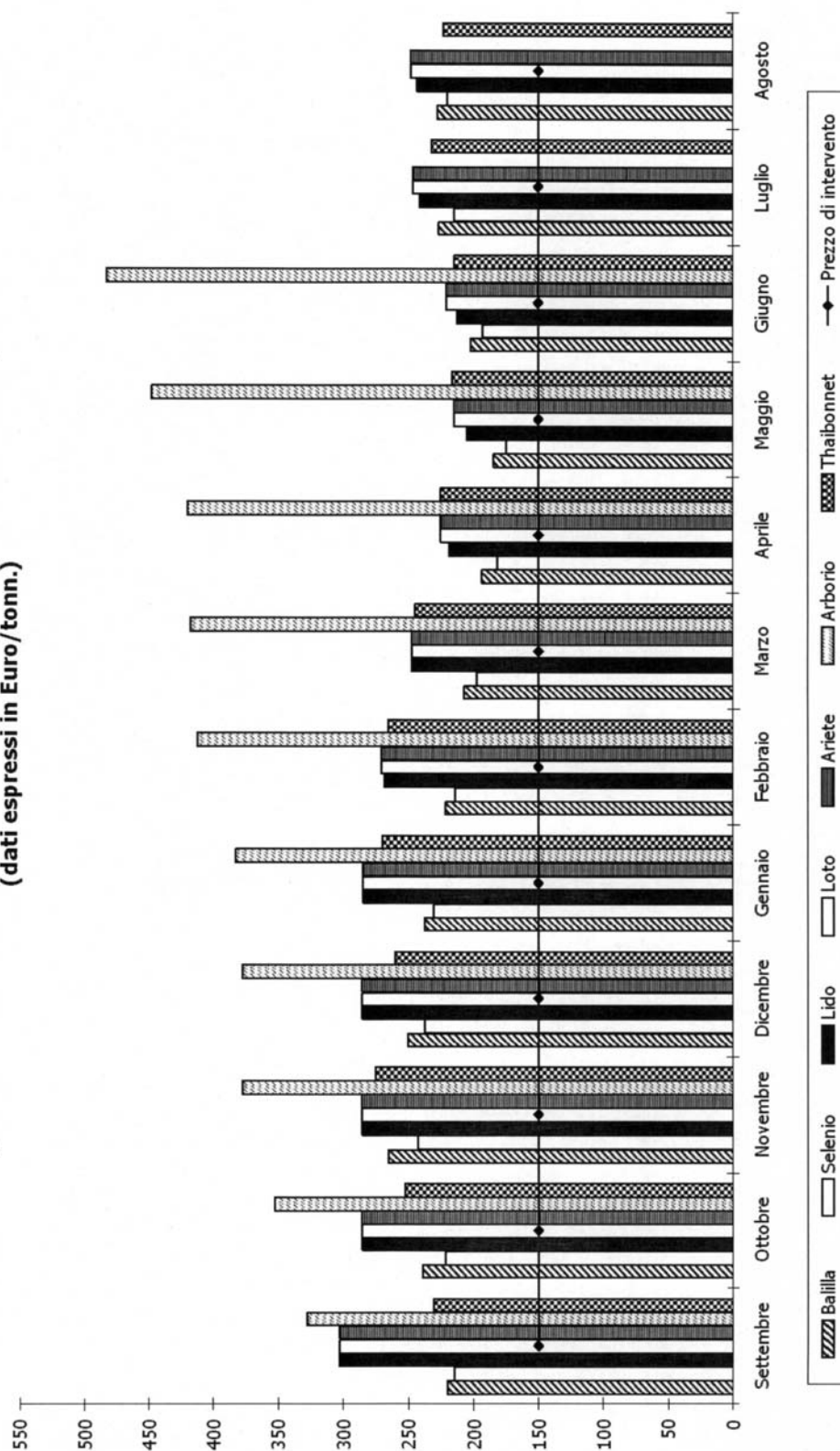
Solo l'Arborio non ha manifestato cedimenti, raggiungendo la quotazione di 482,50€/t a giugno; la sua corsa si è arrestata alla fine di giugno, quando la mancanza di prodotto ha costretto le Borse merci a sospendere le quotazioni.

Anche i prezzi dei risi lavorati hanno fatto registrare quotazioni notevolmente inferiori rispetto allo scorso anno, nell'ordine di €300 - €400 in meno. Discorso a parte per il Thaibonnet, la cui quotazione media è risultata più vicina a quella della campagna precedente, ma solo perché partiva da una quotazione già compressa verso il basso.

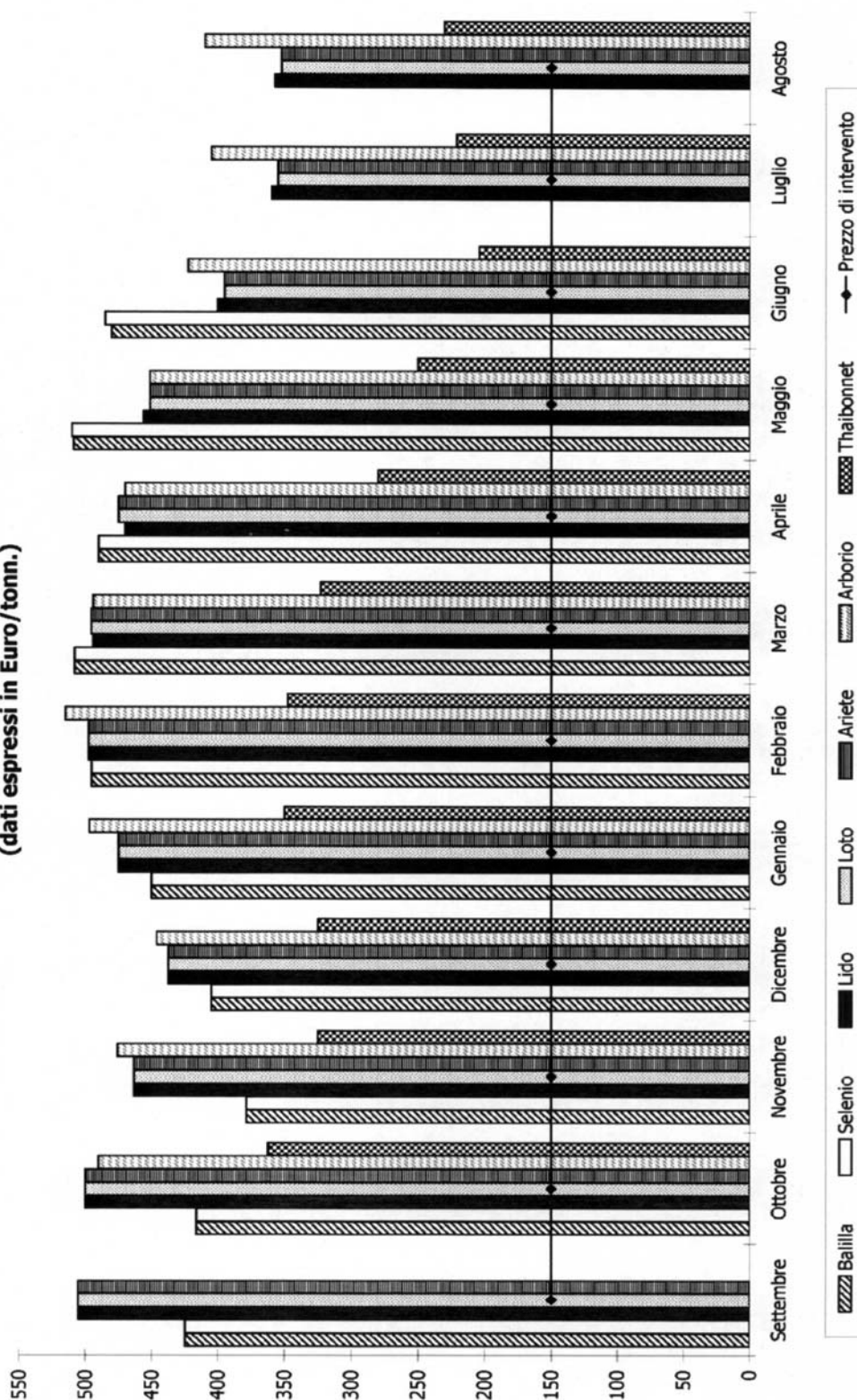
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2009/2010 e 2008/2009, i grafici dei prezzi dei risi e dei risi lavorati, rispettivamente, sui mercati di Vercelli e Milano.

Il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 8 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risi.

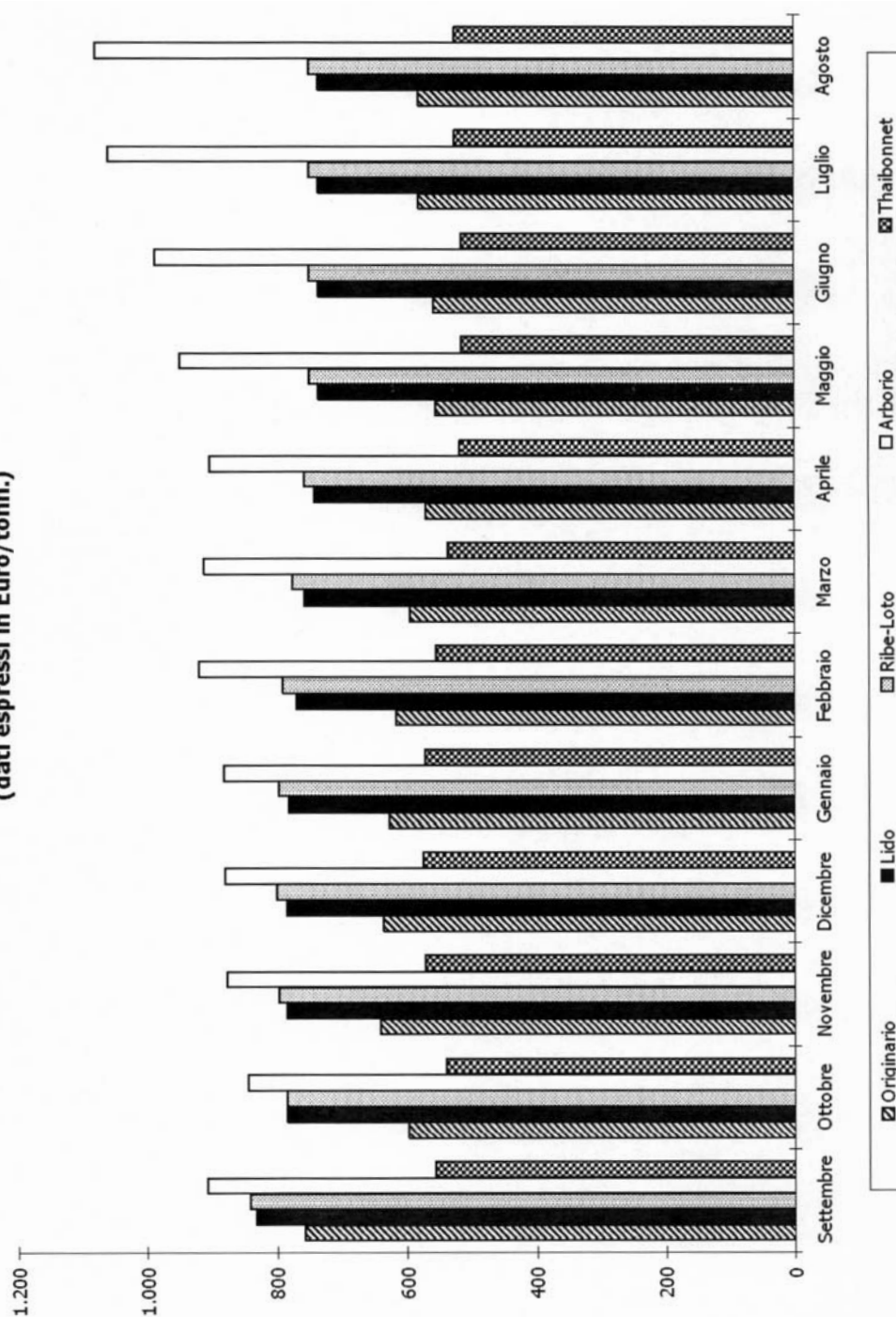
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2009/2010
(dati espressi in Euro/tonn.)

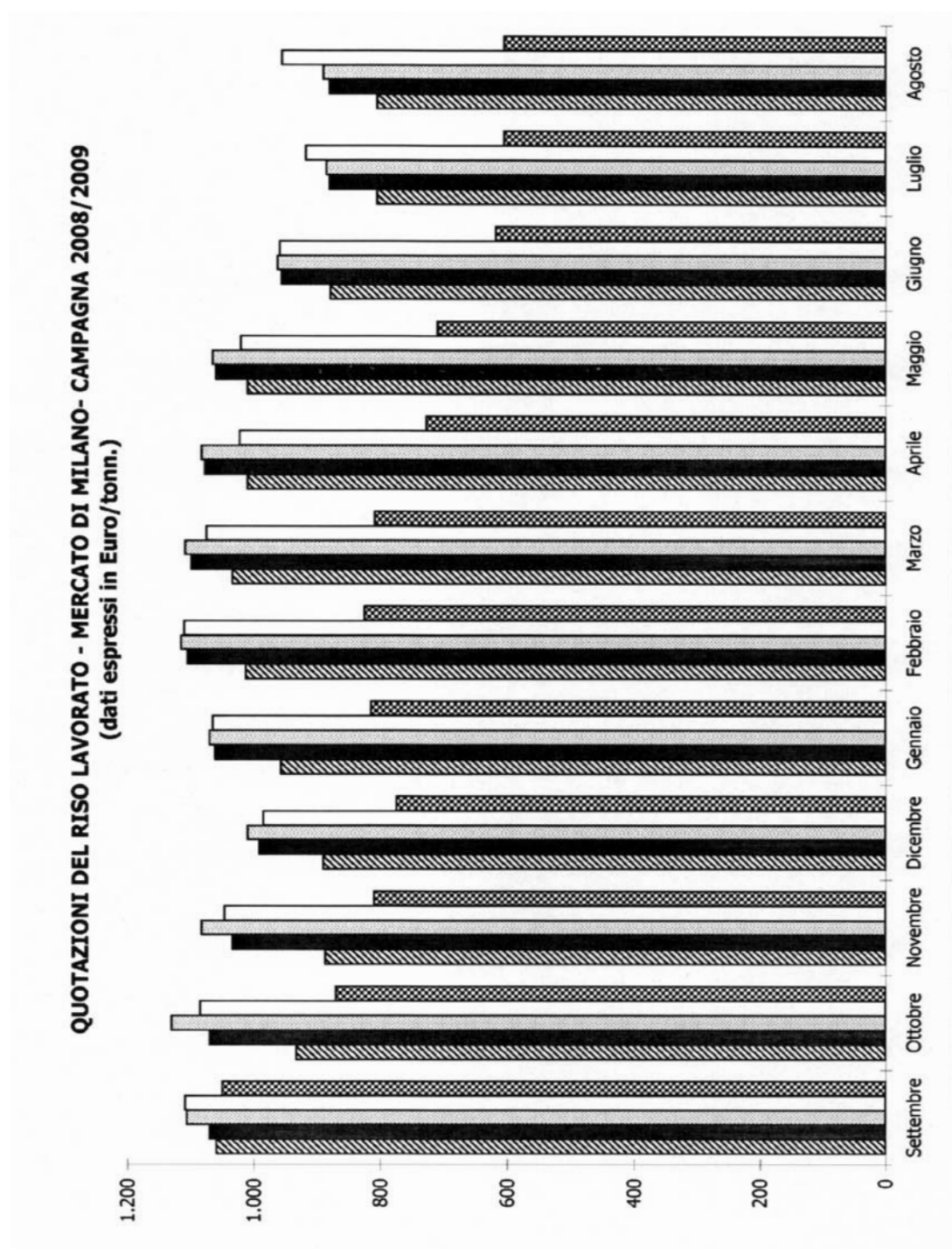


QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2008/2009
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2009/2010
(dati espressi in Euro/tonn.)





Vendite sul mercato comunitario

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2009 – 31 agosto 2010 risultano collocate sul mercato comunitario 571.093 tonnellate di riso base lavorato, contro le 524.835 tonnellate della scorsa campagna, a pari data, facendo registrare un aumento del 9% (+46.258 tonnellate).

Rispetto alla scorsa campagna le consegne verso i Paesi produttori sono diminuite di 20.208 tonnellate (-11%), in conseguenza degli alti livelli produttivi realizzati anche in altri contesti; viceversa, le consegne verso l'area dei Paesi non produttori sono aumentate di 66.466 tonnellate (+19%).

Per quanto riguarda le vendite verso i Paesi produttori, si registrano flessioni in Francia (-9.949 ton.), Ungheria (-7.864 ton.), Spagna (-2.374 ton.) e Bulgaria (-2.424 ton.); in controtendenza, seppur modesta, Grecia (+913 ton.) e Portogallo (+177 ton.) mentre la Romania incrementa le importazioni del 24% (+1.313 ton.).

Per quanto concerne il miglioramento dei risultati conseguiti presso i Paesi non produttori, gli incrementi più consistenti sono stati registrati verso la Polonia (+21.926 ton.), la Germania (+16.970 ton.) e il Regno Unito (+14.068 ton.). Al contrario, le consegne verso il Belgio sono risultate in calo di 12.231 ton.

Relativamente alle tipologie di riso, pur con differenze tra tipi di riso e tipi di acquirente, si rilevano, nel complesso, aumenti in tutti i comparti come si evidenzia, in dettaglio, nella tabella che segue (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne verso Paesi UE (09-10 rispetto 08-09)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione Generale
Verso paesi produttori (tonn)	-7.345	+569	-336	-13.096	-20.208
<i>Verso paesi produttori (%)</i>	-23%	+14%	-1%	-12%	-11%
Verso paesi non produttori (tonn)	+13.018	-57	+5.422	+48.083	+66.466
<i>Verso paesi non produttori (%)</i>	+10%	-1%	+10%	+31%	+19%
Variazione generale (tonn)	+5.673	+512	+5.086	+34.987	+46.258
<i>Variazione generale (%)</i>	+3%	+5%	+6%	+13%	+9%

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi dell'Unione.

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA*(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato - Fonte: Istat)*

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/10	TOTALE AL 31/8/09	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2008/2009	
	2009/10	2008/09	2009/10	2008/09	2009/10	2008/09	2009/10	2008/09			Tonn.	%
Campagna												
Bulgaria	895	2.027	782	466	683	1.639	11	663	2.371	4.795	-2.424	-50,55%
Francia	16.387	22.570	3.386	2.606	11.609	13.899	75.231	77.487	106.613	116.562	-9.949	-8,54%
Grecia	110	125	125	156	8.808	7.458	1.693	2.084	10.736	9.823	913	9,29%
Portogallo	465	245	67	27	327	275	591	726	1.450	1.273	177	13,90%
Romania	5.086	3.884	26	347	1.062	417	581	794	6.755	5.442	1.313	24,13%
Spagna	786	3.216	349	572	1.942	1.581	3.911	3.993	6.988	9.362	-2.374	-25,36%
Ungheria	1.383	390	37	29	2.480	1.978	17.498	26.865	21.398	29.262	-7.864	-26,87%
Totale paesi produttori	25.112	32.457	4.772	4.203	26.911	27.247	99.516	112.612	156.311	176.519	-20.208	-11,45%
Austria	1.783	2.364	513	1.243	3.308	3.112	11.212	11.007	16.816	17.726	-910	-5,13%
Belgio - Lussemburgo	13.501	14.108	233	204	4.991	5.620	18.777	29.801	37.502	49.733	-12.231	-24,59%
Cipro	149	540	24	36	809	429	23	38	1.005	1.043	-38	-3,64%
Danimarca	2.202	1.995	46	18	619	600	4.400	3.305	7.267	5.918	1.349	22,79%
Estonia	196	47	0	0	18	9	178	28	392	84	308	366,67%
Finlandia	8.620	6.675	876	1	657	1.007	3.386	3.085	13.539	10.768	2.771	25,73%
Germania	31.475	27.606	644	1.473	28.727	27.776	56.045	43.066	116.891	99.921	16.970	16,98%
Irlanda	304	327	159	195	70	121	1.121	1.072	1.654	1.715	-61	-3,56%
Lettonia	146	107	1	1	16	27	68	672	231	807	-576	-71,38%
Lituania	418	197	2	4	5	25	1.830	465	2.255	691	1.564	226,34%
Malta	19	19	34	38	137	144	333	308	523	509	14	2,75%
Paesi Bassi	9.999	8.313	975	794	4.090	3.304	11.139	6.952	26.203	19.363	6.840	35,33%
Polonia	6.259	3.323	181	129	995	288	33.641	15.410	41.076	19.150	21.926	114,50%
Regno Unito	48.172	49.785	780	630	9.904	7.827	20.778	7.324	79.634	65.566	14.068	21,46%
Rep. Ceca	8.964	8.576	46	73	763	476	28.595	22.756	38.368	31.881	6.487	20,35%
Slovacchia	11.991	7.614	2	5	969	119	2.917	1.324	15.879	9.062	6.817	75,23%
Slovenia	3.005	2.488	736	437	1.787	1.883	2.315	2.163	7.843	6.971	872	12,51%
Svezia	1.604	1.705	132	160	1.339	1.015	4.629	4.528	7.704	7.408	296	4,00%
Totale paesi non produttori	148.807	135.789	5.384	5.441	59.204	53.782	201.387	153.304	414.782	348.316	66.466	19,08%
Totale	173.919	168.246	10.156	9.644	86.115	81.029	300.903	265.916	571.093	524.835	46.258	8,81%
<i>Serie</i>									<i>6.918</i>	<i>6.541</i>	<i>377</i>	<i>5,76%</i>
Totale generale									578.011	531.376	46.635	8,78%

Esportazione verso i Paesi terzi

Nel corso della campagna 2009/2010 le esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i Paesi terzi sono risultate pari a 122.198 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura.

Nessun quantitativo è stato esportato in conto aiuto alimentare e non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in T.P.A.

ESERCIZI COMMERCIALI	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	Tonnellate
1989/90	66.133	39	103.845	61	169.978
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955
2006/2007	3.596	6	53.364	94	56.960
2007/2008	-	0	98.674	100	98.674
2008/2009	370	1	71.715	99	72.085
2009/2010	-	0	122.198	100	122.198

Fonte: dichiarazioni ENR

Nel corso di questa campagna vi è stato un deciso incremento dei volumi esportati rispetto alla precedente campagna, facendo registrare un aumento di 50.113 tonnellate (+70%).

Le esportazioni verso i Paesi dell'Europa extra UE sono aumentate del 29%, passando da 26.207 a 33.771 tonnellate, e rappresentano circa il 28% del volume totale. Il maggior incremento si è registrato verso la Svizzera (+4.462 ton., pari a +41%); l'Albania ha quasi triplicato i suoi acquisti attestandosi a 3.169 ton. (+167%). Si registrano incrementi, anche se meno consistenti in termini di volume, per la Bosnia Erzegovina (+844 ton., pari a +44%) e per la Serbia (+583 ton., pari a +22%). In leggero calo le esportazioni verso la Russia (-296 ton., pari a -18%) e la Croazia (-317 ton., pari a -9%).

Per quanto riguarda l'Asia, da sottolineare, così come nella precedente campagna, le importanti conferme delle esportazioni verso i Paesi del bacino del Mediterraneo. Turchia, Siria e Libano hanno inciso per il 93% sul volume totale esportato nel continente asiatico e per il 57% sul volume esportato complessivamente. Solo in Turchia sono state esportate ben 37.345 ton. contro le 3.571 ton. della scorsa campagna. Anche la Siria ha fatto registrare un consistente incremento (+14.806 ton.), tuttavia, se consideriamo le 8.328 t. esportate in traffico di perfezionamento attivo nella campagna 2008/09, l'aumento risulterebbe pari a 6.478 t. Il Libano, nonostante un leggero calo (-7%), si mantiene sui livelli dell'anno scorso con 11.472 ton. Discreto il risultato delle esportazioni verso i Territori palestinesi con 1.488 ton., mentre sono in flessione Giordania e Israele.

Le esportazioni commerciali verso l'Africa sono rimaste sostanzialmente stabili e su volumi complessivi molto modesti (+371 ton.). Le destinazioni principali risultano il Marocco con 596 ton. (+42%), e, per la prima volta, il Sudan con 504 ton.

Le esportazioni destinate al continente americano fanno registrare un incremento del 17%, grazie ai maggiori quantitativi esportati negli USA (+1.002 ton.) e in Canada (+304 ton.); invariati i flussi verso il Brasile. Da segnalare un'esportazione di 400 ton. destinata a Cuba.

I flussi verso l'Oceania, nel complesso sempre modesti, sono leggermente aumentati (2.270 contro 1.686 ton.). L'Australia rappresenta il maggior acquirente con 2.035 ton. (+34%). Analizzando nel dettaglio le tipologie di riso esportate, si registra un discreto aumento delle quantità per la varietà di tipo Tondo (+5.135 ton.); stabili le varietà di tipo Lungo B (+806 ton.), mentre le esportazioni di riso Lungo A sono più che raddoppiate, passando da 40.071 ton. a 85.354 ton. (+45.283 ton.), soprattutto grazie alla quantità destinata alla Turchia (34.694 ton.) che rappresenta da sola il 41% delle esportazioni totali per questa tipologia. Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 15% del totale dell'esportazione commerciale.

Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione e il confronto con l'anno scorso.

Destinazione	Esportazione commerciale campagna 2009/2010 (fonte dichiarazioni ENR) tonn.	Esportazione commerciale campagna 2008/2009 (fonte dichiarazioni ENR) tonn.	Differenze tonn.
Albania	3.169	1.189	1.980
Bosnia-Erzegovina	2.756	1.912	844
Croazia	3.065	3.382	-317
Kosovo	862	866	-4
Montenegro	591	395	196
Norvegia	3.376	3.217	159
Svizzera	15.298	10.836	4.462
Serbia	3.179	2.596	583
Ucraina	66	100	-34
Russia	1.376	1.672	-296
Varie Europa	33	42	-9
TOTALE EUROPA	33.771	26.207	7.564
Giordania	1.469	7.791	-6.322
Israele	817	4.350	-3.533
Libano	11.472	12.295	-823
Siria	20.766	5.960	14.806
Territori Palestinesi	1.488	0	1.488
Turchia	37.345	3.571	33.774
Varie Asia	1.326	588	738
TOTALE ASIA	74.683	34.555	40.128
Egitto	38	41	-3
Libia	90	454	-364
Marocco	596	420	176
Sudan	504	0	504
Sud Africa	212	155	57
Tunisia	59	58	1
Varie Africa	70	70	0
TOTALE AFRICA	1.569	1.198	371
Brasile	1.160	1.162	-2
Canada	1.576	1.272	304
Cuba	400	0	400
Rep. Dominicana	130	37	93
Stati Uniti	6.130	5.128	1.002
Venezuela	82	115	-33
Varie America	427	725	-298
TOTALE AMERICA	9.905	8.439	1.466
Australia	2.035	1.515	520
Nuova Zelanda	229	165	64
Varie Oceania	6	6	0
TOTALE OCEANIA	2.270	1.686	584
TOTALE GENERALE	122.198	72.085	50.113

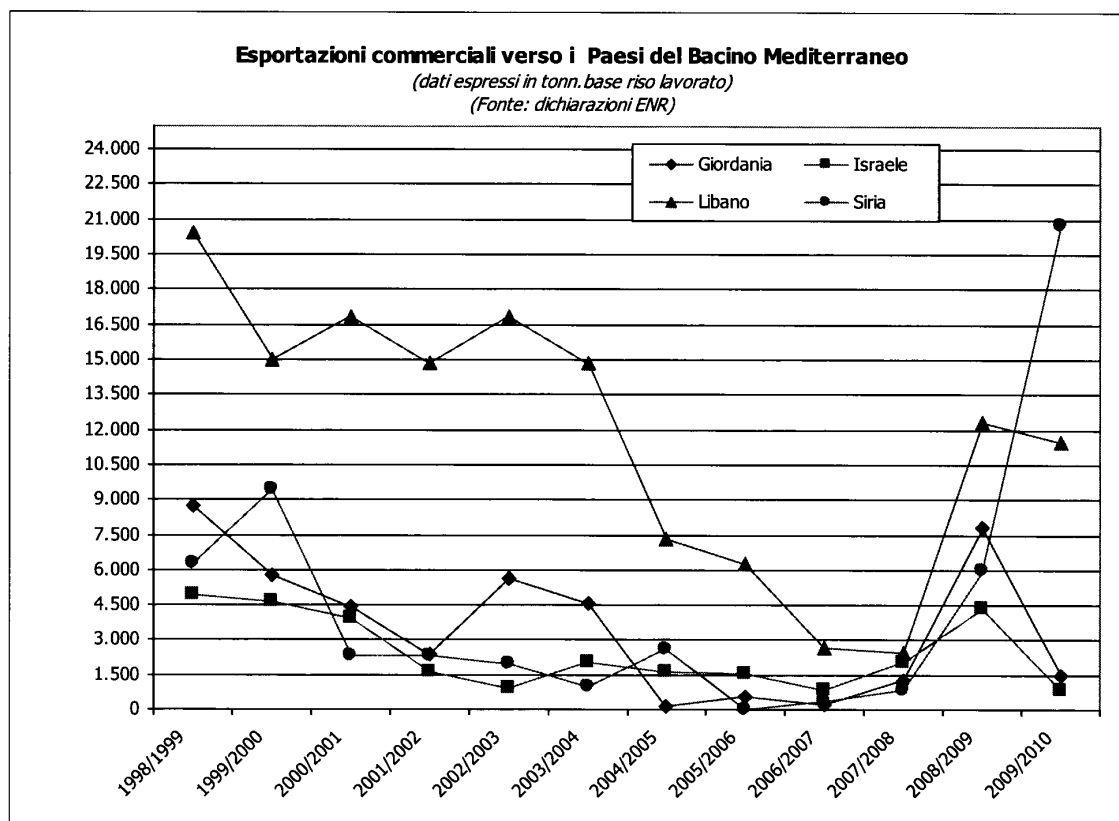
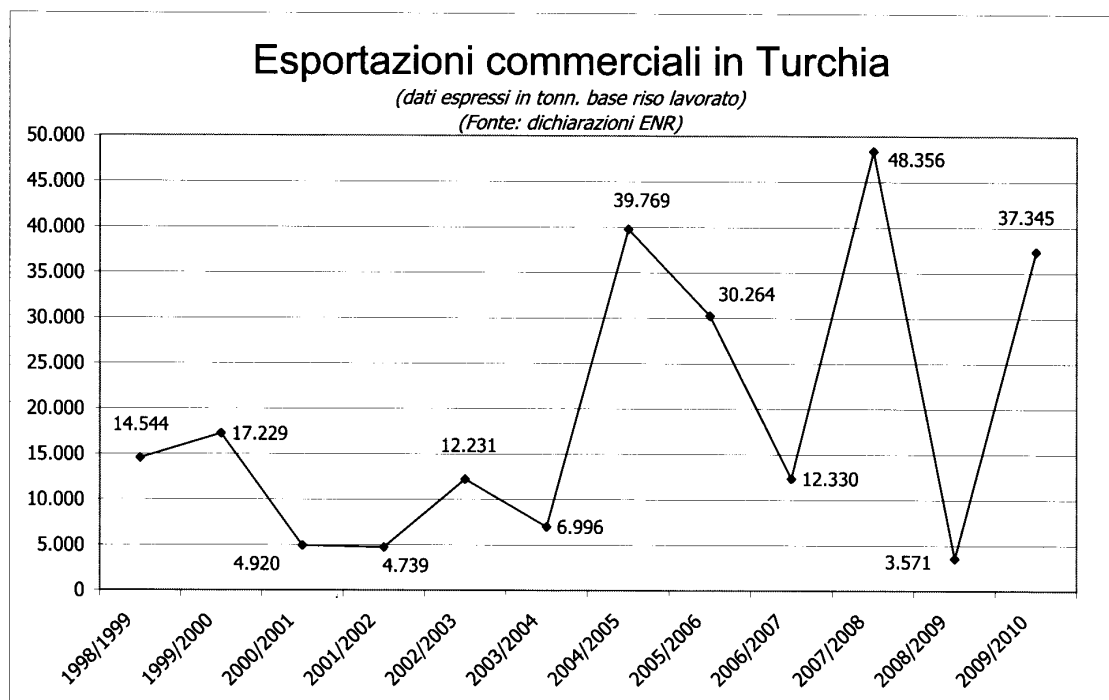
ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2009/2010

per gruppi con dettaglio piccole confezioni
(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)
(fonte: dichiarazioni ENR)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	2.680	48	409	32	3.169	533	16,82
Bosnia-Erzegovina	1.746	278	492	240	2.756	830	30,12
Città del Vaticano	0	0	2	0	2	2	100,00
Croazia	611	322	1.503	629	3.065	2.473	80,69
Kosovo	401	0	431	30	862	525	60,90
Livigno	0	3	17	0	20	20	100,00
Macedonia	0	0	9	0	9	2	22,22
Montenegro	374	24	175	18	591	368	62,27
Norvegia	2.117	539	96	624	3.376	101	2,99
Russia	1.032	8	334	2	1.376	75	5,45
Serbia	789	0	2.316	74	3.179	215	6,76
Svizzera	2.261	62	9.331	3.644	15.298	1.003	6,56
Ucraina	0	0	52	14	66	26	39,39
Varie Europa	0	0	2	0	2	2	100,00
EUROPA Extra UE	12.011	1.284	15.169	5.307	33.771	6.175	18,29
Arabia Saudita	12	5	11	4	32	27	84,38
Armenia	0	1	6	0	7	7	100,00
Bahrein	1	0	8	0	9	9	100,00
Cina	0	0	17	3	20	20	100,00
Corea del Sud	0	0	4	0	4	4	100,00
Emirati Arabi	14	9	56	0	79	69	87,34
Filippine	0	0	10	0	10	10	100,00
Georgia	0	0	48	0	48	0	0,00
Giappone	0	5	13	0	18	18	100,00
Giordania	0	510	959	0	1.469	865	58,88
Hong Kong	0	2	207	3	212	204	96,23
India	0	1	81	0	82	82	100,00
Indonesia	0	0	15	0	15	15	100,00
Iran	0	0	0	24	24	0	0,00
Iraq	0	0	24	0	24	24	100,00
Israele	372	1	415	29	817	80	9,79
Kurdistan	0	0	86	0	86	86	100,00
Kuwait	4	0	19	0	23	23	100,00
Libano	1.937	1.009	8.525	1	11.472	465	4,05
Macao	0	0	8	0	8	8	100,00
Malaysia	0	0	14	0	14	14	100,00
Oman	0	0	15	0	15	15	100,00
Qatar	0	0	10	0	10	10	100,00
Singapore	115	0	69	0	184	68	36,96
Siria	5.310	4.044	11.412	0	20.766	0	0,00
Taiwan	0	0	29	0	29	29	100,00
Territori Palestinesi	48	0	1.440	0	1.488	0	0,00
Thailandia	0	0	363	0	363	27	7,44
Turchia	2.443	196	34.694	12	37.345	359	0,96
Vietnam	0	0	5	0	5	5	100,00
Varie Asia	0	0	4	1	5	5	100,00
ASIA	10.256	5.783	58.567	77	74.683	2.548	3,41

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2009/2010*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Algeria	0	0	3	0	3	3	100,00
Egitto	0	1	36	1	38	38	100,00
Eritrea	5	4	0	12	21	4	19,05
Etiopia	0	0	3	0	3	3	100,00
Kenia	0	0	17	0	17	17	100,00
Libia	29	0	33	28	90	90	100,00
Mali	0	0	0	4	4	4	100,00
Marocco	523	0	2	71	596	2	0,34
Mauritius	0	1	8	0	9	9	100,00
Nigeria	0	0	3	0	3	3	100,00
Sudan	504	0	0	0	504	0	0,00
Sud Africa	0	1	199	12	212	125	58,96
Tunisia	10	0	41	8	59	59	100,00
Varie Africa	0	1	5	4	10	8	80,00
AFRICA	1.071	8	350	140	1.569	365	23,26
Argentina	5	1	44	4	54	54	100,00
Bolivia	0	0	3	2	5	5	100,00
Brasile	0	10	1.135	15	1.160	1.068	92,07
Canada	0	15	1.560	1	1.576	1.377	87,37
Cile	0	2	50	2	54	54	100,00
Colombia	0	0	31	0	31	22	70,97
Costa Rica	0	0	13	0	13	13	100,00
Cuba	0	0	0	400	400	0	0,00
Ecuador	0	0	25	0	25	25	100,00
Guadalupa	0	0	0	53	53	53	100,00
Guatemala	0	0	8	0	8	6	75,00
Haiti	0	0	7	5	12	7	58,33
Isole Bermuda	0	0	4	0	4	4	100,00
Messico	0	0	74	0	74	51	68,92
Panama	0	0	4	0	4	4	100,00
Perù	0	0	39	1	40	18	45,00
Puerto Rico	0	0	30	0	30	30	100,00
Rep. Dominicana	1	2	126	1	130	130	100,00
Stati Uniti	3	112	5.884	131	6.130	5.065	82,63
Uruguay	0	0	11	0	11	11	100,00
Venezuela	1	0	81	0	82	82	100,00
Varie America	0	0	8	1	9	9	100,00
AMERICHE	10	142	9.137	616	9.905	8.088	81,66
Australia	1	123	1.908	3	2.035	1.344	66,04
Nuova Zelanda	10	2	217	0	229	210	91,70
Varie Oceania	0	0	6	0	6	6	100,00
OCEANIA	11	125	2.131	3	2.270	1.560	68,72
Totale Generale	23.359	7.342	85.354	6.143	122.198	18.736	15,33



Importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi

Nella campagna 2009/2010 le industrie di trasformazione italiane si sono approvvigionate in misura inferiore (-19.300 tonnellate; -21%) rispetto a quanto avvenuto nella campagna precedente, portandosi al valore più basso degli ultimi cinque anni. Le importazioni pesano per circa il 7% della quantità collocata sul mercato.

Le importazioni sono calate sia per quanto riguarda il prodotto proveniente dalla Unione europea (-13.700 tonnellate; -37%) sia per quanto concerne il prodotto extracomunitario (-5.625 tonnellate; -10%).

Per quanto riguarda le tipologie di riso, l'approvvigionamento più importante è rappresentato dal Lungo B con ben 52.963 tonnellate (74% del totale), di cui 21.100 tonnellate di riso Basmati indiano e pakistano, seguito dal Medio/Lungo A con 14.605 tonnellate (20% del totale) e dal Tondo con 4.383 tonnellate (6% del totale).

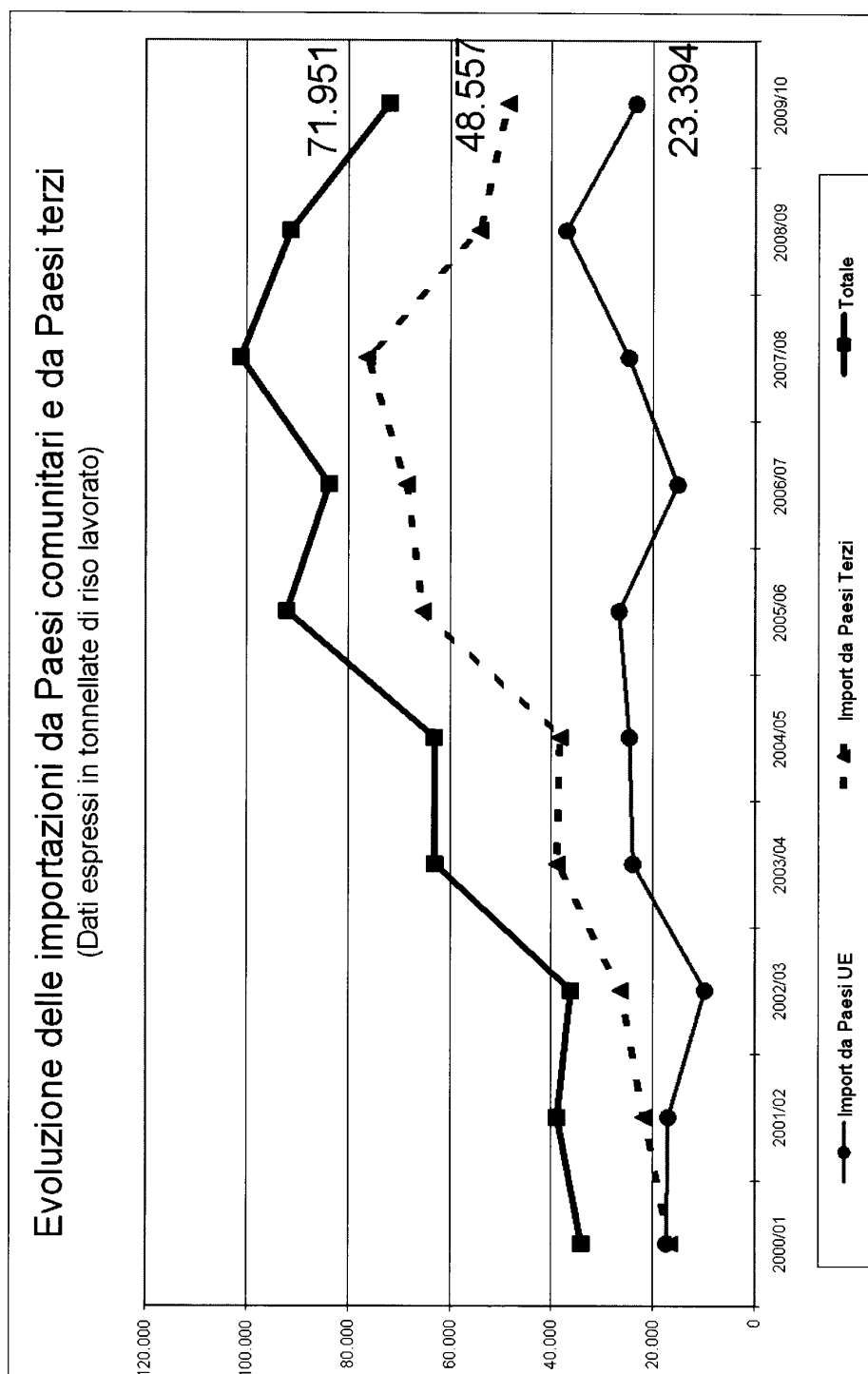
Le provenienze più importanti sono state l'India (20.944 ton.), la Thailandia (12.018 ton.) e il Pakistan (7.994 ton.).

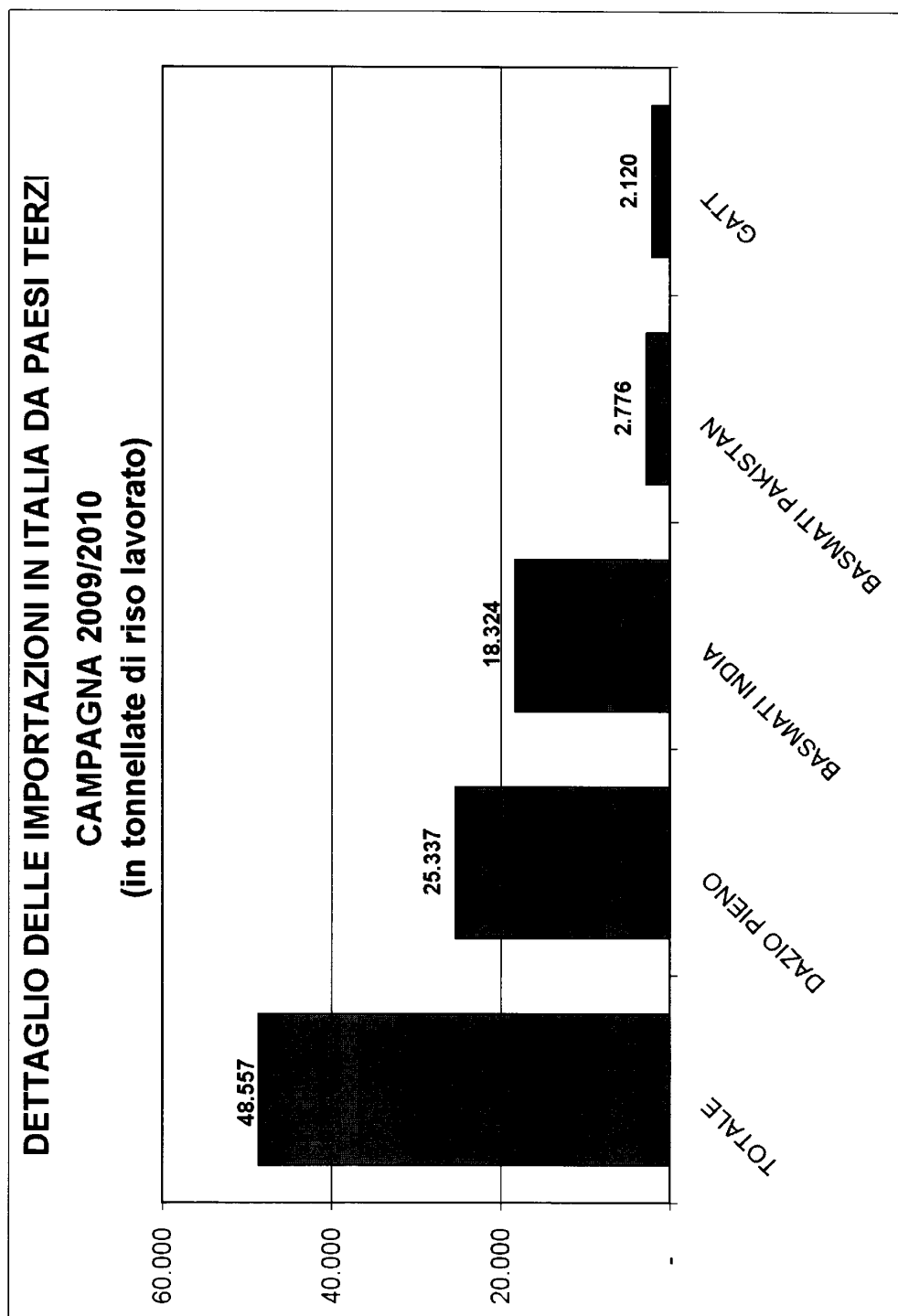
Il 52% del flusso in entrata del prodotto proveniente da Paesi terzi è avvenuto con il pagamento del dazio pieno.

	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)								
	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Import da Paesi UE (*)	17.029	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394
Import da Paesi terzi (°)	21.867	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557
Totale	38.896	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli Ministero





Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale. La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2009/10 è stata pari a 12.284 ettari e il quantitativo di semente certificata ha superato le 58.000 tonnellate (dati ENSE), quantitativo che rappresenta il record produttivo dell'ultimo ventennio. Circa l'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (meno del 2%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

Nella campagna 2009/10 l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso, è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 1973/2004, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. ACIU.2009.1193 del 7/9/2009. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71bis del regolamento CE n. 796/2004.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 56.621 tonnellate, con un incremento di circa 3.600 tonnellate (pari al 6,7%) rispetto all'anno precedente, che già aveva fatto registrare un incremento analogo. L'incremento è dovuto per il 40% circa al quantitativo di semente esportata e per il restante 60% al notevole incremento della superficie risicola nazionale.

L'aiuto è stato erogato a 304 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 55 varietà di tipo japonica e per quelle di 16 varietà di tipo indica - per un totale di 56.381 tonnellate.

Sono quindi 71 le varietà il cui seme è stato commercializzato, ma solo per una ventina di esse il quantitativo di semente utilizzato è superiore alle 1.000 tonnellate. Da segnalare che alcune di queste ultime sono varietà di recente introduzione, forse un primo segnale di un'evoluzione di un panorama varietale piuttosto statico negli anni precedenti. Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2009/10.

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto Euro/100kg (*)	Importo dell'aiuto Lire/100kg	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto	
							Lire	1000 Euro
1990/91	Japonica Indica	12,9 15,0	22.596,54 26.275,05	483	348	38.578,8	8.735.893.860	
1991/92	Japonica Indica	12,9 15,0	22.722,71 26.421,75	452	328	37.772,7	8.610.051.468	
1992/93	Japonica Indica	12,5 14,5	22.018,13 25.541,03	405	301	40.499,3	8.985.170.173	
1993/94	Japonica Indica	12,3 14,3	26.648,93 30.982,09	423	315	46.014,0	12.513.920.885	
1994/95	Japonica Indica	12,3 14,3	28.223,21 32.812,35	418	320	47.125,7	13.690.830.345	
1995/96	Japonica Indica	14,85 17,27	33.385,03 38.825,55	420	340	50.363,3	17.215.685.525	
1996/97	Japonica Indica	14,85 17,27	30.151,44 35.065,01	415	344	50.815,5	15.610.742.235	
1997/98	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	359	321	46.672,0	13.991.962.775	
1998/99	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	416	363	47.230,6	14.379.675.805	
1999/00	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	406	354	47.281,3	14.124.172.855	
2000/01	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	426	367	47.867,4	14.286.044.070	
2001/02	Japonica Indica	14,85 17,27		426	358	47.360,0		7.342
2002/03	Japonica Indica	14,85 17,27		382	329	47.361,6		7.340
2003/04	Japonica Indica	14,85 17,27		357	323	49.947,9		7.758
2004/05	Japonica Indica	14,85 17,27		353	315	46.867,0		7.271
2005/06	Japonica Indica	14,85 17,27		285	283	47.251,1		7.054
2006/07	Japonica Indica	14,85 17,27		289	288	49.208,0		7.282
2007/08	Japonica Indica	14,85 17,27		289	289	49.313,6		7.265
2008/09	Japonica Indica	14,85 17,27		299	299	53.055,1		7.850
2009/10	Japonica Indica	14,85 17,27		305	304	56.381,4		8.124

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
- per l'applicazione della modulazione, gli importi sono decurtati del 3% nella campagna 2005/06,
del 4% nella campagna 2006/07, del 5% nelle campagne 2007/08 e 2008/09, del 7% nella
campagna 2009/10.

AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE**CAMPAGNA 2009/2010**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
CENTAURO	4.049,36	ARIETE	931,38
SELENIO	4.026,45	AIACE	639,15
BRIO	1.641,95	ULISSE	609,05
BALILLA	974,95	OPALE	597,35
ELIO	700,20	SIS R215	469,70
CERERE	512,60	DELFINO	402,90
AMBRA	258,00	ARBORIO	345,85
SP55	150,00	LUXOR	323,50
ARPA	140,40	CARNISE	185,80
MARTE	98,05	CARNISE PRECOCE	149,55
YUME	64,20	SCIROCCO	97,10
PERLA	14,80	ERCOLE	90,40
		GENIO	78,75
Varietà a granello medio	Tonnellate	BIANCA	74,00
VIALONE NANO	1.014,00	KORAL	70,40
FLIPPER	362,35	BRAVO	60,00
ARGO	266,20	SAMBA	40,20
NUOVO MARATELLI	214,40	POSEIDONE	36,80
LIDO	142,50	ELBA	17,70
ASSO	50,90	ALERAMO	2,80
TEA	49,30		
DENEB	48,00	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
SAVIO	47,70	GLADIO	6.563,20
PADANO	46,40	SIRIO CL	4.232,40
PIERROT	13,60	LIBERO	2.120,80
		ELLEBI	1.356,28
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	THAIBONNET	658,60
VOLANO	2.984,95	CR LB1	642,25
S.ANDREA	2.502,90	ARSENAL	489,04
BALDO	2.240,40	ALBATROS	296,10
LOTO	1.882,30	SPRINT	288,40
AUGUSTO	1.499,30	SCUDO	215,20
ROMA	1.281,85	URANO	185,50
CRESO	1.260,45	EOLO	95,80
GALILEO	1.215,90	ACHILLE	79,20
KARNAK	1.192,40	GANGE	65,20
NEMBO	1.180,90	ATLANTE	27,96
CARNAROLI	976,05	ARTIGLIO	5,20
EUROSIS	974,20	TOTALE GENERALE	56.621,42

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonn.</i>	<i>Sementi importate tonn.</i>	<i>Sementi esportate tonn.</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari	Paesi extra-comunitari	TOTALE
		tonn	tonn	tonn
Tondo		1.835,91	791,25	2.627,16
di cui	Selenio	864,30	0,00	864,30
	Elio	0,00	666,00	666,00
	Brio	566,90	3,00	569,90
Medio		523,33	0,00	523,33
di cui	Sprint	228,25	0,00	228,25
	Nuovo Maratelli	197,40	0,00	197,40
	Tea	45,70	0,00	45,70
Lungo A		4.003,79	72,00	4.075,79
di cui	Ariete	837,25	0,00	837,25
	Eurosis	661,20	0,00	661,20
	Creso	589,75	1,50	591,25
Lungo B		5.086,38	131,25	5.217,63
di cui	Gladio	3.285,75	0,05	3.285,80
	Ellebi	565,12	0,00	565,12
	Thaibonnet	262,77	111,00	373,77
TOTALE		11.449,41	994,50	12.443,91



Francia	3.148,05	Marocco	902,50
Spagna	3.021,57	Turchia	57,00
Romania	1.982,35	Svizzera	24,00
Portogallo	2.328,42	Macedonia	11,00
Grecia	695,07		
Bulgaria	269,15		
Ungheria	4,80		

SCENARIO COMUNITARIO**Superficie e Produzione dell'Unione Europea**

Nell'Unione europea la superficie investita a riso del 2009 è stata pari a 458.615 ettari per una produzione record di 3.183.618 tonnellate.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio per Paese produttore (Guyana esclusa).

Paesi	Superficie 2009 (ettari)			Produzione 2009 tonnellate di risone		
	Japonica	Indica	Totale	Japonica	Indica	Totale
Italia	168.613	69.845	238.458	1.156.679	513.249	1.671.824
Spagna	60.297	57.000	117.297	411.300	450.000	861.300
Grecia	11.500	17.500	29.000	66.700	138.250	204.950
Portogallo	27.075	425	27.500	154.842	2.550	157.392
Francia	18.500	2.600	21.100	129.500	15.600	145.100
Romania	6.810	6.240	13.050	36.200	36.100	72.300
Bulgaria	9.440	60	9.500	59.472	360	59.832
Ungheria	2.710	0	2.710	10.920	0	10.920
TOTALE	304.945	153.670	458.615	2.025.613	1.156.109	3.183.618

Fonte: Commissione europea

Il confronto con il 2008 evidenzia un aumento della superficie comunitaria di 48.343 ettari (+11,8%) che, aggiunta ad un incremento delle rese agronomiche, ha determinato un aumento di produzione di ben 686.763 tonnellate (+27,5%).

Le superfici e le produzioni sono aumentate in tutti i Paesi.

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi Paesi produttori, con il raffronto rispetto al 2008.

Superficie investita a riso nell'Unione europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2009	Superficie 2008	Differenza	%
Italia	238.458	224.198	14.260	6,36%
Spagna	117.297	96.161	21.136	21,98%
Grecia	29.000	26.600	2.400	9,02%
Portogallo	27.500	25.912	1.588	6,13%
Francia	21.100	16.640	4.460	26,80%
Romania	13.050	9.770	3.280	33,57%
Bulgaria	9.500	8.491	1.009	11,88%
Ungheria	2.710	2.500	210	8,40%
Totale	458.615	410.272	48.343	11,78%

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2009	Produzione 2008	Differenza	%
Italia	1.671.824	1.336.793	335.031	25,06%
Spagna	861.300	635.000	226.300	35,64%
Grecia	204.950	184.440	20.510	11,12%
Portogallo	157.392	149.226	8.166	5,47%
Francia	145.100	94.400	50.700	53,71%
Romania	72.300	48.087	24.213	50,35%
Bulgaria	59.832	38.102	21.730	57,03%
Ungheria	10.920	10.807	113	1,05%
Totale	3.183.618	2.496.855	686.763	27,51%

Fonte: Commissione europea

Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi**◆ Quantità**

Per la campagna 2009/2010 la Commissione europea ha registrato il rilascio di titoli di importazione per 843.381 tonnellate, base lavorato, a fronte delle 806.832 tonnellate rilevate nel corso della campagna precedente. Ne consegue che i flussi in entrata sono risultati in aumento del 4,5%.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per ciascuno stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione Europea nel corso delle ultime due campagne.

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI (dati espressi in tonnellate)		
Stadio di lavorazione	2009/2010 UE – 27	2008/2009 UE – 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	9.483	10.707
Indica	634.372	662.251
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	8.194	5.483
Indica	5.501	3.524
<i>Lavorato</i>		
Japonica	54.784	65.139
Indica	331.186	268.767
<i>Equivalente lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	69.340	77.825
<i>Indica</i>	774.041	729.007
<i>TOTALE equiv. lav.</i>	843.381	806.832
Rotture di riso	252.847	324.912

Fonte: Commissione europea

Le importazioni sono aumentate di 45.034 tonnellate per il riso di tipo Indica (+6%), che rappresenta il 92% del totale importato, mentre sono diminuite di 8.485 tonnellate per il riso di tipo Japonica (-11%).

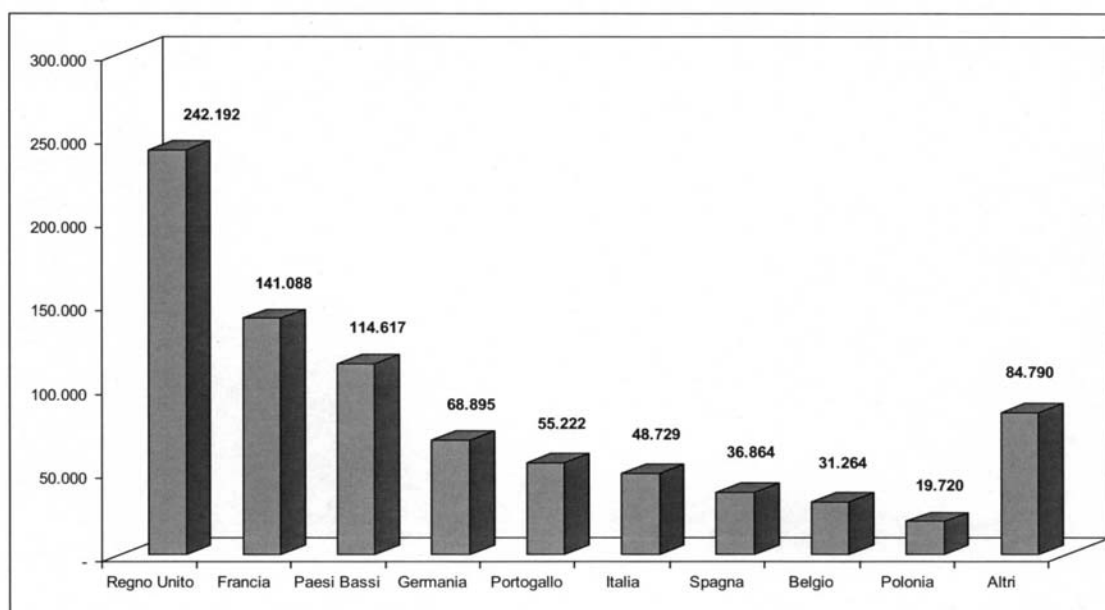
Come di consueto, il maggior Paese importatore risulta essere il Regno Unito che ha importato 242.192 tonnellate (28,7% del totale). Con 141.088 tonnellate la Francia scende al secondo posto, seguita dai Paesi Bassi che risultano essere i terzi maggiori importatori con 114.617 tonnellate; seguono Germania (68.895 ton.), Portogallo (55.222 ton.) e Italia (48.729 ton.).

Per quanto concerne il dettaglio per stadio di lavorazione, le importazioni di riso lavorato e semilavorato sono aumentate di 56.752 tonnellate (+16,5%) rispetto alla campagna precedente, facendo segnare un livello di 399.665 tonnellate, inferiore solo al risultato record della campagna 2007/2008 (431.350 ton.).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA

- dettaglio per paese importatore -

(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semigreggio si sono attestate a 643.855 tonnellate, risultando in calo di 29.103 tonnellate (-4,3%) rispetto al dato dello scorso anno. Pur in diminuzione, il volume di riso semigreggio importato, convertito a lavorato (circa 444.300 tonnellate), rappresenta ancora più della metà delle importazioni totali (52,5%), alimentato dalle importazioni di riso Basmati, in aumento del 43,8%. Viceversa, i flussi in entrata del semigreggio non Basmati sono calati del 28,5%, facendo segnare il livello più basso degli ultimi sei anni.

Il Regno Unito ha importato il 46% del riso semigreggio Basmati complessivamente entrato nell'Unione europea, seguito dai Paesi Bassi (16%), dalla Francia (10,5%) e dall'Italia (9,5%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO
(dati espressi in tonnellate base semigreggio)

Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2000/2001	532.402	205.426	326.976
2001/2002	527.219	214.757	312.462
2002/2003	559.833	276.377	283.456
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870

Fonte: Commissione europea

Per quanto riguarda le importazioni delle rotture di riso, si registra un calo di 72.065 tonnellate (-22%), dopo la forte crescita della precedente campagna (+88.706 tonnellate).

◆ **Importo dei dazi**

In base agli accordi con gli Stati Uniti e la Thailandia, i volumi di importazione del riso semigreggio non Basmati e del riso lavorato - registrati alla fine della campagna 08/09 - sono risultati tali che, per il primo semestre della campagna 09/10, sono rimasti invariati gli importi dei dazi per il riso semigreggio (42,5 €/t) e per il riso lavorato (145 €/t).

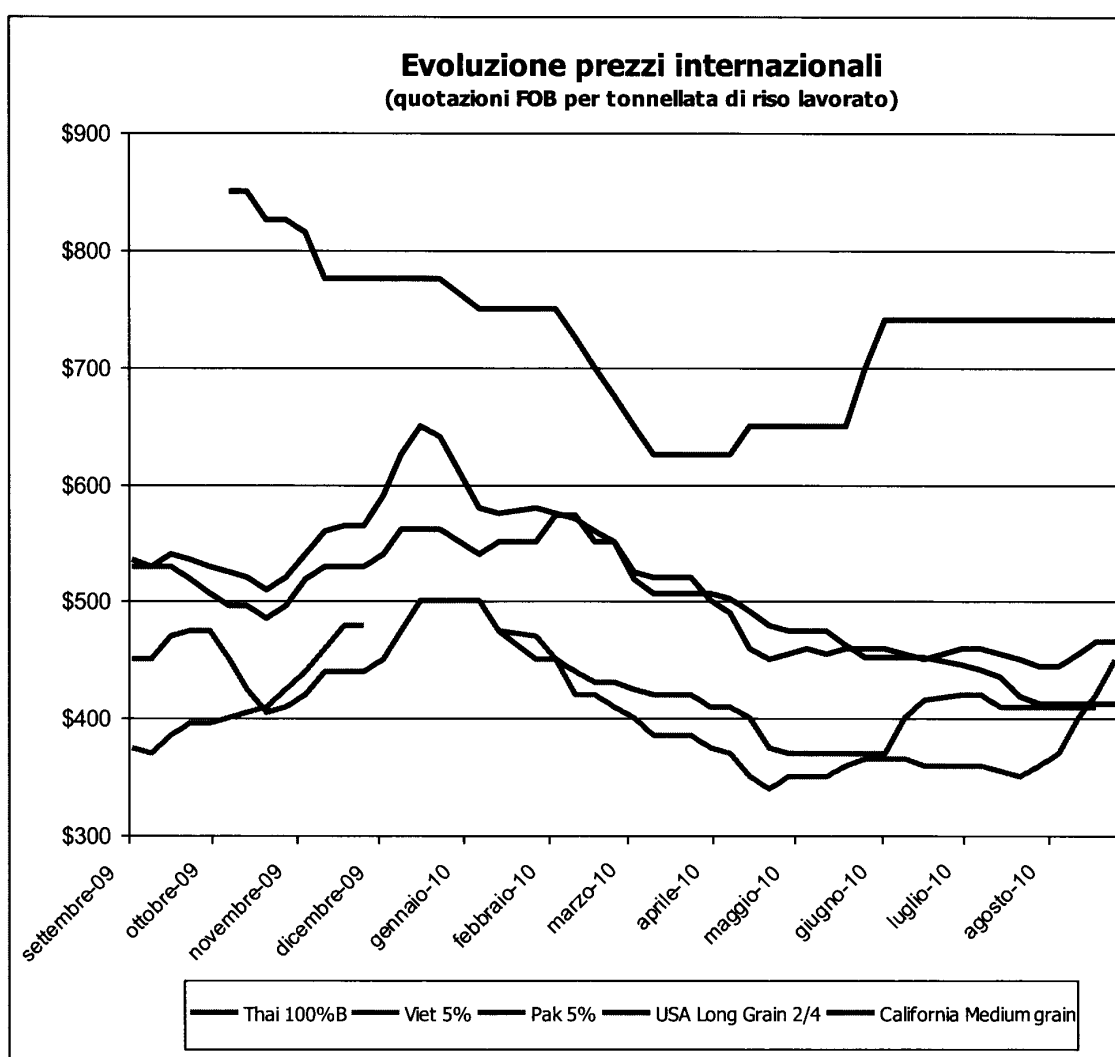
A partire dal 6 marzo 2010 entrambi gli importi dei dazi all'importazione sono stati modificati, ma in direzioni opposte; infatti, il dazio del riso semigreggio è stato abbassato a 30 €/t, mentre il dazio del riso lavorato è stato aumentato a 175 €/t. È la prima volta che l'importo del dazio del riso semigreggio si posiziona al livello più basso e che si crea il massimo differenziale possibile tra i due dazi (€145).

Evoluzione dei prezzi internazionali

Fatta eccezione per il riso Medium grain californiano, le quotazioni internazionali hanno fatto registrare un'impennata nel mese di dicembre 2009 a seguito dell'acquisto da parte delle Filippine di 2,55 milioni di tonnellate di riso.

Nel corso del 2010, le quotazioni sono scese progressivamente, convergendo alla fine della campagna su valori compresi tra \$410 e \$465 alla tonnellata.

Per la campagna 2010/2011 sono previsti prezzi in aumento grazie all'aumento della domanda asiatica, in particolare dell'India.



Fonte: Creed

Campagna 2010-2011: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2010 ha segnato il record storico, con investimenti per 247.653 ettari; l'incremento rispetto allo scorso anno è stato di 9.195 ettari, corrispondenti ad un aumento del 3,86%.

In ambito regionale, il Piemonte mostra modesti scostamenti di superficie rispetto allo scorso anno, mentre sono significativi gli incrementi realizzatisi nelle province di Pavia, Milano e Lodi, così come sono aumentate le risaie nelle province minori del delta del Po. In tutte le aree dove è possibile coltivare riso e le superfici sono incrementabili, la risaia è cresciuta.

Gli investimenti dell'anno denotano un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi Lunghi Japonica (+5.763 ettari, pari ad un incremento del 5,56%) e dei risi Lunghi B (+3.965 ettari corrispondenti ad un aumento del 5,68%).

Per quanto riguarda i risi di tipo Tondo, la superficie mostra un leggero decremento (-395 ettari, pari ad un calo dello 0,72%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-25%), Brio (-16%) e Selenio (-5%) controbilanciate dall'aumento della superficie del Centauro che si assesta a 24.369 ettari (+16%).

Le varietà di tipo Medio rimangono sostanzialmente stabili; si registra una perdita di superficie nel gruppo Lido (-37%) mentre il Vialone Nano mostra un incremento del 24% circa.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled fanno registrare una flessione di 7.233 ettari, di cui 1.992 riguardano la varietà Loto (-18%) e 5.241 il gruppo Ariete-Drago (-16%). In particolare, si segnala che tutte le principali varietà del gruppo Ariete-Drago diminuiscono la propria superficie; risulta in controtendenza soltanto la varietà Augusto che ha raddoppiato l'area coltivata passando da 4.478 ettari a 9.009.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un incremento generalizzato di tutti i gruppi varietali; in particolare il gruppo Roma-Elba incrementa la superficie del 47% assestandosi a 5.986 ettari, il gruppo Baldo aumenta di 3.049 (+22%) portandosi a quasi 17.000 ettari e il gruppo Carnaroli-Karnak acquisisce altri 937 ettari portandosi a 12.000 ettari circa (+8,5%). La varietà S. Andrea supera anch'essa i 12.000 ettari evidenziando un incremento del 30%. In questo ambito solo il gruppo Arborio evidenzia un margine di incremento piuttosto ridotto, pari al 4% circa.

In generale, gli investimenti per il tipo Lungo A interessano 109.412 ettari a fronte dei 103.649 dell'anno precedente, corrispondenti ad un aumento del 6% circa.

Per quanto riguarda i risi di tipo Lungo B, la nota di rilievo è senz'altro la varietà Sirio CL che ha raggiunto una superficie coltivata pari a 23.604 ettari.

Le altre principali varietà del gruppo fanno registrare diminuzioni di superficie; il Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - diminuisce di 4.500 ettari (-15%), portandosi a 26.459 ettari e la varietà Libero dopo il boom degli anni scorsi, fa registrare un calo di 11.500 ettari dimezzando la propria superficie.

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2010 è stata caratterizzata da fenomeni atmosferici che hanno influito sulla coltivazione del riso. In particolare il mese di maggio freddo e piovoso ha creato diversi problemi alla preparazione dei terreni e alle operazioni di semina interrata. Purtroppo, numerosi agricoltori hanno dovuto procedere alla risemina di alcuni appezzamenti per sostituire le giovani piantine stroncate dalle piogge e dalle basse temperature. Anche le semine in acqua hanno risentito delle avverse condizioni meteorologiche poiché le basse temperature hanno rallentato lo sviluppo della pianta.

Le precipitazioni hanno ostacolato le operazioni di diserbo e la lenta degradazione di alcuni erbicidi ha provocato danni alle coltivazioni. In seguito, il caldo di inizio luglio ha consentito di recuperare il tempo perduto in primavera, ma gli abbassamenti verificatisi alla fine del mese hanno provocato fenomeni di aborto florale e colatura apicale.

Si sono verificati eventi grandiniferi che hanno causato danni limitati.

Le operazioni di raccolta sono iniziate nella terza settimana di settembre, in ritardo rispetto alla norma.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto al record dello scorso anno, ma non hanno influito sulla qualità dei grani che non è stata penalizzata; le rese alla lavorazione sono state nella norma, ad eccezione di alcune varietà da mercato interno quali S. Andrea e gruppo Roma-Elba; anche i difetti merceologici sono rimasti contenuti entro le normali tolleranze.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2010/2011 saranno quindi rappresentati da:

- ✓ Volume del raccolto: è stimato in circa **1.564.000** tonnellate di risone, con un calo del 6% circa rispetto alla campagna scorsa e nonostante l'incremento del 3,9% delle superfici;
- ✓ Resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono generalmente buone e il dato medio è pari al 62%, superiore al dato dello scorso anno che è risultato ridotto per l'alta presenza di grani macchiati;
- ✓ Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 947.500 tonnellate circa, con una diminuzione del 3% circa rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di 28.000 tonnellate.
- ✓ Scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono risultate più alte del solito, soprattutto le scorte presso i produttori.

- ✓ Scorte finali: si stima che si manterranno su volumi simili a quelli realizzati nella campagna 2008/2009.
- ✓ Importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in sostanziale stabilità rispetto ai volumi dell'anno scorso;
- ✓ Importazioni da Paesi terzi: sono stimate in leggera diminuzione rispetto ai volumi dell'anno scorso, anche in relazione all'attuale andamento generale.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 1.054.000 circa tonnellate di riso lavorato, un volume importante e superiore (+5%) rispetto a quello collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2010
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2010-2011

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2010

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2009 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	55.194	54.799	-395	-0,72%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	3.947	2.485	-1.462	-37,04%
PADANO (Padano, Argo)	741	1.184	443	59,78%
VIALONE NANO	4.107	5.099	992	24,15%
VARIE MEDIO	975	864	-111	-11,38%
LOTO	10.955	8.963	-1.992	-18,18%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	31.918	26.677	-5.241	-16,42%
S.ANDREA	9.421	12.231	2.810	29,83%
ROMA - ELBA	4.062	5.986	1.924	47,37%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	13.709	16.758	3.049	22,24%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.573	18.313	740	4,21%
CARNAROLI - KARNAK	11.021	11.958	937	8,50%
VARIE LUNGO A	4.990	8.526	3.536	70,86%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%
TOTALE	238.458	247.653	9.195	3,86%
TONDO	55.194	54.799	-395	-0,72%
MEDIO	9.770	9.632	-138	-1,41%
LUNGO A	103.649	109.412	5.763	5,56%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%

STIMA PRODUZIONE 2010

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	54.799	6,91	378.748
LIDO - ALPE	2.485	6,53	16.219
PADANO - ARGO	1.184	6,60	7.814
VIALONE NANO	5.099	5,27	26.884
VARIE MEDIO	864	5,36	4.631
LOTO	8.963	5,80	52.003
ARIETE-DRAGO	26.677	6,67	178.053
S. ANDREA	12.231	6,02	73.602
ROMA - ELBA	5.986	5,76	34.502
BALDO - BIANCA - GALILEO	16.758	5,85	98.095
ARBORIO - VOLANO	18.313	5,34	97.729
CARNAROLI - KARNAK	11.958	5,29	63.222
VARIE LUNGO A	8.526	6,52	55.547
LUNGO B	73.810	6,47	477.328
TOTALE	247.653	6,32	1.564.377

TONDO	54.799	6,91	378.748
MEDIO	9.632	5,77	55.548
LUNGO A	109.412	5,97	652.753
LUNGO B	73.810	6,47	477.328

CAMPAGNA COMMERCIALE 2010-2011**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		54.799	119.044	73.810	247.653
Rend. unit. (t/ha)		6,91	5,95	6,47	6,32
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		378.748	708.301	477.328	1.564.377
reimpieghi aziendali	(-)	10.800	23.200	14.000	48.000
Produzione netta		367.948	685.101	463.328	1.516.377
Rendim. trasformaz.		0,65	0,60	0,64	0,62
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		239.166	411.866	296.530	947.562
stocks iniziali:					
produttori	(+)	13.881	16.370	29.079	59.330
industriali	(+)	23.209	82.140	31.955	137.304
Totale stocks iniziali	(+)	37.090	98.510	61.034	196.634
Disponibilità iniziale		276.256	510.376	357.564	1.144.196
Stocks finali:					
produttori	(-)	3.000	12.000	20.000	35.000
industriali	(-)	24.000	57.000	44.000	125.000
Totale stocks finali	(-)	27.000	69.000	64.000	160.000
Disponibilità nazionale		249.256	441.376	293.564	984.196
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	5.000	12.000	8.000	25.000
da Paesi terzi	(+)	100	2.400	42.500	45.000
Disponibilità totale		254.356	455.776	344.064	1.054.196
Mercato italiano e comunitario		234.356	355.776	334.064	924.196
Esportazione verso Paesi Terzi		20.000	100.000	10.000	130.000

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2010/2011 si è aperta in un contesto internazionale contraddistinto da elementi positivi.

In primo luogo, a livello di Unione Europea, se è vero che le superfici investite a riso si sono ulteriormente evolute segnando un incremento complessivo di oltre 12.000 ettari – ivi compresi i 9.000 italiani- è altrettanto vero che lo scenario produttivo non tocca i livelli record dello scorso anno ed anzi, se le stime saranno confermate, si assisterà ad una riduzione del volume della produzione totale di circa 114.000 tonnellate. Questo dato, sostanzialmente poco diverso rispetto a quello dello scorso anno in termini di riso lavorato, consentirà al settore della trasformazione di consolidare le quote di mercato potendo contare su una produzione ragguardevole ma non eccessiva rispetto alle reali potenzialità di collocamento in un contesto economico complessivo che resta contrassegnato da una importante fase di crisi.

Un adeguato sostegno ai prezzi sembra inoltre essere assicurato da una fase di minori acquisti sul mercato mondiale, con un trend di importazione che ha mostrato nei primi quattro mesi di campagna una riduzione dei flussi delle merci in entrata.

Il quadro delle esportazioni, invece, va in controtendenza e questo rappresenta un elemento di importante positività; l'assenza dell'Egitto tra i fornitori degli acquirenti sul mercato del bacino del mediterraneo agevola le nostre esportazioni verso Turchia, Siria e Libano. Anche i flussi verso Svizzera e U.S.A. sembrano ben avviati e tutti presentano dati tendenziali di crescita rispetto ai già positivi risultati conseguiti lo scorso anno.

A livello di mercato mondiale, la situazione in alcuni scenari si presenta ancora incerta. Se da un lato i livelli dei raccolti e la situazione delle scorte appare sufficientemente rassicurante nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, dall'altro molti paesi stanno ancora adottando politiche di restrizione o di divieto delle esportazioni per garantirsi adeguato controllo dei prezzi interni. A ciò si aggiunga che negli Stati Uniti il raccolto ed il rendimento industriale non sembrano essere eccellenti con una certa preoccupazione degli osservatori.

In un contesto di incertezza economica, poi, i mercati delle commodities rappresentano pur sempre luoghi nei quali la speculazione finanziaria può introdursi, alimentando una domanda di fatto inesistente –ne sia prova il recente caso del prezzo del cotone, mai così alto negli ultimi 140 anni- per poi fuggirne, non appena massimizzati i profitti. In questo quadro, quindi, ci si potrebbe ragionevolmente attendere un continuo stop and go che impedisce programmazioni di più lungo respiro e l'esposizione del settore, cerealicolo in generale, al rischio di alta volatilità dei prezzi.

Non reintroduciamo, perché ormai noti, i consueti elementi di variabilità legati alle vicende valutarie, al prezzo del petrolio e a quello dei noli, per affermare che il prezzo mondiale potrebbe essere soggetto ad ampie variazioni ma sarà sostanzialmente stabile nel medio periodo.

Ad oggi, quindi, una prospettazione delle potenzialità del bilancio di collocamento italiano che ipotizzi l'esportazione di circa 130.000 tonnellate di riso lavorato e la vendita delle altre 924.000 sul mercato interno e comunitario — a fronte delle 884.000 dell'anno prima- sembra essere ragionevolmente ipotizzabile.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

